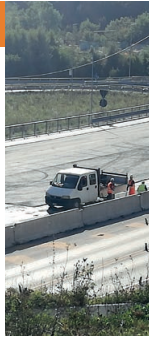


Fabriano 3**La montagna si mobilita per la sanità**

Una proposta formalizzata in Regione per un'Area Vasta 6 che vedrebbe Fabriano come punto di riferimento.

**Fabriano 6****Statale 76, viaggiare è come un'odissea**

Ma sembra aprirsi uno spiraglio con le affermazioni del Ministro che parla di fine lavori a primavera.

**Matelica 16****L'idea di impresa innovativa è di casa**

Un progetto elaborato, tra gli altri, da un matelicese vince la StartCup Marche: la finale a Catania a fine novembre.

**Sport 28****Ristopro Fabriano sempre più in alto**

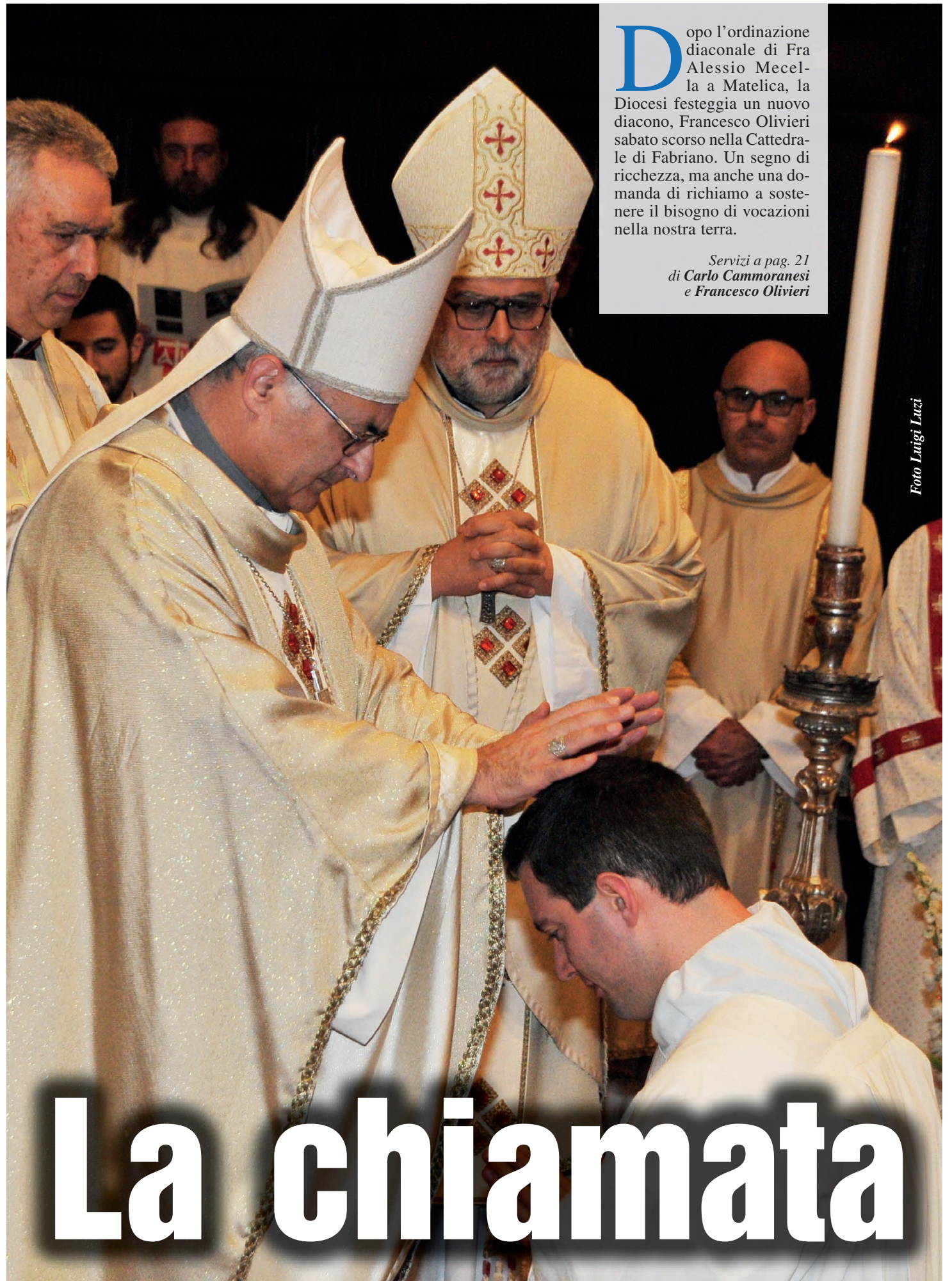
Quarta vittoria di fila e primo posto nella classifica di serie B per la squadra di coach Lorenzo Pansa.



La vocazione della vita

Cosa è un diacono? Cos'è un prete? Chi è un uomo che coi tempi che corrono offre la sua vita per questo ministero? Sono domande micidiali che non richiedono una risposta secca o banale. Richiedono un cammino, un sì fatto di gesti, di segni, più che di parole. Quelle ce ne sono tante oggi, e sempre più a vanvera. Cerchiamo esempi, testimonianze, carezze per il cuore, certezze per l'anima, più che comizi, o discorsi convincenti. Poi ti accorgi una sera, varcando la Cattedrale, mezz'ora prima di un'ordinazione a diacono di un giovane, che la chiesa è già stracolma. Chi, quale luogo oggi, al mondo di oggi, è in grado di chiamare a raccolta (sport a parte) così tanta gente in città? Cosa c'è in gioco? Non è uno spettacolo ludico, una performance dell'uomo, è la libertà che si esprime in modo così fantasioso e rischioso, per far sì che le proprie esigenze, quelle che uno ha dentro, possano trovare vera corrispondenza nel quotidiano. La fede è pertinente alla vita, alle pieghe spesso dolorose, sicuramente faticose dell'io, ma appartenere a questo grande sì, affidarsi al sorprendente disegno voluto da Dio, è il passo più decisivo e risolutivo. Dentro la paura, ma con il coraggio di un bene che è in agguato. E c'è. Abbiamo bisogno di uomini capaci di queste scelte, pronti a rivoluzionare il proprio programma esistenziale. Uomini sempre più 'pastori', autorevoli per carità più che per ruolo, 'accompagnando nel discernimento' le persone di oggi, senza mai staccare un attimo gli occhi da questo abisso, da questa vocazione a un legame drammatico. Il prete, un uomo così, quindi anche un diacono, è innanzitutto uno che si lascia amare da Dio e dagli uomini. Oggi nella nostra cultura e società il tema della vocazione appare oscurato. Come se si potesse intendere la vita al di fuori di una chiamata. Infiniti sono intorno a noi i modi con cui le persone si arrabbattono per capire chi essere e come dare un senso alla propria vita. Molte figure si sono sostituite al prete accompagnando tale ricerca, dagli psicoterapeuti ai coach ai cercatori di talenti, segno che il problema esiste. Il prete, invece, con la sua sola esistenza, indica una cosa vertiginosa. Una cosa 'fuori luogo'. Ci sono chiamate speciali, come quella dei sacerdoti, dei monaci, o degli artisti o degli eroi, o sopra a tutti dei santi, che mostrano a tutti che esiste una 'vocazione', una voce che ci parla per segni a volte chiarissimi, su come indirizzare la nostra vita. A questi segni occorre prestare attenzione, e fiducia, più che alle proprie congetture. Il prete vive e mostra innanzitutto questa vertigine a tutti: Dio chiama, non tace, chiama la vita di tutti a essere qualcosa di bello e di vero per il mondo. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Dopo l'ordinazione diaconale di Fra Alessio Mecella a Matelica, la Diocesi festeggia un nuovo diacono, Francesco Olivieri sabato scorso nella Cattedrale di Fabriano. Un segno di ricchezza, ma anche una domanda di richiamo a sostenere il bisogno di vocazioni nella nostra terra.

Servizi a pag. 21
di Carlo Cammoranesi
e Francesco Olivieri

Foto Luigi Latzi

La chiamata

Halloween non è una festa, bensì un revival-fenomeno delle zucche vuote, le quali dimenticano come la morte sia un atto di fede, non qualcosa da esorcizzare

di DON ALDO BUONAIUTO

Cosa fa lo spirito del male per allontanarci dalla strada di Gesù? Papa Francesco ha spiegato che "la tentazione del demonio ha tre caratteristiche e noi dobbiamo conoscerle per non cadere nelle trappole". Anzitutto "la tentazione incomincia lievemente ma cresce, sempre di più". Poi "contagia un altro": si "trasmette a un altro, cerca di essere comunitaria". E "alla fine, per tranquillizzare l'anima, si giustifica". Halloween si avvicina e ci sembra utile trasmettere alcune informazioni che ogni cristiano cattolico dovrebbe conoscere su questa festa pagana. Sulla base delle testimonianze di persone che si sono convertite e che praticavano il satanismo, sappiamo che Halloween è una delle feste più importanti per i culti demoniaci perché con essa inizia il nuovo anno satanico. La festa viene definita come una specie di "compleanno" del diavolo. Le sette sataniche offrono in "sacrificio" giovani e bambini facendoli cadere nelle più varie trappole del male. Ad Halloween, in generale i più piccoli, ma anche gli adulti, si travestono da zombie, streghe, diavoli e scheletri e nella tradizione più frivola bussano per le case chiedendo "dolcetto o scherzetto?". Secondo il parvente giochetto, chi però si rifiuta di dare i dolci ai bambini verrà maledetto.

In realtà, per noi cristiani Halloween non è una festa, bensì un revival-fenomeno delle zucche vuote, le quali dimenticano come la morte sia un atto di fede e non un qualcosa da esorcizzare. Agli strenui e accaniti difensori di questa ricorrenza, dobbiamo chiedere di riflettere se veramente si ha bisogno dell'esaltazione di mostri, volti dell'horror, maschere stregate, di questa spettacolarizzazione del male e della morte. Perché questo desiderio collettivo di mostrare tutto ciò? Non è sufficiente osservare ciò che avviene ogni giorno nella realtà della vita sociale?

La vera festività dei cristiani, e di tutti coloro che credono nei valori della vita, della giustizia e della verità, è quella di Tutti i Santi. È la festa di persone eroiche nella fede e nell'amore al prossimo che possiamo esaltare per il loro riconoscimento civile e religioso. L'alternativa al fenomeno del macabro è proporre a giovani e ragazzi di realizzare e partecipare a feste veramente alternative, magari anche travestendosi nel proprio Santo o Santa preferiti e, lo stesso 31 ottobre, recarsi in oratorio, parrocchia, dove si organizzano momenti, Veglie e Sante Messe, o creare gruppi di preghiera e di adorazione eucaristica per le strade.

Quella che viene considerata ingenuamente dalla maggior parte della gente una festiciola, dove mascherarsi da esseri maligni è reputato

La vera festività di noi cristiani

un divertimento, è invece una celebrazione in palese contrapposizione alla commemorazione dei defunti, quindi anche dei nostri cari che non sono più su questa Terra, e della ricorrenza religiosa di Ognissanti che si celebra il giorno seguente. Come iniziativa per contrastare questo tetto rituale potremmo, ad esempio, accendere sul davanzale della nostra finestra una candela benedetta illuminata, durante la notte dei defunti. Oppure andare a porgere un fiore nei composanti pregando per le anime delle persone che ci hanno lasciato.

Ricordiamo, infine, le parole scritte da don Oreste Benzi, negli ultimi giorni della sua vita terrena, come provocazione nei confronti degli educatori: "Vogliamo che i nostri figli festeggino il giorno di Ognissanti con i demoni, il mondo di satana e della morte, oppure con gioia e pace vivendo nella luce? Esortate i vostri figli dicendo loro: vuoi giocare e divertirti con i demoni e gli spiriti del male o invece scegli di gioire e far festa con i Santi che sono gli amici simpatici e meravigliosi di Gesù?".



di ANDREA CASAVECCHIA

“Questo palazzo non è costruito per una famiglia. Il taglio di tutti gli appartamenti è piccolo. Li vendiamo ai single o al massimo a qualche coppia”. Questa è la risposta che hanno ricevuto due signori che chiedevano informazioni sul prezzo delle case di una serie di edifici appena costruiti, in una zona vicina al centro di una grande città. La loro intenzione era di acquistarla per la loro famiglia. Le considerazioni potrebbero essere varie, ma ci si può fermare su una: perché chi costruisce una serie di case si disinteressa delle famiglie?

Perché gli appartamenti nuovi, di taglio adeguato a una vita dignitosa, una famiglia con reddito medio non se li può permettere. I margini economici di cui dispongono le famiglie sono limitati. Inoltre servono alcuni servizi intorno: una scuola, un parco giochi attrezzato, un asilo nido. Per i single è più facile, sono sufficienti una palestra, un supermarket, aperti 24 ore su 24, e qualche pub e locale notturno per le uscite serali. Poi single o coppie sono buoni consumatori. Una famiglia prima di un acquisto ci pensa due volte.

Il mercato delle abitazioni e gli spazi urbani sono solo uno degli ambiti, dove si evidenzia la difficoltà di fare famiglia. Si potrebbero aggiungere le difficoltà, o meglio le discriminazioni sui posti di lavoro, per le donne-mamme, e ancora la continua lotta per equilibrare i tempi di vita. Però dentro questo contesto i nuclei familiari sono lasciati a se stessi. Eppure sarebbero un soggetto sociale, che genera futuro. Invece per l'Italia fare famiglia è un fatto privato, è un carico che pesa solo sulle spalle dei genitori. Anche se le conseguenze sociali di questo abbandono sono catastrofiche: in Italia – con un tasso di fecondità del 1,32 – chi fa un figlio è un eroe, chi ne fa

Questioni di famiglia

Il mercato delle abitazioni e gli spazi urbani sono solo uno degli ambiti, dove si evidenzia la difficoltà di fare famiglia

due inizia ad essere anche un po' povero. Un sondaggio del Pew Research Center afferma che solo il 23% degli italiani immagina per i figli un futuro economicamente migliore del proprio. Così l'Italia diventa sempre più povera di bambini, sempre più anziana e sempre un po' più triste. Però la famiglia è un fatto privato. Di fondo c'è questa convinzione nascosta dietro la fatica di formulare, e accettare, azioni politiche a favore dei nuclei familiari. Cosa c'è di più intimo, in una coppia, della decisione di fare un figlio, no? E con questa scusa, l'introduzione di misure a sostegno della genitorialità diventano un panno caldo, generalmente sacrificabile, all'interno delle grandi riflessioni sullo sviluppo di un Paese.

La vocazione della vita

(Segue da pagina 1)

(...) Qualsiasi sforzo di essere se stessi, e anche di essere buoni preti, sarebbe vano senza l'ascolto di tale vocazione, di tale voce che presente in molti modi chiama la nostra vita. Non a caso la letteratura e l'arte non riescono a evitare un confronto con questa figura spesso povera, ma sempre vertiginosa, come si vede da Dostoevskij a Bernanos fino a "Vita e Destino" di Grossman, uno dei romanzi più forti del '900. Forse occorre ripartire da lì, da quella vertigine.

Poveri e vertiginosi come i nostri giovani. Una generazione senza padre. Ragazzi che vivono la paternità solo come il riempimento della casella del ruolo, non come esercizio reale di amore paterno. Di conseguenza non sempre ricevono i "no" paterni, non hanno il limite, il confine. Oggi si parla di "società liquida", ma forse è gassosa, il liquido almeno si identifica in uno spazio, si vede, anche se ha bisogno di un contenitore. Ma il gas non si vede. Tanti ragazzi non ricevono paternità, ma hanno l'informatica, vivono nell'era digitale che cambia un po' tutto nella loro vita. Ora si è imposta anche la scissione tra la realtà e la virtualità, stiamo passando alla cultura del "reality", ove il reale è ciò che è narrato nella serie televisiva, non ciò che viviamo nel mondo fisico. Ci troviamo così con ragazzi che hanno un orizzonte culturale evanescente, senza regole, senza limiti, dove non c'è una molecola unita ad un'altra, in stato gassoso, appunto.

È un cambio epocale, nel quale sono crollate due istanze formative fondamentali: la famiglia - che dagli anni Sessanta in poi cambia e diventa edonista e superficiale, portatrice di valori inconsistenti - e la formazione ecclesiale che non regge il confronto con il linguaggio del mondo. Il "prodotto" della vita cristiana viene "venduto" in modo obsoleto, fra il sentimentale e il moraleggiante; di conseguenza il battesimo diventa qualcosa di poco rilevante, e così tutti i sacramenti.

I giovani d'oggi sono poveri, ma forse questa povertà è un'emergenza e una potenzialità. Guai scoraggiarsi. Nel "pescare" vocazioni cristiane generalmente pensiamo che ci manchino i pesci, ma ciò che manca è proprio l'acqua in cui pescare! Pensiamo che non abbiamo vocazioni perché i giovani non sono generosi. Sono più che generosi ed attenti, se trovano uno spazio per vivere un processo di identificazione. Se sanno chi seguire.

Ci sono almeno un paio di modi sbagliati di rispondere al problema della carenza di vocazioni: innanzitutto pensare che le vocazioni siano solo quelle sacerdotali. No! Il problema è la chiamata cristiana, la fede, è il vivere da figli di Dio, che è l'unica vera vocazione, e si concretizza nel matrimonio, nel sacerdozio o dove sia. In secondo luogo, ritenere che sia un problema a cui possa rispondere un singolo prete, mentre tutta la comunità è coinvolta. Non si pensa a seguire fino in fondo il Signore Gesù se non si vede qualcuno che lo fa. Il percorso vocazionale non è uno spot, ma l'evoluzione naturale di un processo: la formazione cristiana, che è il vero e proprio compito da svolgere. Dobbiamo, quindi, far intendere che la chiamata alla fede cristiana è una chiamata "personale" alla straordinarietà. Il nemico del cristianesimo è proprio la mediocrità, il fare le cose senza amore, senza zelo. Tutto l'opposto che invece si respirava giorni fa in Cattedrale...

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fise (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.



Una proposta formalizzata in Regione per un'Area Vasta 6

La montagna si mobilita per la sanità

di VERONIQUE ANGELETTI

Si costituirà davvero un'Area Vasta 6? Arriverà finalmente una sanità della montagna? Ancora si tratta di una proposta, ma è stata formalizzata in un emendamento al nuovo piano sanitario regionale ed è firmata dai consiglieri regionali Enzo Giancarli e Fabrizio Volpini. Si chiede di inserire nella legge regionale sulla Asur un'area chiamata appunto "Area Vasta Montana che inizierebbe dal nord dell'Appennino marchigiano ed attraverserebbe il territorio di Matelica fino a comprendere almeno Camerino e che avrebbe come centro di riferimento Fabriano". Insomma si profila un nuovo assetto geografico che doterebbe i Comuni montani di un ente sanitario specifico il quale, in linea con il bilancio della Asur, godrebbe di un'autonomia gestionale e di un suo piano con indirizzi, obiettivi e dinamiche tra servizi sanitari, sociali e ospedalieri. Se ne era parlato in passato, ma la proposta dovrebbe godere di un certo consenso visti i pareri espressi durante il Consiglio comunale aperto dedicato al Punto Nascita fabrianese indetto dal sindaco Gabriele Santarelli (il 27 settembre 2018, ndr). In quell'occasione l'idea era gradita dai sindaci dell'Ambito Sociale 10 e dalle terre del pesarese e del maceratese. Oggi, a distanza di un anno, ecco riemergere questa eventualità. Sulle convenienze spetta alla politica interpretare pregi e difetti. La legge stabilisce l'equa distribuzione dei presidi ospedalieri e ne definisce i bacini di utenza. Ossia ci vogliono da 80mila a 150mila residenti per ottenere un ospedale di base; da 150mila a 300mila per uno di 1° livello ed oltre 600mila abitanti per uno di 2° livello. Il nostro dato di partenza è di 249mila utenti. Il sentimento di contrarietà, conseguenza di politiche di depotenziamento delle strutture locali e di impoverimento dei servizi, senza tener conto della specificità dell'area montana, potrebbe cambiare una volta per tutte le carte in tavola. La chiusura del Punto Nascita di Fabriano ha alimentato ulteriore risentimento. Non va trascurato neppure il fattore dell'invecchiamento della popolazione. Dal 1951 la densità, nelle Marche, è in crescita del 14,31%, mentre nei 92 Comuni montani è diminuita del 34,44% e nei 23 Comuni sulla costa è aumentata del 64%. Da segnalare l'allungamento della vita che ha fatto crescere una domanda di cura e di assistenza per una popolazione sempre meno autosufficiente; il calo della natalità e appunto il taglio dei servizi in tutti gli ambiti, incluso il servizio postale, che rende il territorio montano sempre meno attraente per le imprese e per le giovani famiglie. L'ipotesi della nascita di una nuova Area Vasta emerge durante gli "Stati della Montagna Marchigiana": il convegno sul primo anno di vita delle Unioni Montane promosso

dall'Uncem che il 10 febbraio 2016 riunì all'Oratorio della Carità di Fabriano tutte le Um delle Marche. Il report sulle sfide della montagna fatto da Giancarlo Sagromola, allora presidente dell'Um Esino Frasassi, partiva dai dati raccolti in particolare da Nicola Porcarelli e trovò consenso presso i rappresentanti istituzionali delle Um, dal Carpegna fino ai Sibillini, passando per le città di Tolentino e Cupramontana. I problemi dell'entroterra furono affrontati per settori: i dati non sono cambiati e dimostrano ancora oggi il limite di una sanità presente con soli quattro ospedali a servizio del 55% del territorio, mentre la costa ne ha ben nove. I trasporti sono poco integrati; i lavori sul completamento del raddoppio della SS76 procedono a singhiozzo; le risorse per i servizi sociali sono ridotti nonostante i territori delle Um coincidano con gli ambiti territoriali sociali. Da Fabriano, città geograficamente baricentrica dell'Appennino marchigiano, era partita la richiesta di formulazione di una legge nazionale e regionale per valorizzare i beni eco-sistemici. Si tratterebbe, in definitiva, di applicare il principio europeo della monetizzazione dei benefici multipli forniti al genere umano. Ossia compensare in denaro i beni ed i servizi forniti dalla montagna, come l'acqua, l'ossigeno, le cave, la legna, i funghi e i tartufi. "Perché le Unioni Montane non sono banali custodi ma progettisti dello sviluppo, e le risorse economiche devono necessariamente entrare nei loro bilanci", affermò a suo tempo Enrico Borghi, presidente Uncem per quasi venti anni. La montagna è la somma di identità che devono aggregarsi perché i residenti si riappropriino del controllo del proprio sviluppo. Da segnalare, per la ripresa della zona appenninica, l'Accordo di Programma nell'area della ex Antonio Merloni; il modello Meccano al servizio alle imprese; il rilancio dell'artigianato tipico; la diffusione di un'agricoltura innovativa.



Servizi adeguati come garanzia

In linea con quanto deciso con forza durante il Consiglio comunale aperto svoltosi il 27 settembre del 2018 durante il quale proprio Volpini aveva ribadito che la richiesta di istituzione di un'Area Vasta montana meritava di essere affrontata con l'istituzione di un tavolo, «credo che un'amministrazione regionale attenta debba farsi promotrice di ciò, soprattutto perché siamo in una fase di discussione del Piano Sanitario Regionale. Credo che sia il momento opportuno», l'incipit del segretario Democrat di Fabriano, Francesco Ducoli. «Ritengo che questa sia un'opportunità concreta per fare una scelta importante: abbiamo tutti la necessità di una forte presa di coscienza da parte dell'amministrazione regionale dei problemi della sanità montana, non solo per il nostro ospedale, ma per tutto il comprensorio, che merita la migliore forma di organizzazione possibile per garantire servizi di qualità e adeguate professionalità al servizio dei cittadini». Ducoli, ovviamente, fa riferimento alla chiusura del Punto nascita dell'ospedale Engles Profili di Fabriano, il declassamento di Pediatria da Reparto a mero Ambulatorio, e a tutti quei rischi di depotenziamento di Unità operative che si possono paventare. Ma ci sono motivazioni in più che vengono evidenziate se si dovesse veramente arrivare all'istituzione di un'Area Vasta Montana. «Combattere la crisi economica e lo spopolamento delle aree interne passa per la garanzia di servizi adeguati, per la creazione di opportunità, per la condivisione di prospettive. Questo è il momento di fare una scelta importante e come Pd Fabriano siamo convinti che la creazione di un'Area Vasta Montana rappresenti un primo passo verso la giusta direzione», conclude Ducoli.



Un nuovo assetto geografico istituzionale per dotare i Comuni montani di un ente che fornisca e regoli le dinamiche tra servizi sanitari e gli ospedali per acuti e di comunità

Compra e Vendo

RIPETIZIONI

LAUREATA lunga esperienza impartisce ripetizioni di Biologia e Chimica a studenti di Scuole Superiori. Tel. 328 5396537.

AFFITTASI

AFFITTASI Mini appartamento arredato, camera, bagno, cucina no condominio, zona Piano. Classe energetica G. Tel. 349 4104603.

Premio Argignano, video per la biblioteca

Un'altra pagina di cronaca culturale è passata agli archivi e agli annali della Biblioteca Sassi. Giovedì 24 ottobre, infatti, alla presenza dell'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni, di Daniele Gattucci, fautore e organizzatore del Premio Castello di Argignano Fabrianesi Benemeriti, della presidente del Circolo Fenalc di Argignano Daniela Corrieri e di Patrizia Salari, presidente del Rotary Club Fabriano, è avvenuta la consegna del video-documentario e dell'Albo d'Oro del Premio che ha raggiunto l'11° edizione. Per il 2019 il riconoscimento è andato a due noti nostri personaggi: Anna Massinissa (sezione Senior) e Rosa Martellucci (sezione Junior), Ospite d'Onore è stato Renato Ciavola. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Ilaria Venanzoni, "Sono molto orgogliosa - ha commentato - di presenziare questa cerimonia di consegna oramai rituale di alto arricchimento delle memorie storiche e sociali cittadine. Osservo con vero piacere, dall'Albo d'Oro e dai loro curriculum, che i vincitori della 11° edizione con coraggio, determinazione e professionalità, si sono messi in gioco, ottenendo ottimi risultati". La presidente del Circolo Fenalc Daniela Corrieri, accompagnata dai componenti del direttivo Zampetti e Giulioni, ha affermato: "Ogni anno è un'emozione unica, specialmente quando depositiamo in Biblioteca un documento visivo e cartaceo che istoria pregi, qualità, valori dei fabrianesi". Interventi importanti, con proposte di sviluppo successivo del Premio, sono stati anche quelli di Anna Massinissa e Luciano Gambucci che sostituiva Valeria Salari Peccica, presidente del Circolo Marche Press. "Sabato 22 luglio si era tenuta infatti la cerimonia di consegna dell'edizione del 'Premio Castello di Argignano Riconoscimento al personaggio', manifestazione dedicata a cittadini del capoluogo e delle frazioni - ha commentato poi Gattucci - che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle peculiarità della sfera personale e collettiva. Tangibile segno di identificazione, ricompensa e lode per quanto ogni residente sia riuscito a garantire, nella migliore maniera, una presenza socio-culturale interessante ed una creatività significativa. Voglio ricordare che tutta la riuscita del Premio si deve all'impegno del direttivo del Circolo Fenalc Argignano, che avvalendosi sin dai suoi esordi del patrocinio del Comune, del Circolo della Stampa Marche Press, dal 2015 ha ottenuto anche quello del Rotary Club Fabriano. Con il passare degli anni - ha concluso Gattucci - il Premio è cresciuto sia in termini qualitativi sia in quelli numerici poiché dal 2009, anno di nascita, ai due gratificati nella categoria Junior e Senior è stata aggiunta la figura dell'Ospite d'Onore e nel 2015 c'è stato l'ingresso in rete internet con www.argignano.it/premio/news.htm, un sito creato con la collaborazione del Cad (Centro Audiovisivo Distrettuale) di Fabriano-Arcevia per ampliare la conoscenza dell'iniziativa e allargare il più possibile la platea dei partecipanti alla scelta dei cittadini meritevoli".



Il ritrovo delle famiglie Giovannetti

Genga - Seconda edizione del ritrovo delle famiglie Giovannetti. 53 consaguinei hanno preso parte a questo incontro: il primo si è tenuto lo scorso anno come ritrovo delle famiglie Giovannetti, promosso dalla signora Anna Maria Borrelli di Treviso, da tutti conosciuta come Nenella, purtroppo venuta a mancare qualche settimana prima dell'evento. Il marito Memmo Giovannetti e la figlia Jessica hanno comunque voluto confermare l'appuntamento tanto desiderato dalla loro cara. Anche per questo nella reunion della famiglia, la partecipazione è stata particolarmente sentita e quest'anno il gruppo è cresciuto con diversi congiunti e paesani di Monticelli di ieri e oggi. Con l'occasione, celebrata una Messa per tutti i defunti delle famiglie partecipanti, seguita da un piacevole momento conviviale presso il ristorante "Da Francesco" a San Vittore di Genga, dove tra aneddoti, ricordi, rievocazioni e saluti di tante persone che non si incontravano da molti anni, è stato già pianificato il prossimo appuntamento per il 2020.

Daniele Gattucci



IL PODIO a cura di Alessandro Moscè

1. Simone Riccitelli

Vittorioso nel Gt4 ad appena 17 anni, il pilota di Fabriano taglia il traguardo a bordo della sua Porsche Cayman 718. La vittoria di Monza lo consacra definitivamente ai vertici nazionali. Campione!

2. Maria Ronchetti

Compie 100 anni e festeggia a Collamato con una grande festa popolare nell'antica chiesa di San Giustino. Si prende meritatamente i complimenti della sua gente e gli onori della cronaca. Inossidabile!

3. Paola De Micheli

Il Ministro alle Infrastrutture fornisce rassicurazioni sulla fine dei lavori della Quadrilatero previsti nella prossima primavera. Qualcosa sembra muoversi affinché i cantieri procedano spediti. Caparbia!

PRESENTA

venerdì 15 novembre 2019 _ ore 20.00

Degustazione di prodotti a Km zero e presidi Slow Food

Se non è zuppa... è pan bagnato!

menu

ANTIPASTO
Polenta con Salame di Fabriano, pecorino e sapa
Ricotta aromatizzata con lonzino di fico
Zuppetta di lenticchie

PRIMI
Zuppa di cicerchia di Serra de' Conti nel cestino di pane
Zuppa di ceci e bruschetta con farina semintegrale e olio km 0

TRIS DI DOLCI
Crostatina con mele
Mousse cioccolato e mele
Meringa con gelatina di mele

Menù completo comprese bevande € 35.00 [Socio Slow Food € 30.00]
Posti limitati - Prenotazione obbligatoria entro il 10 novembre
Telefono 0732 250088 - Piazza Cairoli 1, Fabriano (An)

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti-violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiasfabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

SPAZI INTERNI CLIMATIZZATI

AGRITURISMO
il Biancospino

Menu "Il Biancospino"

- Antipasto della festa
- Primi piatti: tagliatelle funghi salsiccia tartufo fresco; lasagne rosse
- Secondi piatti: Agnello alla cacciatora; roast-beef con piselli
- Contorni misti
- Acqua - caffè
- Dolce - vini doc della casa

euro 25,00

AZIENDA BIO (prodotti tipici)

Via Melano, 94/T
Fabriano (An)
tel. 339.8946976
chiuso il martedì sera

Bimef
Made in Italy

Intimo giovane, signora, contenitivi con coppe calibrate

Orari: dal lun. al ven. 8-12.30 / 14-18.30 - sabato 9.30-11

Confin srl - Via G.di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

CRONACA

Le famiglie e gli insegnanti contrari alla scelta dell'amministrazione

Gli uffici dell'Anagrafe



La scuola all'Anagrafe

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'edilizia scolastica entra in un vortice di polemiche che si intensificano. Il trasferimento degli studenti della scuola media Giovanni Paolo II nella palazzina dove sono ubicati gli uffici dell'Anagrafe, ha suscitato una presa di posizione da parte del personale scolastico e degli stessi genitori di 280 studenti, under 15, che hanno raccolto una petizione con più di mille firme. Il sindaco Gabriele Santarelli e gli assessori Simona Lupini e Cristiano Pascucci, lunedì 21 ottobre, hanno incontrato i genitori nella sede del Palazzo del Podestà: erano presenti 150 persone. Ricordiamo che l'edificio della Giovanni Paolo II è inagibile a causa dei bassi indici di vulnerabilità sismica, per cui un centinaio di studenti venne trasferito nei locali della ex sede del tribunale in viale Zonghi. Ma quest'ultima, in base ad un accordo sottoscritto con

la Prefettura di Ancona dall'amministrazione Sagromola, ospiterà le sedi del commissariato di Pubblica Sicurezza, della Polizia stradale e della Guardia di Finanza. Si pone, dunque, il problema di trasferire ancora la Giovanni Paolo II. Il primo cittadino ha optato per la struttura ritenuta più idonea: l'ufficio Anagrafe del Comune. Nel frattempo si dovranno effettuare lavori di adeguamento attraverso fondi provenienti dalla Protezione Civile e destinati alla ricostruzione scolastica. Gli studenti della Giovanni Paolo II occuperebbero un edificio provvisorio per ritornare nella nuova scuola fra tre anni. La prima discussione si è registrata in quanto il vecchio edificio scolastico non è stato ancora abbattuto. I genitori degli alunni vorrebbero conoscere il progetto della nuova scuola, ma soprattutto non condividono la scelta del trasferimento nella palazzina dell'Anagrafe. Lamentano la mancanza di parcheggi a sufficienza e uno spazio

che consentirebbe di usufruire di non più di dodici aule, con la conseguente perdita dei laboratori scolastici (ben sei) e la sistemazione delle aule di sostegno in locali sotto il piano terra. Inoltre lo stabile è sprovvisto della palestra per l'attività di educazione fisica. La proposta dei genitori consiste nel trasferimento dei figli nelle altre due scuole medie cittadine, così come per le classi III°, IV° e V° delle elementari coinvolte. Si rischierebbe, nell'eventualità, un vero e proprio esodo con tutto ciò che ne può conseguire in una difficile gestione degli istituti comprensivi di Fabriano. Il presidente del Consiglio di istituto, Leonardo Corrieri, insiste per la permanenza della Giovanni Paolo II nell'attuale sede. "Perché la scuola Munari, inagibile dal sisma del 2016 è stata demolita e ricostruita a tempo di record, mentre per la Giovanni Paolo II siamo in alto mare?", si chiede Corrieri. "Anche i docenti sono contrari al trasferimento. I

motivi sono prettamente didattici". A conti fatti la scuola media Giovanni Paolo è passata da 3.600 metri quadrati nella sua sede di via Veneto, a 2.700 nell'ex tribunale. Ora andrebbe ristretta a 1.200 metri quadrati. C'è chi parla di alternative negli edifici privati come i locali sopra la ex Coop in via Buoizzi, nello stesso Sant'Antonio in via Miliani, nell'ex Seminario in via Serraloggia, nonché della costruzione ex novo di una sorta di campus. Andrea Giombi di Fabriano Progressista afferma: "Non si può spendere un milione di euro per una soluzione di soli tre anni, tra l'altro in spazi insufficienti per ospitare una scuola". L'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Pascucci commenta: "Continueremo a chiedere nei tavoli istituzionali la proroga del trasferimento delle forze di polizia". La prossima settimana il sindaco avrà un nuovo incontro in Prefettura e avanzerà la proposta di posticipare l'ingresso delle forze dell'ordine nell'ex tribunale.

Vademecum per gli alunni da adottare ovunque

In Italia ben 24.000 scuole sono situate in aree a rischio sismico. Il sindaco Gabriele Santarelli ribadisce che una delle priorità della sua amministrazione è la salvaguardia della sicurezza dei luoghi destinati alla formazione dei bambini e dei ragazzi. Conoscere le procedure per essere pronti a reagire e a rendersi conto delle eventuali criticità, risulta un elemento di fondamentale importanza. Ma quante scuole sono davvero preparate all'emergenza terremoto? Una domanda che ancora oggi, dopo anni di discussioni sulle leggi emanate dai governi, desta notevoli perplessità. Per ciò che concerne la costruzione di nuovi stabili, le norme sull'edilizia invitano ad abbattere le scuole ubicate in edifici obsoleti e che



L'assemblea con i genitori della Giovanni Paolo II

non presentano i parametri adeguati. Si devono prevedere azioni di informazione e sensibilizzazione per favorire la cultura della prevenzione; soddisfare le esigenze e le richieste della comunità scolastica, nonché le attese delle famiglie. Va configurato un luogo aperto alle sperimentazioni di buone pratiche sociali, pensando ad un uso polifunzionale affinché la scuola risulti un luogo dove formarsi ed esprimersi nella fiducia, così da ottenere un impatto favorevole sul territorio e sulla coesione della comunità. In tal senso la fiducia si può costruire solo con la partecipazione. E' necessario che il corpo docente sia formato alla prevenzione con metodi efficaci e che il piano di emergenza scolastico dialoghi con il piano di protezione civile comunale: tutti gli alunni, personale docente, Ata e genitori devono essere a conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di terremoto, sia all'interno che all'esterno dell'edificio. Gli studenti, il corpo docente e amministrativo colpiti dal sisma, hanno diritto a ricevere un supporto psicologico.

a.m.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 2 e domenica 3 novembre
COMUNALE 1
Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 3 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 3 novembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buoizzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Entroterra, viaggiare è proprio un'odissea

di MARCO ANTONINI

Contate fino a dieci, anzi fino a cento! Per attraversare l'entroterra serve più di mezz'ora. La pazienza è compagna di viaggio quando da Fabriano si cerca di arrivare a Jesi, dopo il cantiere di Borgo Tuffico dove i lavori vanno a rilento. Dall'altra parte, zona cantiere di Cancelli, tra Marche e Umbria, serve pure il navigatore visto che lo svincolo di Sassoferrato è chiuso da anni e bisogna superare questo valico prima di correre per arrivare all'ospedale di Branca-Gubbio e alcuni si sbagliano e prendono la vecchia strada del Valico piena di buche. Le gestanti, a cui il Tar delle Marche ha dato il colpo di grazia con la sentenza che sancisce la chiusura del punto nascita del Profili, ora non sanno più a che santo aggrapparsi. Bisogna farsi trovare pronte, con la valigia sulla porta e se il nascituro necessita di venire al mondo con qualche ora o giorno di anticipo, bisogna pregare di non trovare un incidente che blocchi mezzo mondo tra Cancelli e Serra San Quirico. Con l'arrivo dell'inverno, poi, la situazione peggiora, come ogni anno. Già, mercoledì 16 ottobre, poco dopo le 14, è bastato un semplice tamponamento tra auto e camion a bloccare la circolazione. Senza doppia corsia e continui cambi di carreggiata causa cantieri infiniti, l'entroterra si blocca in un attimo. Poi, veramente, per uscirne bisogna armarsi di navigatore e passare sui monti, zona Genga o Poggio San Romualdo e Sant'Elia. E' la SS76, il possibile luogo del parto. Per arrivare a Branca, in Umbria, bisogna percorrere da Fabriano città 25 chilometri. Se una mamma con le doglie parte da una delle tante frazioni i chilometri diventano 35-40. Il tempo di percorrenza? 34 minuti dal centro, 39 da Nebbiano, 44 da Moscano solo per fare qualche esempio. Una



I lavori all'altezza dello svincolo per Sassoferrato, Cancelli e Campodiegoli, prossimo all'apertura

volta preso lo svincolo Ovest sulla 76 inizia il cantiere con limite a 40 km/h. Per arrivare all'ospedale Urbani di Jesi, invece, servono 44 minuti da Fabriano centro: sono 46 i chilometri che separano le due città. In mezzo ci sono 11 gallerie monotubo, deviazioni obbligatorie tra una galleria e un'altra e il limite fisso a 40 km/h perché la tratta è pericolosa. I minuti diventano 50 ed i chilometri 51 se partiamo da Marischio, 54 da Melano, 55 da San Donato. I chilometri salgono a 60 e i minuti a 58 se la mamma in dolce attesa si mette in viaggio da Campodionico. 43 minuti, in prevalenza percorrendo solo curve, se si parte da Poggio San Romualdo. Il tutto meteo permettendo: quassù quando nevicata, siamo a 936 metri sul livello del mare, muoversi diventa difficoltoso. Lungo il percorso gli ostacoli sono molti, serve tempo e concentrazione. Percorrere la SS 76, tra Cancelli e Serra San Quirico è, però, un'esperienza da fare: sai quando parti, ma non

quando arrivi e cosa ti capita lungo il tragitto. Tra gallerie, deviazioni obbligatorie, limite di velocità a 40 km/h e incidenti, Fabriano chiede il completamento dei lavori quanto prima e la possibilità di non dover correre sulla strada per raggiungere l'ospedale. Entro questi giorni, intanto, potrebbe essere inaugurato lo svincolo di Campodiegoli.

Una storia iniziata nel 2003

E' nato nel 2003 il progetto Quadrilatero con l'obiettivo di dare ossigeno e strade moderne all'entroterra danneggiato dal sisma del 1997. Avrebbe dovuto collegare il centro Italia nell'arco di una decina di anni. Nessuno avrebbe mai detto che sarebbe stato l'inizio di una odissea lunghissima di cui ancora non si può scrivere, dopo 16 anni, la parola fine. Il progetto si basa su due assi viari principali: il collegamento Foligno-Civitanova Marche ed il collegamento Perugia-Ancona attraverso l'ammodernamento della strada statale 76. La realizzazione

mediante l'apertura di 2 maxi lotti dati in appalto da un contraente unico.

Gli altri due lati del Quadrilatero, preesistenti, sono costituiti, da un lato, da un tratto della strada statale 75 Centrale Umbra e, dall'altro lato, da un tratto dell'autostrada A14. La Foligno-Civitanova è stata inaugurata, e aperta al traffico, il 28 luglio 2016, stesso giorno in cui è stato aperto il tratto umbro della Perugia-Ancona, Pianello-Casacastalda. Ad agosto 2017 è stata aperta al traffico la nuova carreggiata in configurazione provvisoria a doppio senso di circolazione di 7,5 km tra Fossato di Vico e Cancelli, nel Fabrianese oltre al nuovo svincolo di Campodiegoli-Cancelli e a 2 km di nuova carreggiata tra Albacina e Serra San Quirico. I lavori di competenza della Quadrilatero per il potenziamento della direttrice Perugia - Ancona, per circa 30 km complessivi, riguardano la SS76 tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico, nella regione Marche, e la SS 318 tratto Pianello - Valfabbrica in Umbria. Nell'ambito del progetto Quadrilatero, è previsto l'ammodernamento della strada regionale

Sulla Ss76 sai quando parti, ma non sai quando arriverai...

Pedemontana delle Marche, tra Fabriano, Matelica, Camerino e Muccia. I lavori sono stati consegnati al Contraente generale Dirpa nella fine del 2008. L'avanzamento delle opere ha subito grossi ritardi dovuti soprattutto all'organizzazione del Contraente generale Dirpa e alle difficoltà finanziarie del suo principale affidatario (BTP S.p.A. prima e Impresa S.p.A. poi). In particolare, a causa di problemi di natura finanziaria in capo a BTP S.p.A., i lavori non sono avanzati nel rispetto dei crono-programmi. Con l'aggravarsi della posizione debitoria, infatti, BTP S.p.A. è stata posta ad amministrazione giudiziale prima ed ammessa alla procedura di concordato preventivo poi, conclusasi nel dicembre 2011 con la cessione del ramo d'azienda "BTP Infrastrutture" a favore di Impresa S.p.A dopo l'ok del Tribunale di Prato. Nel 2013 sono sorte criticità finanziarie da parte del contraente generale Dirpa e del suo principale affidatario Impresa S.p.A.. La situazione finanziaria di Impresa ha indotto la Società a presentare istanza di concordato preventivo al Tribunale di Roma il 5 marzo 2013. Tutto ciò ha determinato il blocco dei cantieri. Successivamente il Ministro dello Sviluppo Economico ha ammesso Impresa e Dirpa alla procedura di Amministrazione straordinaria. Nel febbraio 2014 ripartono i lavori sotto la gestione del Commissario. Nel luglio 2015 si conclude l'operazione di acquisizione da parte di Astaldi dei complessi industriali di Dirpa. I lavori vanno avanti fino alla prima metà del 2018 quando sorgono i nuovi ostacoli di natura finanziaria con l'ennesimo blocco dei cantieri. A ottobre 2018 i problemi finanziari di Astaldi, nell'aria già da diversi mesi, sono peggiorati. L'agenzia Standard & Poor's ha rivisto al ribasso il rating su Astaldi, tagliandolo al livello della categoria 'Default' dal precedente 'CCC'. I lavori vanno avanti, attualmente, molto a rilento sulla direttrice Ancona-Perugia che ancora non riesce a vedere la parola fine.

Il ministro: "Fine lavori entro la primavera"

"I cittadini delle aree interne di Umbria e Marche potranno presto fruire pienamente dei benefici della cosiddetta Quadrilatero". Rispondendo, nei giorni scorsi, al question time, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli ha confermato che i cantieri sulla Quadrilatero sono operativi e presto sarà completata la tratta SS76. Lo affermano i deputati del Movimento 5 Stelle alla Camera Tiziana Ciprini, Patrizia Terzoni e Filippo Gallinella. "Il Movimento 5 Stelle ha affrontato le problematiche riguardanti quest'infrastruttura fin dal primo giorno di questa legislatura, riconvocando tutte le parti attorno a un tavolo. Questo lavoro di squadra - riferiscono - oggi ci consente di avere delle date certe per l'apertura al traffico dei due lotti rimasti da completare: quello di Fossato di Vico - Cancelli, che partito il 29 ottobre, sarà terminato entro l'anno, e quello di Albacina - Serra San Quirico, la cui fine lavori è prevista per l'inizio della primavera prossima". Il ministro ha poi confermato che entro novembre inizieranno i pagamenti alle aziende subappaltatrici che attendono, da tempo, circa 40 milioni di euro per i lavori realizzati negli anni precedenti.



Lavori più a rilento nel tratto fra Albacina e Serra San Quirico

Fabriano Storica, ecco le priorità

di GIGLIOLA MARINELLI

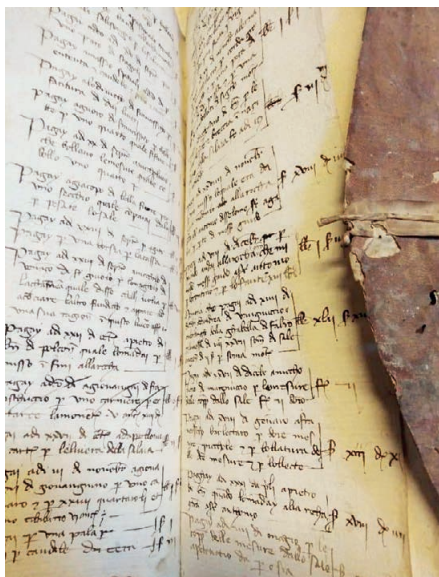
Riflettori puntati su "Fabriano Storica" ed all'impegno rinnovato per la conoscenza e lo sviluppo di una consapevolezza storica sulle origini del nostro territorio che da diversi anni anima la vita culturale della città di Fabriano. Ne parliamo con Aldo Pesetti per un bilancio di tanti anni di attività di questo fortunato gruppo di lavoro.

Aldo, quando è nato il progetto di "Fabriano Storica" e chi sono stati i "padri fondatori"?

Fabriano Storica è nata 15 anni fa, nel 2004, dall'idea di "mettere in rete" la storia locale, favorire lo scambio delle conoscenze e la diffusione della cultura storica fabrianese. La volontà è stata fin dall'inizio quella di creare una sorta di banca dati virtuale per rendere sempre accessibili a tutti i contenuti. Si stavano all'epoca diffondendo in modo capillare i siti internet e, dopo anche l'entusiasmo generato dalle prime edizioni del Palio, avevo iniziato a raccogliere vario materiale. Così ne ho parlato con quei personaggi che allora, proprio grazie a L'Azione, conoscevo perlopiù come "firme": Federico Uncini, Teseo Tesei, Pippo Rossi, Balilla Beltrame e la collaborazione fu immediata e ampia. Migliaia furono gli accessi che arrivarono, sia dalla nostra zona che da tutta Italia, al sito tutt'ora attivo e raggiungibile all'indirizzo www.fabrianostorica.it, grazie alla sezione delle vecchie fotografie, alle leggende, le curiosità, le usanze, i personaggi, ai numerosi contributi di approfondimento storico rigorosamente corredati da immagini, poi le pagine tematiche dedicate a Gentile da Fabriano, ai Chiavelli, alla presenza di San Francesco a Fabriano e non poteva ovviamente mancare un focus sulla Storia della Carta grazie al prezioso aiuto del professor Giancarlo Castagnari. Per la prima volta veniva anche messa on line anche una dettagliata bibliografia storica in cui poter cercare i vari titoli cartacei da andare poi a consultare, ma anche la "cronologia fabrianese" curata da Teseo, che tutt'ora costituiscono le aree del sito più consultate da chi fa ricerche e dalle scuole. E l'elenco dei contenuti a disposizione sarebbe ancora lungo con il rischio, non me

Un progetto di valorizzazione del passato e di recupero di siti: pronto un evento per i 500 anni della battaglia di Albacina

ne voglia, di dimenticare qualcuno dei tanti che hanno e continuano a partecipare al progetto: il dizionario fabrianese e le espressioni dialettali raccolte da Pino Latini o i racconti dal sottosuolo di Balilla, fino al gran lavoro di digitalizzazio-



Antico registro dell'archivio storico di Fabriano

ne della mappa catastale del 1859 a cura di Tiziano Marino e Mauro Cucco ... il tutto costantemente ampliato e da allora fino ad oggi ininterrottamente on line.

In questi anni "Fabriano Storica" ha realizzato differenti ed importanti manifestazioni ed eventi in città e nel comprensorio fabrianese. Quanto conta, per chi vive in un territorio, conoscere le proprie origini, il proprio passato e le proprie tradizioni?

Riguardo agli eventi in realtà si tratta spesso di semplici collaborazioni, nello specifico si cerca di dare per quanto possibile un supporto alle varie associazioni che con grande impegno e abnegazione li organizzano. In generale, i contatti negli anni sono stati davvero tanti e cerchiamo sempre di dare una mano a tutti quelli che condividono con noi l'intento di riscoprire e rendere viva la memoria collettiva. Come non ricordare

ad esempio i momenti toccanti del 70esimo anniversario del bombardamento dell'11 gennaio 1944, con l'importante lavoro di ricostruzione storica effettuato da Federico Uncini, alla quale parteciparono i familiari delle vittime e durante

la quale venne apposta la targa commemorativa, che si trova nel largo in fondo al Corso della Repubblica. Un progetto inoltre che abbiamo molto a cuore e che stiamo portando avanti da qualche anno è quello della creazione del "Sentiero della carta", percorso ideato in collaborazione con il Cai Fabriano e che ha l'intento di riscoprire i luoghi in cui avvenivano le produzioni della carta a Fabriano e che ha portato di recente anche ad una pubblicazione. Per rispondere alla domanda credo che conoscere le proprie origini, vivere consapevolmente e orgogliosamente il territorio, recuperando e tramandandone le conoscenze e tradizioni sia un'importante forma di impegno civico; la speranza è che questa costante

azione che viene portata avanti possa anche avere delle ricadute positive sulle nuove generazioni. Chissà che dalla riscoperta del passato non nasca anche lo spunto per iniziative di rilancio futuro.

Dall'esperienza maturata in questi anni, che risposta avete avuto da parte dei fabrianesi? Sono partecipativi e sensibili alle tematiche da voi proposte?

C'è oggi una forte e diffusa sensibilità alla tutela e alla valorizzazione dei beni storici della collettività, lo abbiamo visto negli scorsi anni con il Comitato del Giano e con le battaglie a difesa di una storica istituzione quale è l'Istituto Tecnico Agrario di Fabriano. Penso che si sia trattato di un percorso di consapevolezza, iniziato già da qualche

decennio, grazie anche a gloriose associazioni che si sono occupate del territorio e certamente fa piacere vedere come interessi un tempo di pochi, stiano diventando sempre più appannaggio di molti. Piace ad esempio poter pensare che iniziative che oggi hanno un grande seguito come i video di "Fabriano insolita e segreta" ideati da Fabrizio Moscé e Giampaolo Ballelli siano maturati in questo "humus" costruito negli anni: l'idea che hanno avuto di creare questi brevi documentari-social caratterizzati dal tono informale e forte impatto creativo è stata, a mio avviso, geniale e avendo potuto partecipare alla preparazione di alcuni di essi, vi posso assicurare che il lavoro "dietro le quinte" è davvero molto e qualificato. **La città di Fabriano, ma anche le frazioni, presentano un patrimonio storico-artistico-culturale di rilevante importanza. Questa nostra ricchezza, secondo te, è valorizzata come meriterebbe? Quali siti necessitano di interventi di recupero e restauro nell'immediato?**

Il territorio è estremamente vasto e l'elenco delle emergenze del patrimonio non può che essere lungo anche se, obiettivamente, c'è da dire che i fondi ricevuti per il terremoto del 1997 hanno permesso un recupero di molti siti. Oggi ritengo andrebbe spesa ogni energia per trovare modo e occasioni di rendere questi ultimi fruibili, specie nel periodo estivo, anche in ottica di fare da volano ai flussi turistici. Come priorità d'intervento occorrerebbe a mio avviso focalizzare le attenzioni sulle specificità: Fabriano, in quanto città della carta, oltre a promuovere il recupero delle storiche Cartiere Miliani, dovrebbe puntare al restauro e conservazione dell'antica "Cartiera Chiavelli", edificio lungo il Giano e probabilmente l'unica gualchiera di impianto medievale giunta fino a noi. Ma anche le abbazie, che connotano fortemente il nostro Appennino, sarebbero da porre sotto attenzione: bene davvero in questo senso il progetto di recupero funzionale di San Biagio in Caprile e potrebbe essere interessante ipotizzare anche

un intervento ai resti dell'abbazia di Santa Maria d'Appennino, un tempo importante luogo strategico posto a crocevia verso l'Umbria, coinvolgendo i nuovi proprietari. Aggiungo all'elenco il ponte di San Lorenzo del XIV secolo, struttura fortemente a rischio, per cui di recente con l'architetto Ballelli abbiamo lanciato un appello, nonché l'antichissima chiesa di San Claudio sul Castelvecchio, a forte rischio di andare anch'essa completamente perduta, luogo ricco di suggestione che, insieme ai vicini vicoli, locali e spiazzi, si potrebbe pensare di trasformare in un piccolo "borgo medievale" da utilizzare per rievocazioni e poi durante l'arco dell'anno.

Riguardo le attività organizzate da "Fabriano Storica", possiamo fare un breve resoconto delle recenti iniziative proposte dal vostro gruppo di lavoro?

In ordine cronologico: a gennaio abbiamo avuto la partecipazione alla tombola in Piazza organizzata dalla Pro Loco, con i numeri della storica "Tonvola Favriane"; poi la serata dal titolo "Sant'Antò te guardi" al teatro San Giovanni Bosco in cui si è parlato delle tradizioni legate agli animali, alla campagna e al carnevale; quindi la mostra "Fabriano Industry Elements", organizzata da Confindustria Marche Nord nell'ambito della XIII Unesco Creative Cities Conference, dove abbiamo approfondito le arti e corporazioni medievali cittadine e le fabbriche dal 1600 al XX secolo; poi a giugno il consueto contributo al convegno storico, al libro e alla rievocazione del Palio di San Giovanni Battista, nonché l'escursione al "Sentiero del Papa", organizzata insieme alle sezioni Cai di Fabriano e Gualdo Tadino seguendo i tracciati percorsi da Nicolò V° nel 1450; infine la recente partecipazione al San Francesco Festival - un plauso alle organizzatrici Roberta Antonini e Rita Corradi anche per l'importante azione di coinvolgimento delle scuole - durante il quale abbiamo approfondito con documenti e immagini i luoghi visitati a Fabriano dal poverello di Assisi. Tra i vari progetti in cantiere stiamo ora lavorando ad un evento per i 500 anni della Battaglia di Albacina, ricorrenza che cadrà a metà dicembre e che ci permetterà di recuperare la memoria dell'eroe fabrianese Giambattista Zobicco. Vorrei poi ricordare anche la costante attività su internet, in particolare sui social media, dove condividiamo e rilanciamo tutti quei contenuti quali immagini, articoli ed eventi che promuovono la cultura e la storia nel territorio.



Sentiero della carta



in collaborazione con:
LUISS Business School
UNIVPM
Dipartimento di management

con il patrocinio di:
SIMtg
Società Italiana Marketing

È aperto il bando di partecipazione a:

"Digital Support: Energie digitali per la piccola impresa"

Percorso formativo gratuito di 26 settimane: lezioni, laboratori e inserimento in azienda per diventare professionisti del web marketing e dei social media.

Domanda di partecipazione su:

www.fondazione-merloni.it/digital-support-2019/ entro il 10 Novembre

La carta vola sul digitale

L'intenso lavoro della Fondazione Fedrigoni: ecco progetti e prospettive

di **DANILO CICCOLESSI**

Negli ultimi anni, la Fondazione Fedrigoni Fabriano sta compiendo un lavoro di straordinario valore che, da settembre, è confluito nella digitalizzazione del Corpus Chartarum Fabriano. Il lungo percorso, cominciato nel 2016 con l'acquisto da parte della Fondazione della storica raccolta di carte antiche del filigranologo fabrianese Augusto Zonghi (1840-1916). A parlarci di questa affascinante storia è Livia Faggioni, coordinatrice della Fondazione Fedrigoni Fabriano.

“L'obiettivo del Corpus Chartarum Fabriano, spiega Faggioni, è quello di permettere, attraverso l'attuale strumentazione tecnologica, lo studio della carta in tutto il mondo”. Facciamo però un passo indietro, sino agli anni ottanta del secolo XIX. È in questo periodo, infatti, che si sono concentrati gli studi di Zonghi che hanno reso possibile il lavoro di digitalizzazione. Augusto Zonghi ha raccolto le carte antiche di Fabriano, realizzate tra il 1267 e il 1799, dagli archivi e ha catalogate in base alla filigrana che vi era impressa, marchio di fabbrica del mastro cartai. Attraverso questo procedimento egli è riuscito a risalire alla data di fabbricazione di questi fogli, scritta poi sulla carta stessa. L'intuizione geniale di datare un foglio in base alla filigrana che esso contiene ha segnato un punto di svolta negli studi cartari nel mondo. Questo perché la nostra carta fabrianese si trova in ogni angolo del globo, dall'Oriente a Whashington. In questo modo è possibile datare interi documenti a partire dalla stessa filigrana.

Zonghi ha poi realizzato un album contenente tutti i suoi

studi, una sorta di dizionario della filigrana. Egli ricalcò tutte le filigrane impresse sui fogli fabrianesi riunendole in centotrentaquattro tavole divise per soggetto. In totale i segni sono milleottocentottasette. È impressionante pensare che un simile lavoro sia stato realizzato da Zonghi in soli due anni, dal 1882 al 1884.

Torniamo così ai nostri giorni, quando la Fondazione Fedrigoni ha acquistato il corpus di fogli di Zonghi. L'anno seguente, nel 2017, in occasione della Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria e Museimpresa, fu allestita una mostra esclusiva a Fabriano, “Un tesoro di collezione. La carta di Fabriano dal 1267 al 1799”. Il lavoro della Fondazione proseguì ulteriormente e nel 2018, sempre in occasione della Settimana della Cultura d'Impresa, sono stati aperti straordinariamente gli archivi delle Cartiere Miliani, contenenti splendide filigrane, la collezione di Zonghi e uno sconfinato patrimonio di carte e documenti. Tutto ciò trova la sua celebrazione nella digitalizzazione del Corpus. Ci racconta Faggioni: “Noi vogliamo rendere fruibile questo patrimonio fin ora conservato egregiamente dai suoi ex proprietari. Questo è possibile mediante i mezzi tecnologici a nostra disposizione. Abbiamo quindi utilizzato un potente scanner che riesce a darci l'immagine in trasparenza senza danneggiare il documento. In seguito, ciò che stiamo facendo è realizzare un database della filigrana, lo stesso lavoro, in sostanza, fatto da Zonghi, ma con gli strumenti odierni. La filigrana è stata analizzata nel dettaglio così che anche lo studioso lontano può studiare il documento come se fosse sotto la sua mano”.

Il team, coordinato da Livia Faggioni, riunisce varie competen-

ze, come quella di Giovanni Luzi, responsabile della redazione dei dati e Rita Capitani, responsabile della realizzazione dei ricalchi insieme a Capolinea, web agency di Jesi che ha progettato la piattaforma online.

Il Corpus Chartarum Fabriano è di facile consultazione: è possibile visitarlo sul sito della Fondazione Fedrigoni, dove è richiesta una registrazione online. Questo progetto fa parte di un percorso ben più grande di valorizzazione. Dice Faggioni: “L'archivio delle cartiere Miliani esiste dagli anni trenta. Con l'acquisizione di Fedrigoni nel 2011 è cominciato un processo di messa a disposizione del pubblico. La Fondazione mira a valorizzare il patrimonio che ha ed ora stiamo iniziando a vedere i risultati. All'Unesco, ad esempio, il nostro padiglione era accessibile soloso prenotazione ed in sole quarantadue ore abbiamo avuto duemilacinquecento prenotazioni”.

Il processo non si fermerà di certo con la digitalizzazione del Corpus: “A novembre verrà riaperto il Fabriano Paper Pavilion, come già nell'evento Unesco. Vi sarà una visita guidata dell'archivio, del complesso storico e del deposito, contenenti beni cartari mai aperti al pubblico. Vogliamo rendere fruibile il nostro patrimonio: esso è di tutti, non solo di Fabriano, ma di tutti i marchi storici e degli artisti che nei secoli hanno utilizzato questa carta”. Vi sono infatti documenti originali di vendita della carta fabrianese ad aziende chiave dell'industria italiana come Olivetti, Fiat o Pirelli e a personaggi importantissimi per la nostra cultura, come Antonio Canova o Monaldo Leopardi, padre di Giacomo.

“Il lavoro di digitalizzazione del corpus sarà ancora lungo, racconta Faggioni, ci vorrà un altro anno e mezzo per raccogliere tutte le carte di Zonghi. Inoltre è da specificare che il Corpus non si compone solo dei documenti di Zonghi, ma anche della collezione del Duca Luigi Tosti di Valminuta, che completa la collezione con le carte prodotte dalla cartiera Miliani. Anche questa va digitalizzata”.

Contemporaneamente, la Fondazione sta portando avanti uno studio per valorizzare l'album di Zonghi.

“Dal gennaio 2019 collaboriamo con una ricercatrice cui è stato affidato uno studio filigranologico e filigranografico dell'album originale. Questa ricerca verrà poi pubblicata come saggio di introduzione nella ristampa dell'album che è stato digitalizzato. La ristampa sarà limitata e numerata. Verrà poi distribuita alle più importanti biblioteche ed archivi del mondo”.

Se dovessimo fornire due parole chiave per questo immenso lavoro della Fondazione, queste sarebbero conservazione e valorizzazione. Concorda su questo Faggioni: “Noi vogliamo sensibilizzare la città e testimoniare una tradizione che è identità di questo territorio”.

Ulteriori progetti od eventi per il futuro ci danno la riprova del calibro di ciò di cui stiamo parlando: “L'attività futura sarà certamente rivolta alla fruizione di questo patrimonio, a partire dalle visite aperte al pubblico che stiamo cercando di rendere più stabili e frequenti. Oltre al Pavilion di novembre, l'archivio potrà essere visitato in occasione delle giornate Fai di primavera. Inoltre il Corpus Chartarum Fabriano sarà presentato nel settembre 2020 presso la Library of Congress di Whashington, in occasione del congresso internazionale storici della carta. Attualmente, inoltre, stiamo collaborando con una mostra a Milano: “Come si fanno i soldi”. Abbiamo dato in prestito degli strumenti ed oggetti che sono in mostra presso il palazzo Pirelli. Il 26 ottobre, inoltre, abbiamo partecipato a Roma alla prima giornata di studi italiani dedicati alla carta delle banconote”.



In and Out of paper: Paper Pavilion riapre al pubblico

La Fondazione Fedrigoni Fabriano conferma la propria partecipazione alla XVIII Settimana della Cultura d'Impresa, l'evento nazionale promosso da Confindustria e Museimpresa (8-20 novembre), e per l'occasione riapre straordinariamente le porte di Fabriano Paper Pavilion, il padiglione interamente dedicato alla carta realizzato per Unesco Creative Cities 2019.

All'interno del calendario di eventi che si susseguiranno su tutto il territorio nazionale mirati alla valorizzazione del patrimonio culturale delle imprese, secondo il tema della XVIII edizione - “A regola d'arte. L'Italia delle culture d'impresa: inclusiva e sostenibile” - la Fondazione si inserisce con il progetto “In and Out of paper” che prevede la riapertura di Fabriano Paper Pavilion, realizzato all'interno del complesso storico delle Cartiere Miliani Fabriano, tra gli spazi dell'Archivio Storico e del Deposito dei Beni Cartari. A novembre sarà quindi nuova-

mente possibile visitare i luoghi, normalmente non accessibili al pubblico, dove è custodito un inestimabile tesoro, vivere una esperienza unica alla scoperta di un patrimonio straordinario tra cui 1.500 filigrane, 1.200 fotografie storiche e una biblioteca di oltre 3.000 volumi, fino ai 10.000 pezzi tra strumenti e macchinari per la fabbricazione della carta fatta a mano. Una testimonianza unica della cultura cartaria della città e degli oltre 750 anni di tradizione. Fabriano Paper Pavilion, curato da Umberto Giovannini, è pensato come un percorso poetico, un viaggio meraviglioso, che prende corpo nel cuore delle cartiere grazie alle costruzioni iconografiche delle artiste Gianna Bentivenga e Maria Pina Bentivenga e al suggestivo gioco di ombre di Anusc Castiglioni e alle luci di Massimo Zanelli. Il progetto Fabriano Paper Pavilion sarà accessibile al pubblico nei weekend: 9-10 e 16-17 novembre, con prenotazione obbligatoria.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
“LA ROSA” di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosagmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

ASPETTANDO IL NATALE
L'ANGOLO DEI SOGNI
DOMENICA 3 NOVEMBRE
ORE 17.30 CON APERITIVO
CHIUSO venerdì 1 e sabato 2 novembre
 Via Balbo, 11-13 - Fabriano Sara 349 4002661 **L'angolo dei sogni Fabriano**

Un premio per la robotica



La scuola elementare Allegretto di Nuzio

Importante riconoscimento per gli studenti della III A della scuola primaria Allegretto di Nuzio dello scorso anno di Fabriano. Si sono classificati al primo posto nell'ambito di un'iniziativa a carattere regionale svoltasi a Recanati, una giornata di studi dedicata alla robotica educativa nei processi di apprendimento, promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e dai quattro Atenei marchigiani. Dunque, un parterre di partecipanti e di esaminatori di grande spessore e l'affermazione della classe della scuola primaria che è ricompresa all'interno dell'istituto comprensivo Fernanda Imondi Romagnoli di Fabriano, rappresenta un grande riconoscimento per gli studenti coinvolti. Le scuole della

regione erano state invitate a presentare le loro esperienze e un'apposita commissione ha selezionato il lavoro della classe di Fabriano dal titolo "Costruzione di una diga programmabile con sensori e utilizzo di Realtà Aumentata". Il tutto coordinato dal docente Mauro Gagliardi. La scuola si è aggiudicata il punteggio 100/100. Il lavoro, selezionato per il valore pedagogico, l'integrazione nel curriculum e la documentazione dei risultati, farà parte di una repository on line delle buone pratiche sulla robotica educativa, creato dall'Istituto Comprensivo Statale "B. Gigli" di Recanati, quale co-organizzatore dell'evento. Successivamente alla presentazione video del lavoro della scuola, l'insegnante ha illustrato alla platea dei do-

centi e all'ispettore del Miur Rita Scocchera, le fasi della realizzazione del progetto. Alla scuola è stato consegnato in premio un kit di robotica azionabile via Bluetooth, offerto da un'azienda che ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa. Dunque, un riconoscimento che ha soddisfatto pienamente i giovani studenti di Fabriano coinvolti che da settembre scorso hanno iniziato il loro quarto anno alla primaria Allegretto di Nuzio e che già promettono bene per il loro futuro all'insegna delle novità tecnologiche.

Mobilizzazione Whirlpool

Mobilizzazione no-stop alla Whirlpool. Perché quanto sta accadendo allo stabilimento di Napoli preoccupa enormemente lavoratori e sindacati, letteralmente sconcertati dalla decisione della multinazionale statunitense di cessare la produzione di lavatrici di alta gamma a piattaforma Omnia, a partire dall'1 novembre. Così, dopo lo sciopero di quattro ore dei dipendenti dell'impianto partenopeo, proclamato per il 31 ottobre da Cgil, Cisl e Uil, ecco che anche Fim, Fiom e Uilm si aggiungono alla protesta, estendendo lo sciopero a tutti i siti italiani del gruppo, inclusi ovviamente quelli fabrianesi. E così, giovedì 31 ottobre, in concomitanza con l'astensione dal lavoro, davanti al mega-stabilimento di Melano (circa 650 le maestranze impegnate al suo interno), l'unico produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), e alla sede centrale di via Aristide Merloni, verranno allestiti dei presidi appositi. La decisione dei rappresentanti nazionali dei metalmeccanici è stata presa la settimana

scorsa con l'obiettivo di ribadire la necessità di riavviare una trattativa con il management del colosso industriale americano. «Dopo la comunicazione della cessazione di produzione di lavatrici nello stabilimento di Napoli (vi lavorano circa 430 persone, ndr) a partire dall'1 novembre – hanno rimarcato le segreterie nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm – riteniamo fondamentale e urgente la ripresa del confronto fra le parti. E' inaccettabile, sia nel metodo sia nel merito, l'ennesima decisione unilaterale assunta da Whirlpool e ci preoccupa il silenzio del Governo. Pertanto, in concomitanza con lo sciopero generale annunciato da Cgil, Cisl e Uil di Napoli, proclamiamo quattro ore di sciopero per l'intero gruppo con presidio davanti agli stabilimenti». Le organizzazioni sindacali temono, fra l'altro, che una decisione così assurda e improvvisa, come quella presa da Whirlpool per l'impianto napoletano, possa essere ipotizzata in futuro anche per altri siti.

Aminto Camilli

Niente commissione per l'ornato pubblico

Degradato in città, Olindo Stroppa, consigliere comunale di Forzallia, attacca la maggioranza: "Mi hanno bocciato anche la proposta di rimettere la Commissione che si occupa di ornato pubblico". Sono tante le cose negative che il partito di opposizione elenca, soprattutto nel centro di Fabriano. Stroppa, infatti, chiede di togliere i totem pubblicitari. "Sono posizionati a caso. Spero in un futuro migliore per il centro storico". Non solo barriere architettoniche da eliminare per far vivere meglio la città a mamme con il passeggino e a persone diversamente abili. Stroppa denuncia come "la richiesta di istituire una Commissione che si occupi dell'ornato pubblico è stata respinta perché non necessaria". Diverse le segnalazioni del consigliere comunale. "Andate di sera in piazza Giovanni Paolo II, davanti la Cattedrale. Lì è stato posizionato un faro sopra l'ingresso del Museo Diocesano per illuminare la fontana che acceca i passanti, fontana fra l'altro privata d'acqua. Di fronte all'ingresso dell'Oratorio della Ca-

rità – denuncia – sono stati messi due fare a led di colore bianco che impediscono di scattare fotografie del complesso e sono fastidiosi alla vista". Discorso a parte il totem soprannominato da Stroppa "barattoloni di ferro". "Dove sono stati posizionati? Neipressi dell'arco del Palazzo del Podestà e in cima alla scalinata che porta in biblioteca Sassi. Tutto questo – dice – permigliorare l'arredo di due gioielli della nostra città e per la felicità di chi fa una foto ricordo. Si proprio foto ricordo perché nei barattoloni vengono pubblicizzate manifestazioni avvenute a giugno e settembre. Sarebbe il caso di togliere la promozione degli eventi già fatti". Di decoro si parla anche nel quartiere Borgo di Fabriano. Da tempo i residenti chiedono più controllo contro coloro che, sia di giorno che di notte, abbandonano rifiuti nel tratto tra i ponti di San Nicolò e Ciabochi, in prossimità della linea ferroviaria Fabriano-Roma. L'area è stata più volte pulita, ma i soliti furbi non perdono il vizio di gettare i sacchetti pieni di rifiuti. In questi giorni un giovane residente in città è stato immortalato dalle foto trappole mentre gettava due sacchetti di plastica sulla pettata della ferrovia. E' prevista intanto la pulizia da parte del giovane che è stato già sanzionato con una multa salata dagli agenti della polizia locale.

Marco Antonini

Vivi la gioia del Vangelo

Credere si rinnova!

Il settimanale *Credere* racconta sempre più la gioia del Vangelo. Con una **grafica tutta nuova**, le più belle testimonianze di fede vissuta, le **parole e i gesti di papa Francesco**, nuove rubriche sulle domande della fede e l'esempio sempre attuale dei Santi. Per vivere il **rinnovamento spirituale** di una vita ispirata al "cuore" del Vangelo.

TUTTO NUOVO!

IN PIÙ PER 4 SETTIMANE
IN REGALO
IL MESSALINO AMEN
IN VERSIONE SETTIMANALE

AMEN, LA PAROLA CHE SALVA
Per vivere la liturgia ogni giorno

NON PERDERE IL NUOVO CREDERE
E IL MESSALINO AMEN IN REGALO.
DAL 31 OTTOBRE IN EDICOLA E PARROCCHIA

LA MESSA di ogni giorno
Le Letture commentate
La Liturgia delle Ore
Le Preghiere del cristiano

Amen

LA PAROLA CHE SALVA

SAN PAOLO

La carta a Toronto, evento universitario

di MARCO ANTONINI

La carta arriva dall'altra parte del mondo, in Canada. Per la precisione siamo a Toronto. Qui la protagonista è lei, la carta di Fabriano, a volte apprezzata di più all'estero che in Italia! All'Università di Toronto, una delle più grandi e più antiche università del Nord America, e alla St. Michael College University, si stanno svolgendo, infatti, alcuni eventi sulla carta a mano fabrianese grazie a Mauro Marani e Federico Salvatori. "Gli eventi - riferisce da Toronto Raffaello Cardinaletti - hanno visto la partecipazione di molti canadesi di tutte le età. Ho avuto il piacere di essere tra gli spettatori e mi sono sentito orgoglioso, da fabrianese, di come sia stato rappresentato il nome e la cultura della nostra città in una delle più grandi metropoli nord americane". Ancora una volta, quindi, la carta di Fabriano ci ricorda le enormi potenzialità che ha e



che potrebbe permettere alla sua città per eccellenza di crescere molto grazie a questa eccellenza che in tanti, nel mondo, ci invidiano.

Ortopedia, al lavoro 4 medici su 8

Reparto di Ortopedia dell'ospedale di Fabriano: ad oggi ci sono al lavoro solo 4 medici su 8. Da due mesi, poi, manca il primario. Il senatore M5s, Sergio Romagnoli, scrive al direttore di Area Vasta per cercare di fermare lo smantellamento del Profili. Continua la presa di posizione dei politici dell'entroterra per cercare di invertire la rotta del nosocomio alle prese, da tempo, con mancanza di personale in quasi tutte le Unità operative. Nel frattempo consigliere di Fabriano Progressista, Andrea Giombi, attacca la maggioranza in quanto "I 5 stelle hanno bocciato di fare un Consiglio comunale aperto con la presenza del Governatore Ceriscioli e del Ministero per trovare una soluzione per salvare il

punto nascita". Vinicio Arteconi, Associazione Fabriano Progressista, invece, chiede che "tutti i sindaci dell'Unione Montana e i comuni limitrofi del Maceratese e del Pergolese, facciano sentire le loro ragioni e chiedano un colloquio con il Ministro della Salute". Il senatore pentastellato, Sergio Romagnoli, interviene su Ortopedia e ha scritto una nota al direttore di Area Vasta 2, Guidi, "per evidenziare la carenza di personale e per chiedere di porre fine immediatamente a questa situazione". Ad oggi, infatti, sono operativi soltanto 4 medici rispetto agli 8 previsti dalla pianta organica, con forti difficoltà a rispondere alle richieste dei pazienti.

m.a.

Grotte consapevoli con occhi giovani

Da orale Grotte di Frasassi hanno una segnaletica in più. Un maxi pannello affisso all'ingresso delle grotte colorate appese ai corrimano dei bus navette dalla biglietteria conducono all'ingresso. All'interno delle info-grafiche i 7 consigli, obbuone pratiche per un visitatore più consapevole, che i ragazzi di Sotto Sopra hanno pensato e realizzato al fine di migliorare la fruibilità del percorso turistico poigeo tra i più visitati in Europa e nel mondo. Sono 7 consigli che nascono dalla necessità di traslare in una dinamica positiva quelli che fino ad oggi altro non erano che i semplici divieti da rispettare all'interno delle Grotte di Frasassi. L'evento di presentazione del progetto Grotte Consapevoli è inserito nella settimana della campagna "Illuminiamo il futuro" di Save The Children, di contrasto alla povertà educativa, in cui è stata lanciata una petizione per chiedere il ripristino degli spazi pubblici abbandonati consultabile sul sito www.illuminiamoilfuturo.it. Al termine della presentazione, i ragazzi hanno preso parte ad un workshop sulla realizzazione della carta con il mastro cartai Sandro Tiberi della Carifac/Arte, società strumentale della Carifac Fondazione che ha organizzato il laboratorio voltino nel borgo di Genga.

BREVI DI FABRIANO

~ FUOCO NEL RIMORCHIO DELL'AUTOTRENO

SS76, Trocchetti, 22 ottobre, ore 10.30. Prende fuoco il rimorchio di un autotreno carico di motori per cappe posti in contenitori di plastica. Il conducente stacca la motrice e mentre con un estintore cerca di spegnere l'incendio, chiama i VdF. Accorrono i controllori di Fabriano, Jesi, Ancona che, in un'ora e mezzo di lavoro, mettono in sicurezza veicolo e zona.

~ RIAPRE LA CAMPODIEGOLI-SASSOFERRATO

SS76, svincolo Campodiegoli-Sassoferrato, 28 ottobre. Riapre la strada che permette a chi viene da Perugia, di recarsi a Sassoferrato, Marischio, Melano zona industriale e paesi vicini. Gli abitanti di queste zone, per qualche anno, dovevano arrivare a Fabriano e tornare indietro, allungando il tragitto di circa 15 chilometri.

~ FVO PER CINQUE: "PRETENDEVANO" LA CARITÀ

Piazza Garibaldi, 19 ottobre, mattino. Durante lo svolgimento del mercato settimanale, cinque persone molestavano i passanti pretendendo denaro, cosicché venivano chiamati i Carabinieri che li identificavano: sono italiani senza fissa dimora, età dai 30 ai 50 anni, parenti tra loro e con precedenti penali. Per i cinque è stato proposto il foglio di via obbligatorio.

~ CARABINIERI CONTROLLANO PERSONE E VEICOLI

Fabriano, 19-21 ottobre. Sulle strade i Carabinieri, con più di trenta pattuglie, eseguono controlli sulla regolarità dei comportamenti e della documentazione di persone e veicoli. Emettono cinque contravvenzioni e fanno togliere in totale 10 punti dalla patente. Le persone controllate sono state 112, i veicoli 68.

~ RECUPERATO FURGONE FINITO IN UN FOSSATO

Valina, 21 ottobre. I VdF trainano e riportano sulla strada buona un furgone finito in un fossato con una ruota e che in quel punto si era bloccato.

~ ANCHE IL VAPORE È FUMO

SS76, Cancelli, 21 ottobre, ore 19. Notando uscire da un camion fumo anomalo, l'organo di vigilanza gallerie chiama i VdF che accorrono. Intanto il conducente, avvisato, fermava il veicolo a destra, poco prima della galleria. Presente la Polstrada a regolare il traffico, i VdF individuavano che il fumo era vapore, prodotto dalla rottura del manicotto d'acqua del radiatore.

~ PER SETTE GIORNI CHIUSA VIA TURATI

Via Turati. Dalle 8.30 di martedì 29 ottobre, chiusa la via al traffico veicolare, per poter svolgere urgenti lavori fognari. I lavori dovrebbero durare una settimana.

~ BELLE PAROLE E... MENO MALE

Fabriano. Nel cimitero delle Cortine, lato via Grandi, c'è lo stesso wc per chi va a piedi e per chi in carrozzella, ma l'acqua per pulire la tazza che scaricava automaticamente 24 ore su 24, è stata chiusa. Visto che è scritto: "Trovarlo pulito è un piacere, lasciarlo pulito è un dovere", si è cercato di rimediare all'esterno del locale con una fontanella posizionata ad un passo dalla porta e con bottiglie di plastica utilizzate per innaffiare fiori. E' un provvedimento temporaneo in attesa del ripristino delle normali condizioni.

Porthos

~ STUDENTE RICOVERATO: ERA CADUTO

Locale "Rosa Nera", 21 ottobre, mattina. Uno studente liceale 15enne, mentre stava giocando, cade, battendo il capo e la schiena. E' stato soccorso dal personale medico del 118 e trasportato all'ospedale per accertamenti. Non sembra grave. Nel locale era in programma l'assemblea d'istituto.

~ MULTATI I TROPPO VELOCI

Fabriano, 21 ottobre. Più di trenta ammende ad automobilisti che avevano superato il limite massimo di velocità, oltre i 10km/h e entro i 40 km/h. I dati sono stati rilevati dai Telelaser Trucam, di quelli usati a mano dagli agenti della polizia, sia da quelli inseriti negli armadi arancioni fissi, denominati speed check. In città sono nove gli speed check inseriti in box arancioni. I multati dovranno pagare 173 euro e avranno la detrazione di tre punti dalla patente. Invece, per un automobilista che aveva superato il limite di oltre i 40 km/h, la multa è di 544 euro e avrà la sospensione della patente da uno a tre mesi.



Studio Stroppa
ESTETICA e SALUTE DENTALE

P.zza C.B. Miliani 15, Fabriano
tel: 0732 22455
cell: 342 071 0164
studiosroppafabriano@gmail.com

Studio Stroppa

Salute dentale: parliamone insieme



Meno antibiotici, più salute!!

Cari lettori, continuiamo la rubrica di salute dentale parlando di resistenza agli antibiotici. Secondi gli ultimi dati le infezioni provocate da batteri resistenti agli antibiotici provocano almeno 33 mila decessi ogni anno in Europa. Tutto ciò per colpa di quei microrganismi che, nel tempo, hanno imparato a eludere l'azione degli antibiotici. Il triste primato spetta all'Italia con quasi 10 mila morti l'anno.

Entrando nel campo odontoiatrico un dato allarmante è che negli ultimi due decenni le prescrizioni mediche di antibiotici da parte dei medici generici sono calate, mentre quelle dei dentisti sono aumentate!

Per il trattamento della 'piorrea' sono pochi i casi in cui c'è realmente bisogno di una terapia coadiuvante antibiotica. Infatti un eccessivo e sregolato uso può mettere a rischio la riuscita della terapia parodontale: aumentando le resistenze batteriche, incidendo negativamente sulla persona e causando farmaco-resistenza. Essa rappresenta un serio pericolo non solo per la salute, ma anche nelle cure dentali.

Gli antibiotici sono prescritti per combattere i germi responsabili delle infezioni del cavo orale. E' stato però dimostrato che uno dei 4 batteri causa di infezione è in grado di resistere all'azione del farmaco.

Negli ultimi studi presentati al congresso europeo di parodontologia su un campione di 7804 pazienti con parodontite è emerso che alcuni germi sono resistenti a uno o più antibiotici. Le problematiche che ne derivano sono la prima a livello individuale individuale: la resistenza si manifesta non soltanto per le infezioni del cavo orale, ma anche per altre tipologie di infezioni dell'organismo.

La seconda è a livello sociale: Se un batterio ha manifestato farmaco-resistenza, anche altri potrebbero non reagire agli effetti degli antibiotici, influenzando negativamente la risposta della popolazione a determinati farmaci.

Concludendo la maggior parte delle prescrizioni non sono indicate per controllare la parodontite o accessi parodontali. Proprio per questo la professione e la società di parodontologia si stanno attivando per diminuire l'uso smodato di antibiotici.

In futuro sarà importante effettuare degli esami sui batteri presenti nel cavo orale prima di intervenire sulla salute della bocca. Questi esami aiuteranno a stabilire una terapia antibiotica più mirata, quando necessaria, evitando, dove possibile l'utilizzo di antibiotici non efficaci sui germi resistenti alle cure. E' fondamentale far presente al paziente di evitare il fai-da-te, utilizzando antibiotici senza controllo medico. Ciò accade spesso quando il paziente ha un dolore a un dente. I dentisti infatti devono prediligere terapie di eliminazione meccanica dei batteri presenti, sedute di igiene orale frequenti lasciando l'utilizzo del farmaco antibiotico solo a forme avanzate di parodontite.

Hai qualche domanda o vuoi ricevere un consiglio? Chiedilo a Giorgi!
Scrivi all'indirizzo studiosroppafabriano@gmail.com

Giorgio Stroppa

Dentista e membro certificato della società europea di parodontologia

Sisma: sulla busta pesante sconto del 60%

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Consiglio dei ministri, su proposta del premier Giuseppe Conte e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri, ha approvato un decreto-legge che introduce interventi urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici (anche se non sono state comunicate le date dell'intervento). I terremotati fabrianesi, guidati dal portavoce Sergio Serafini, il quale scrisse personalmente al Ministro Paola De Micheli, attendono sviluppi e di conoscere la tempistica dei lavori sulle abitazioni private. Tra le principali disposizioni previste dal decreto, si legge della proroga fino al 31 dicembre 2020 dello stato d'emergenza dichiarato in conseguenza del sisma che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Inoltre, accogliendo le richieste manifestate dai territori interessati, il decreto prevede: la riduzione del 60% degli importi da

Previsti anche degli investimenti produttivi

restituire in relazione alla busta paga pesante, ovvero il taglio degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali che erano stati sospesi dall'agosto del 2016 a tutto il 2017 e che non dovranno più essere restituiti in misura integrale ma limitata al 40%. Per la ricostruzione privata si procederà con l'avvio dei lavori basati sulla certificazione redatta dai professionisti. Il controllo non verrà realizzato più a monte sul 100% dei richiedenti, come avviene oggi, ma solo a campione (sul 20%). Restano fermi i controlli a campione già previsti dalla legge. Il rilancio dei territori marchigiani, compresa Fabriano che rientra nel cratere, passa attraverso gli investimenti produttivi che generano innovazione e occupazione. Un obiettivo promosso dalla Regione Marche con le risorse del Por Fesr 2014-2020 che incentivano l'insediamento di nuove unità produttive, l'ammodernamento tecnologico e la ristrutturazione delle imprese. Nella ricostruzione

verrà privilegiata, temporalmente, l'edilizia scolastica. La Giunta ha destinato 9,5 milioni di euro per finanziare 41 piccole e medie imprese (Pmi) che avevano richiesto i contributi. Complessivamente sono ora 115 le aziende interessate, sostenute con 30,2 milioni di euro che genereranno 114,6 milioni di investimenti innovativi e 493 nuovi posti di lavoro. L'assessore alle Attività Produttive della Regione Marche, Manuela Bora, afferma: "Ecco la testimonianza diretta della voglia di rinascita delle aziende che intendono ripartire con slancio, puntando sulla creazione di nuove attività imprenditoriali e sul riposizionamento competitivo nel mercato nazionale ed estero". L'azienda Ralò di Matelica, che rappresenta un'eccellenza per la produzione di vegetali sotto olio e sotto aceto, userà le risorse per l'ampliamento dell'attività con la realizzazione di tre nuove linee per il confezionamento di alimenti pastorizzati.

IL DECRETO E I CONTENUTI

- » Decisa la riduzione del 60% degli importi da restituire
 - » Il 40% di ciò che rimane della busta pesante sarà dilazionato in 120 rate
- » La ricostruzione comporta una certificazione che sarà redatta dai professionisti
 - » E' prevista l'anticipazione ai tecnici del 50% dell'onorario
 - » Verrà data la priorità all'edilizia scolastica
- » Sono state contemplate delle agevolazioni per gli imprenditori
 - » Saranno concessi dei finanziamenti per le imprese agricole



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

La stitichezza



C'è un problema che affligge molti di noi e che spesso viene trattato in modo errato e superficiale: è la stitichezza. Si parla di **stitichezza (o stipsi)**, sia quando c'è un **rallentamento del transito intestinale**, sia quando c'è un problema espulsivo. Nel primo caso le evacuazioni sono poco frequenti (meno di una volta ogni due giorni), non si avverte il bisogno di andare in bagno e le feci generalmente sono piccole e dure. Nel secondo caso il soggetto si rende conto di avere lo stimolo ma avverte come una sensazione di "tappo". In alcuni casi l'emissione delle feci è accompagnata da un dolore acuto a livello anale, che ne ostacola ulteriormente l'uscita.

Ma quali sono le **cause più comuni del disturbo**? La stitichezza spesso è provocata da un'alterazione nella progressione delle feci nell'intestino che può dipendere da ostruzioni (restringimenti dell'intestino o masse che ostruiscono il passaggio delle feci) o da riduzione della motilità in assenza di lesioni (stipsi da rallentato transito). In altri casi, invece, il materiale fecale progredisce regolarmente lungo il colon ma esiste una difficoltà nell'evacuazione. Inoltre la permanenza protratta delle feci nel retto peggiora la situazione perché diventano sempre più secche e dure creando il cosiddetto **fecaloma**, che irrita la mucosa.

Fortunatamente, nella grande maggioranza dei casi la stitichezza è riconducibile semplicemente ad **abitudini scorrette** (come ad esempio sopprimere volontariamente e ripetutamente lo stimolo evacuativo).

La causa principale sta spesso in un'**alimentazione scorretta** (troppo povera di acqua e con pochi cibi ricchi di fibre come cereali integrali, legumi, frutta e verdura), o una **vita troppo sedentaria**.

In qualche caso, però, compaiono dei **segnali d'allarme** che vanno riconosciuti e riferiti

tempestivamente al medico, perché potrebbero essere collegati a patologie più serie. Si tratta ad esempio di: sangue nelle feci; dolore addominale importante e persistente; sensazione ricorrente di dover andare in bagno non seguita da emissione significativa di feci; stipsi alternata a diarrea; peggioramenti repentini della condizione di stitichezza progressiva; stitichezza persistente nonostante il trattamento; astenia spiccata, pallore cutaneo, capelli fragili; anemia; febbre persistente, nausea, vomito o anoressia; aumento della quantità e della frequenza delle urine emesse.

Non sono invece preoccupanti le variazioni occasionali della frequenza evacuativa o del colore e consistenza delle feci, che possono avvenire per numerosi fattori esterni, come viaggi o cambi di alimentazione. In questi casi l'uso sporadico di **piante ad azione stimolante** e l'attenzione a una dieta corretta, ricca di acqua e fibre, risolvono il problema. Se il problema è invece una stipsi prolungata con sensazione di "tappo", il rimedio più adeguato saranno **microclismi o supposte a base di glicerina**, cui dovranno seguire **rimedi per regolare la motilità intestinale**.

Diverso è il caso in cui il transito intestinale è sempre rallentato, per settimane, mesi o anni, senza variazioni e senza segnali allarmanti. In questi casi bisogna innanzitutto **correggere le abitudini alimentari**, aumentando il consumo di acqua e cibi integrali, frutta e verdura e introducendo eventuali **integratori di fibra** e, al bisogno, lassativi **contenenti Senna o Aloe**, il cui uso va gradualmente sospeso appena possibile. Per trovare la terapia più adatta a voi rivolgetevi sempre al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

C'è sale... e sale!



In Natura esiste un sale dal caratteristico colore pastello che è ben diverso dal comune sale da cucina: è il prezioso **sale rosa dell'Himalaya**. È infatti puro, molto antico e privo di tossine e di sostanze inquinanti che possono contaminare le tipologie di sale provenienti da mari e oceani. Il sale himalyano contiene oltre **84 minerali e oligoelementi**, quali calcio, magnesio, potassio, rame e ferro, che conferiscono al nostro organismo innumerevoli benefici. L'impiego di sale rosa dell'Himalaya in sostituzione del comune sale da cucina **limita innanzitutto il rischio di ritenzione idrica e di ipertensione, poiché il suo contenuto di cloruro di sodio è decisamente ridotto**. In virtù dei suoi nutrienti ha poi altre virtù: mantiene una buona idratazione corporea; aiuta a mantenere i livelli di pH

ottimali, in particolare nelle cellule cerebrali; rallenta il processo di invecchiamento; aiuta la digestione e facilita anche l'assorbimento dei nutrienti da pareti intestinali; può apportare energia e una concentrazione superiore; contribuisce all'omeostasi nel corpo; migliora le funzioni del sistema respiratorio; aiuta a regolare la pressione sanguigna; contribuisce a una sana crescita dei capelli; è molto utile in caso di eruzioni cu-

tanee, psoriasi, herpes; rafforza le ossa e riduce anche il rischio di reumatismi e artrite; riduce il rischio di calcoli renali; riduce crampi muscolari; migliora la salute del sistema vascolare; regola la funzione del sonno; previene malattie come raffreddore e influenza. Come utilizzarlo? Questo preziosissimo sale può essere utilizzato al posto del normale sale da cucina, sciolto nel bagno, oppure sciolto in acqua e bevuto regolarmente.

Ecco un'**ottima miscela** da preparare per beneficiare di tutti i minerali in esso contenuti: in un barattolo di vetro mettete circa 200 grammi di cristalli di sale rosa ed aggiungere circa 500 ml di acqua. Lasciate riposare per 24 ore fino a che i cristalli non si siano sciolti e bevete due cucchiaini al giorno di questa soluzione.

Nel **bagno caldo**, invece, potete aggiungere una tazza di cristalli di sale rosa per avere un effetto benefico.

Per il miglior utilizzo chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA
E NATURA



I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Ritorna la Mille Miglia

Nel maggio prossimo prevista la passerella di auto storiche in città

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Mille Miglia, si replica. A darne notizia il primo cittadino tramite i social network. "Orgoglio e felicità", questi i primi sentimenti consegnati ai social network da Gabriele Santarelli. «Ospitare per due anni consecutivi la Mille Miglia non è facile soprattutto per una città delle dimensioni di Fabriano ma il lavoro fatto e il modo con cui abbiamo coccolato gli equipaggi hanno portato ad ottenere questo risultato». Mercoledì 13 maggio, da Brescia, il corteo di auto storiche attraverserà i suggestivi Comuni del Lago di Garda, Desenzano e Sirmione, e passerà via via a Villafranca di Verona, Mantova, Ferrara e Ravenna per

concludere la prima giornata di gara a Cervia - Milano Marittima. Giovedì 14 maggio seconda tappa con la partenza da Cesenatico, e la discesa verso le Marche con Urbino, Fabriano, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno per entrare quindi nelle zone che portano ancora i segni del terremoto del 2016, passando per Macerata, Fermo, Ascoli Piceno ed Amatrice. Da Rieti, le auto d'epoca arriveranno a Roma dove, dopo la consueta sfilata tra le vie della Città Eterna, concluderanno la seconda tappa sulla sempre emozionante passerella di via Veneto. Risalendo da Lucca si arriverà in Emilia, con la città capitale della cultura italiana 2020, Parma, per l'ultima notte di gara. Sabato 16 maggio, la quarta e ultima giornata vedrà il passaggio da Salsomaggiore Terme e quindi



colato" dai prodotti del territorio. La corsa dei vip, perché come ogni anno, e come sarà sicuramente anche l'anno prossimo, la corsa sarà caratterizzata dai tanti volti noti pronti a confrontarsi a bordo di auto storiche. la scorsa edizione al volante (o "semplici navigatori") presenti lo chef Cracco, Joe Bastianich e molti altri ancora come ad esempio l'ex pilota F1 Giancarlo Fisichella e l'attuale guida Alfa Romeo Antonio Giovinazzi.



Funghi, mostra a Fiuminata e Perugia

VENERDI' 1 E SABATO 2 NOVEMBRE - MOSTRA MICOLOGICA A FIUMINATA.

Venerdì 1 e sabato 2 novembre a Fiuminata si terrà l'annuale Mostra Micologica locale, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese storicamente collabora per la ricerca, determinazione e relativa esposizione degli esemplari fungini presenti nelle nostre zone. **SABATO 2 E DOMENICA 3 NOVEMBRE - MOSTRA MICOLOGICA A PERUGIA.**

Sabato 2 e domenica 3 novembre a Perugia si terrà l'annuale Mostra Micologica locale, alla quale, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, ormai da qualche anno, coopera per la ricerca degli esemplari fungini da esporre.

Dette mostre di funghi saranno ad ingresso libero e tutti, appassionati, curiosi o semplici amanti della natura, sono invitati a visitarle.

TUTTI I LUNEDI' DI NOVEMBRE ALLE ORE 21 - SEDE APERTA - Incontri su "I funghi della domenica".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà tutti i lunedì sera del mese di novembre alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.

(Anche quest'anno, nelle serate a tema guidato, ci si incontrerà invece presso la più confortevole e indicata sala convegni dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi).

Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e

prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.

LUNEDI' 4 NOVEMBRE ALLE ORE 21 - Incontro su "I funghi della domenica" nella sede di via Mamiani 43.

Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

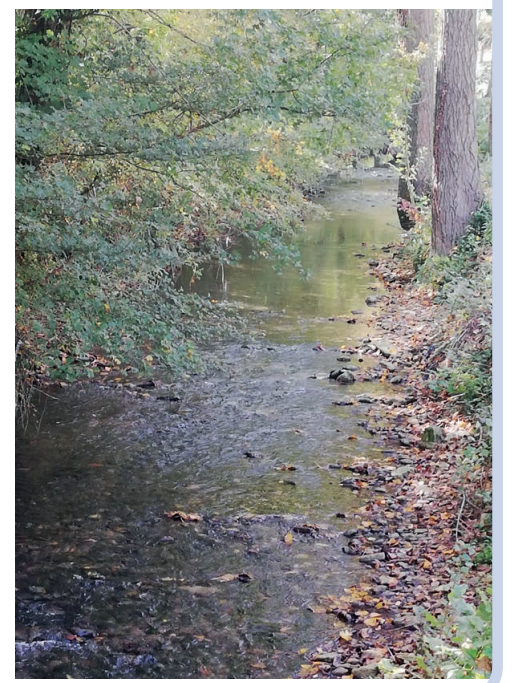
I leoni di Sicilia in biblioteca

Altro appuntamento con il Gruppo di Lettura della biblioteca "A libro aperto".

Il nuovo incontro con il Gruppo di Lettura sarà **mercoledì 6 novembre** alle ore 17 presso la Sala "Pilati" della biblioteca multimediale. Il testo scelto, oggetto di dibattito, è "I leoni di Sicilia" di Stefania Auci, primo capitolo de "La Saga dei Florio".

Puliamo il fiume Giano da Vetralla a Cancelli

L'associazione Appennino Valleremita e la Federazione Fipsas promuovono l'iniziativa "Puliamo il fiume Giano" un tratto di 5 chilometri da Vetralla a Cancelli **sabato 9 novembre** alle ore 14 con raccolta di plastica e di altri rifiuti che inquinano il fiume. Tutti i cittadini, a partire dai giovani, sono invitati a partecipare: basta avere stivali ed un paio di guanti, oppure si può dare una mano a trasportare i rifiuti dal fiume al punto di raccolta definito. Info: 347 2702462 (Piermartini) e 338 5218723 (Togni).



Il Gentileschi da visitare fino all'8 dicembre

La mostra "La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento" a cura di Anna Maria Ambrosini Massari e Alessandro Delpriori, aperta al pubblico dal 2 agosto alla Pinacoteca Civica Bruno Molajoli di Fabriano, ha superato i 5.600 visitatori.

Un successo di pubblico, ma anche di critica, con recensioni sulle più prestigiose testate nazionali come i quotidiani La Repubblica, Avvenire e gli allegati culturali La Lettura del Corriere della Sera e Tutto Libri de La Stampa, solo per citarne alcuni.

Molti i giornalisti e critici d'arte arrivati a Fabriano per visitare l'esposizione, come Antonio Pinelli, Giovanna Poletti, Maurizia Tazartes ed il giornalista del Corriere della Sera Stefano Bucci.

Unanime il giudizio più che positivo sulla mostra presentata da Regione Marche, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Comune di Fabriano e Anci Marche, che resterà aperta fino all'8 dicembre.

Da ottobre sono cambiati gli orari di apertura che,

dal martedì alla domenica, sono dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 con la consueta chiusura del lunedì. Continuano sempre le visite guidate per tutti i visitatori interessati, ogni giorno alle 10.15, 11.30, 15.15 e 16.30 (per gruppi si consiglia di prenotare a pinacoteca.molajoli@comune.fabriano.an.it).

Fino all'8 dicembre sarà attivo l'accordo tra il Comune di Fabriano e il Consorzio di Frasassi, per offrire ai reciproci visitatori uno sconto sugli ingressi delle Grotte di Frasassi e della mostra.

Il Consorzio infatti applicherà uno sconto di euro 2 sull'acquisto del biglietto intero di entrata alle Grotte non cumulabile con altre offerte o promozioni in corso, riservato a coloro che esibiscono in biglietteria il titolo di accesso alla mostra La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento.

Il Comune di Fabriano applicherà la tariffa ridotta di euro 4 a chi si recherà alla Pinacoteca Civica Bruno Molajoli con il biglietto di ingresso alle Grotte.

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 31 ottobre a mercoledì 6 novembre

<p>IL GIORNO PIU' BELLO DEL MONDO Giovedì 20.20 e 22.30; venerdì 16, 18.10, 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.</p>	<p>LA FAMIGLIA ADDAMS Giovedì 20.30; venerdì 15.40 e 18.15; sabato 16.50 e 18.15; domenica 15.40 e 18.15; martedì e mercoledì 20.30.</p>
<p>L'UOMO DEL LABIRINTO Giovedì 20 e 22.30; venerdì 15.45, 17.30, 20 e 22.30; sabato 18, 20 e 22.30; domenica 15.45, 17.30, 20 e 22.30; martedì e mercoledì 20 e 22.30.</p>	<p>MALEFICENT 2: SIGNORA DEL MALE Giovedì 22.30; venerdì, sabato e domenica 20.10 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.</p>
<p>DOCTOR SLEEP Giovedì 21.30; venerdì 15.50, 18.40 e 21.30; sabato 18.40 e 21.30; domenica 15.50, 18.40 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Inaugurata la filiale dell'Ubi Banca

In Piazza Miliani digitalizzazione e consulenza innovativa negli uffici

E' stata inaugurata a Fabriano la rinnovata filiale UBI Banca di Piazza Miliani 16. Alla cerimonia erano presenti il responsabile della Macro Area Territoriale Marche Abruzzo di UBI Banca Roberto Gabrielli, il presidente del raggruppamento imprese Fabriano di Confindustria Federica Capriotti, il presidente del consiglio territoriale di Ancona di Confindustria Marche Nord Pierluigi Bocchini e Don Alfredo Zuccatosta, parroco della cattedrale di Fabriano.

L'istituto di credito ha presentato il nuovo concept di filiale che punta sulla trasformazione dei bisogni dei clienti, l'innovazione e la digitalizzazione. Sono gli elementi che guidano il rinnovamento di 700 sportelli di UBI Banca su tutto il territorio nazionale, di cui 70 nelle Marche, in un contesto di complessiva modernizzazione dei servizi bancari. Il crescente utilizzo di canali multimediali per le tradizionali operazioni di sportello hanno spinto l'istituto di credito a migliorare l'esperienza della clientela, ripensando il modello di filiale e trasformando l'operatività da analogica

a digitale. Ai tradizionali canali di accesso ai servizi si affiancano canali che permettono una maggiore autonomia dei correntisti e una più efficiente attività in filiale.

Tra le soluzioni adottate, ad esempio, ATM di ultima generazione in grado di svolgere le operazioni in sicurezza e senza fare code, versare denaro contante, assegni anche dopo l'orario di chiusura. Inoltre, sono state introdotte casse self service che permettono di e pagare imposte come F24 e fare bonifici. Ogni filiale è dotata di una connessione Wi-Fi gratuita riservata ai clienti per navigare tra i contenuti di UBI Banca e di due diversi tablet in grado di effettuare operazioni bancarie in autonomia o predisposti per la firma elettronica. L'Innovation Hub di UBI Banca, intanto, sta pensando alla filiale del futuro, sperimentando soluzioni innovative da utilizzare nei prossimi anni come un sistema di riconoscimento e accoglienza che effettuerà, attraverso la tecnologia Bluetooth, un check-in automatico del cliente in modo da consentirgli di utilizzare, una volta entrato in filiale, i servizi attraverso la app dello smartphone o del tablet. Inoltre, saranno intro-



dotti monitor con contenuti interattivi facilmente utilizzabili: attraverso un QR Code il cliente avrà la possibilità, con il proprio dispositivo mobile, di gestire i contenuti sugli schermi per informarsi, con video e brevi presentazioni, sui prodotti della banca.

Per supportare e facilitare l'utilizzo dei nuovi sistemi, UBI Banca ha inserito all'interno delle filiali un assistente digitale che ha il compito di accogliere, ascoltare le esigenze e indirizzare il cliente verso la soluzione più veloce, oltre ad assisterlo nel primo utilizzo dei servizi digitali e nelle operazioni effettuate tramite nuovi strumenti come le casse self. Ai servizi che permettono di snellire le operazioni di routine, viene affiancato un modello di consulenza innovativo, integrando in questo modo il canale fisico con quello digitale. Grazie anche ad una disposizione degli spazi dedicata alle singole esigenze, il cliente potrà contare su personale dedicato, andando incontro ai bisogni delle famiglie e a quelli delle imprese. La clientela ha a disposizione specialisti del Gruppo per gestire operazioni come mutui, prestiti e finanziamenti per le attività imprenditoriali.

La nuova impostazione voluta da UBI Banca nasce anche grazie a studi approfonditi che hanno permesso di individuare tre capisaldi dell'esperienza in banca: la fiducia, il rapporto personale e il senso di Grande attenzione nello sviluppo del nuovo concept di filiale è stata dedicata anche alla sostenibilità ambientale. UBI Banca è stato il primo istituto di credito in Italia a realizzare una fra i più grandi impianti in cloud mai realizzati per la domotizzazione delle sue filiali.

Un'innovazione che permette di controllare il consumo energetico, ridurre le emissioni e i costi aumentando allo stesso tempo gli standard di sicurezza sul lavoro.

La revisione del modello distributivo sta proseguendo nell'attuazione del Piano Industriale 2019-2020. A inizio 2018 è stato avviato il programma di rinnovamento delle filiali con l'obiettivo di rinnovarne circa 200 entro l'anno e 700 entro il 2020, al servizio di oltre il 70% della clientela di Gruppo, con un investimento complessivo pari a circa 70 milioni di euro per il 2018 nell'anno e circa 240 milioni in arco piano.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani

~ 3ª EDIZIONE DEL CORSO GRATUITO "DIGITAL SUPPORT" - FABRIANO

La Fondazione Aristide Merloni e la Fondazione Marche, in collaborazione con il dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche, Live e la Luiss Business School, organizzano la terza edizione del corso Digital Support, un percorso formativo gratuito di web marketing rivolto a giovani neolaureati. L'obiettivo è quello di formare una classe di 30 consulenti, in grado di accompagnare le aziende del territorio nel mondo del digitale. Il corso, riconosciuto dalla Società Italiana Marketing, avrà una durata complessiva di 26 settimane (di cui 18 di formazione e attività progettuali e 8 di orientamento al placement) e si terrà dal 25 novembre al 12 giugno. Le lezioni si terranno a Fabriano dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 16 e comprenderanno lezioni frontali, workshop tematici e sviluppo di progetti di supporto alle imprese. Il corso è rivolto a soggetti in possesso di una laurea triennale o di una laurea magistrale nei seguenti ambiti: discipline economiche; Ingegneria gestionale o Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni; Scienze della comunicazione, Scienze politiche, Filosofia, Lettere; Design, Comunicazione multimediale, Scienze dello spettacolo. Candidature esclusivamente online - entro e non oltre il 10 novembre - compilando il modulo predisposto sul sito www.fondazione-merloni.it. Per maggiori informazioni: www.fondazione-merloni.it.

~ ADDETTI CUSTOMER SERVICE ESTERO - FABRIANO

Azienda cerca n. 3 addetti customer service estero per gestione clienti esteri e gestione ordini. Requisiti: esperienza nel settore; conoscenze di marketing/trade marketing; laurea o diploma in materia economiche; ottima conoscenza lingua inglese; buona/ottima conoscenza lingua francese (o altra seconda lingua); età: 25-35 anni; domicilio/residenza nel Comune di Fabriano e limitrofi; patente di guida tipo B; automunito/a; disponibilità a trasferte Italia/estero. Per candidarsi: inviare il proprio curriculum completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "customer service estero". [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano].

~ VENDITORI

Silca Progetti s.r.l. ricerca venditori cui affidare nuove aree di espansione. È richiesta provenienza o esperienza documentata nei seguenti settori: studi di architettura e progettazione; agenzie di pubblicità e comunicazione; fiere, eventi; arredo di negozi e showroom. Inquadramento e remunerazione saranno concordati privatamente. Requisiti: residenza nella Regione Marche; esperienza di vendita B2B; competenze tecniche minime su disegno e progettazione. Per candidarsi: inviare il cv completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo caterina.rotini@silcaprogetti.com, all'attenzione della sig.ra Caterina Rotini. [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano].

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani:

- c/o Unione Montana Esino-Frasassi (Via Dante n. 268 - Fabriano): tel. 0732.695238, fax 0732.695251, e-mail cig.fabriano@umesinofrasassi.it, martedì 9.30-12.30 / 14.30-17.30 e giovedì 9.30-12.30; - c/o F-Actory (Via De Gasperi n. 10 - Fabriano): lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14.30-17.30 o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig.

Sulla vertenza Whirlpool la voce di un dipendente

Cessazione dell'attività produttiva dal 1° novembre la Whirlpool non fa marcia indietro sulla cessione dello stabilimento di Napoli, neanche dopo l'ennesimo vertice a Roma, svoltosi a Palazzo Chigi tra Governo e Azienda che propone come unica soluzione la cessione ramo d'azienda, alla società svizzera Prs. Le Marche e Fabriano, purtroppo, non sono esenti da pesanti ripercussioni. "Salve Daniele, forse non si ricorderà di me, mi ero permesso di scriverle su Messenger per far presente le mosse della Whirlpool in riferimento allo spostamento delle sedi impiegate da Fabriano verso Polonia, cosa a suo tempo passata in sordina, anche se in quell'occasione la Whirlpool aveva dato prova di non rispettare un accordo firmato al Mise, ma parlavamo di 20-30 impiegati". Prontissimo ad accogliere quell'appello, l'interlocutore chiedeva però di attendere gli sviluppi, gli eventi e altri passaggi prima di procedere con la pubblicazione delle sue dichiarazioni: oggi è arrivato il tempo di farle conoscere. "Ora che il non rispetto dell'accordo riguarda un intero stabilimento (Napoli) con 430 persone è ovvio che si faccia più rumore. Sono del parere che a prescindere 1 o 100 la dignità ed i problemi delle persone vanno in egual misura ascoltati. Le giuro - palesa con emozione - che per quanto mi riguarda avrò mandato via più di 100 curriculum ma zero risposte. Questo modo di procedere della Whirlpool ha messo, mette e metterà in difficoltà persone e famiglie. Chiedo quindi un suo parere/supporto al come poter rendere questo aspetto degno di considerazione da parte delle Istituzioni ai vari livelli: non parliamo certo di sindacati che per tutto l'impegno che mettono in campo più di uno sciopero non possono certo fare. A suo tempo - confida - c'era stato un flebile approccio al problema uffici delocalizzati da parte di esponenti 5 Stelle, ma poi il nulla, mi creda che non si può vivere di assistenzialismo, di ammortizzatori sociali a metà della vita". Ma nonostante di acqua sotto i ponti ne sia scorsa moltissima, prima Merloni Elettrodomestici, poi Indesit Company, oggi Whirlpool, quella che rimane rende molto difficile il galleggiamento.

Daniele Gattucci



Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812637
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 **bondoni.com**







**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**

Agevolazioni Tari nel 2020

L'assessore Boccaccini: opportunità per chi apre attività in centro

di ANTONIO GENTILUCCI

Continuano gli incontri con la nuova Giunta Baldini. Il ciclo degli assessori si conclude con l'assessore allo Sviluppo economico, turismo, industria, artigianato, commercio, innovazione tecnologica e di processo, organizzazione interna. L'assessore Maria Boccaccini, dirigente della Halley Informatica, è stata sicuramente una delle più importanti novità della politica matelicese. Servirà la sua esperienza aziendale per impostare il lavoro di un assessorato chiamato a fare il suo per un auspicio rilancio dell'economia.

Lei ha la delega allo Sviluppo Economico della città. Ma quali leve reali ha a disposizione un assessore per invertire una tendenza che non si riesce ad arginare neanche a livello nazionale? Cosa dobbiamo aspettarci, in particolare nei prossimi mesi, su questo lato?

Un assessore allo sviluppo economico deve innanzitutto creare sinergie e rete fra l'amministrazione comunale e le realtà imprenditoriali del territorio, in modo che si abbiano chiare le esigenze delle realtà che vi operano per poterle agevolare e sostenere nel loro operato. In particolare sto curando i rapporti con la Regione Marche in modo da confrontarci sui progetti in corso e futuri per la valorizzazione del territorio e per essere aggiornata sui piani di finanziamento sia regionali che quelli della Comunità Economica Europea. Soprattutto interessanti sono i finanziamenti europei sia per le imprese già in

essere nel caso vogliono fare progetti d'investimento in innovazione tecnologica o di diversificazione dell'attività produttiva oppure per finanziamenti per nuove attività e/o per giovani imprenditori e in questo ultimo caso per progetti di fattibilità ben strutturati si possono ottenere anche finanziamenti a fondo perduto.

Lei ha anche la delega all'innovazione: da un assessore con una carriera in un'azienda di IT come Halley, ci si aspetta molta attenzione a questo aspetto!

Il fatto di lavorare in un'azienda dove l'innovazione e il cambiamento sono sempre stati i cardini fondamentali per la crescita e lo sviluppo dell'attività, chiaramente mi facilita nel ruolo di favorire l'innovazione tecnologica e di processo. All'interno dell'organizzazione comunale come amministrazione ci siamo dati l'obiettivo di lavorare affinché ci sia un maggior interscambio di informazioni fra un ufficio e l'altro e arrivare all'eliminazione del cartaceo partendo dall'attivazione completa del protocollo informatico fino alla digitalizzazione di tutte le pratiche.

Dai primi di ottobre il Comune di Matelica è entrato nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (progetto Anpr) un importante traguardo raggiunto dall'amministrazione comunale per la digitalizzazione della P.A. grazie alla fattiva collaborazione della responsabile e di tutto il personale dell'ufficio



Maria Boccaccini

demografico. Di cosa si tratta? In pratica è una banca dati nazionale contenente i dati anagrafici di tutti i cittadini italiani e stranieri anche se residenti all'estero, avente lo scopo di semplificare le comunicazioni fra le Pubbliche Amministrazioni e i rapporti con i cittadini. È un progetto al quale debbono aderire tutti i comuni italiani e il comune di Matelica nella graduatoria è al numero 3.534 su scala nazionale (su 7.914 Comuni italiani), al n. 61 nella graduatoria della Regione Marche (su 228 Comuni) e al n. 17 nella graduatoria della provincia di Macerata (su 55 Comuni). Direi un bel risultato!

Altra innovazione in corso è il rifacimento del sito del Comune,

per modernizzare e rendere più efficiente e trasparente tutta l'attività del comune nei confronti dei cittadini e contemporaneamente migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini ed imprese.

Il proposito è quello di creare una home-page strutturata sulla base di aree tematiche coincidenti con l'attività dell'amministrazione, riservando spazi ai nuovi servizi offerti e dando risalto agli eventi ed altre novità del Comune.

Lo sviluppo economico passa anche dal commercio: lei ha già dichiarato, dopo il suo insediamento, di voler lavorare in sinergia con le associazioni per rilanciare il centro storico, unitamente ad alcuni vantaggi fiscali. Di cosa si tratta concretamente?

Il centro storico è il fulcro e il cuore pulsante di una città e vorrei che quello di Matelica riprenda ad essere: curato, pulito e dinamico. Lungo il corso si stanno aprendo nuove attività che prendono il posto delle vetrine spente: questo è un segnale positivo di rivitalizzazione e di voglia di rendere il corso di nuovo protagonista.

Concretamente, nel bilancio di previsione per l'anno 2020 includeremo agevolazioni per la riduzione della Tari per chi apre nuove attività nel centro storico.

Che ruolo può giocare il turismo in questo scenario? È materia centrale nei programmi da più di vent'anni, ma in concreto non pare decollare. Che tipo di turismo immagina lei?

Nello scenario dello sviluppo economico della città il turismo ricopre un ruolo molto importante perché abbiamo molte bellezze naturali del territorio arricchite da chiese, palazzi e musei di notevole pregio architettonico.

Il turismo che immagino io si deve basare su tre pilastri importanti e collegati fra loro.

Primo: sinergia dell'amministrazione e associazioni preposte con realtà turistiche della zona quali ad esempio le Grotte di Frasassi, la città di San Severino ecc... per creare e sviluppare pacchetti e itinerari comuni. Secondo: le strutture ricettive debbono lavorare anch'esse in sinergia per farsi conoscere e invogliare il turista a soggiornare a Matelica, cosicché possa apprezzare l'accoglienza, i prodotti tipici locali e la nostra cucina. Terzo: insieme a Pro Loco e altre associazioni organizzare nell'arco dell'anno un calendario ben equilibrato fra eventi "culturali" e altri più "ludici" in modo da soddisfare tutti i gusti. Secondo me c'è ancora molto da lavorare, ma soprattutto lavorare tutti insieme, lasciando da parte il singolo protagonismo e vedere il progetto come obiettivo di tutti.

Stringendo gli orizzonti...come procedono i preparativi per il programma di Natale?

I preparativi per predisporre un bel programma per il periodo natalizio è in corso d'opera, posso dire che la collaborazione con la Pro Loco, le associazioni dei commercianti e altre associazioni è veramente ottima e costruttiva. Visto i tempi ristretti a breve usciranno con il programma ufficiale.

L'artista Paolo Gubinelli in mostra alla Bocconi

Anche l'artista matelicese Paolo Gubinelli va alla prestigiosa Università Bocconi di Milano. No, non si iscriverà ad Economia. Ma le sue opere saranno esposte nell'Ateneo milanese dall'11 novembre all'8 gennaio.

I suoi lavori vengono presentati alla Bocconi con le parole della critica Elena Pontiggia: "Il lavoro di Paolo Gubinelli (Matelica 1945), che vediamo ora in questa breve antologica, è tutto impostato sulla levità, ed è strano che sia meno ricordato di quanto potrebbe, in tempi come i nostri in cui si parla sempre di leggerezza e in cui tutto vuole essere soft e light. ma una ragione c'è. La levità, nei suoi quadri e nelle sue carte, non è una qualità ottimistica,



trionfalistica, positivista. E' una dimensione lirica che confina con la fragilità. le sue linee delicate che attraversano i fogli senza quasi toccarli, le sue diagonali e le sue circonferenze interrotte che percorrono velocemente

lo spazio, i suoi colori soffici che sono sul punto di svanire parlano di un mondo volatile che si dissolve sotto i nostri occhi.

Parlano di una bellezza fuggevole che tende a nascondersi. parlano di equilibri difficili, come in certi suoi triangoli opposti al vertice, di cui si potrebbe dire quello che diceva licini delle sue geometrie: "stanno in equilibrio per miracolo". Parlano, ancora, di una tensione verso uno spazio diverso da quello, limitato e angusto, in cui ci muoviamo. linee e tessere colorate danno l'idea, insomma, dell'inizio di un viaggio. ma quello che interessa a gubinelli non è il percorso: è il punto di arrivo".

a.g.

La nascita del vino spiegata ai bambini dell'Infanzia

In concomitanza della vendemmia, i bambini della scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo "Mattei" di Matelica sono stati accolti presso la Cantina Provima per vedere e toccare con mano come nasce il nettare di Bacco. Dopo un'introduzione in classe, complici delle belle mattinate soleggiate, gli alunni e le insegnanti hanno visitato la cantina Provima dove sono stati ricevuti dall'enologo Riccardo Pellegrini. Sono stati illustrati gli aspetti legati alla produzione del vino, a partire dalla descrizione della vite e dal grappolo d'uva fino alle varie operazioni necessarie per ottenere il vino. Il progetto di accoglienza riservato agli alunni delle scuole di Matelica, fortemente voluto e sostenuto dalla cantina Provima, si ripete ormai da quattro anni e rientra nell'ottica di fornire, a partire dall'infanzia, una sempre maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vivono e alle relative produzioni agricole.

r.p.



A Canfaito c'è un problema di sicurezza e ordine pubblico

di DANILLO BALDINI*

Il bel tempo e le temperature quasi estive di questo anomalo autunno, hanno invogliato le scorse settimane tanta gente, soprattutto proveniente dalla costa, a trascorrere i fine settimana in montagna per ammirare ed immortalare lo spettacolo offerto dalla natura. Una delle mete più gettonate è stato proprio l'altopiano e la faggeta di Canfaito, posti al confine tra i Comuni di Matelica e San Severino. Ad attirare le persone in massa sono soprattutto due fenomeni naturali tipici di questa stagione: il primo è quello meteorologico della "inversione termica", caratteristico delle aree dell'entroterra in questo periodo dell'anno, quando la temperatura è più alta in montagna rispetto al fondovalle, generando così per contrasto una fitta nebbia, che trasforma le vallate simili a fiabeschi "laghi". L'altro fenomeno è quello affascinante del "foliage", peculiare della stagione autunnale, quando le foglie dei

faggi, degli aceri e delle altre piante cominciano a tingersi di mille colori, che vanno dal verde, al giallo, al rosso e al marrone, dipingendo il paesaggio in una moltitudine di sfumature mozzafiato! Il problema però è che la faggeta e l'altopiano di Canfaito si trovano in una Riserva naturale, ovvero in un ambiente delicato e fragile e per questo protetto, non idoneo quindi ad essere invaso e preso d'assalto da centinaia e centinaia di auto e mezzi motorizzati e ad accogliere migliaia di escursionisti della domenica, molti dei quali non sempre educati e rispettosi dell'ambiente naturale! Lo scorso anno la Lac Marche insieme ad altre 12 associazioni ambientaliste ed escursionistiche, presentò un esposto alla Procura della Repubblica di Macerata ed alla Soprintendenza alle Belle Arti ed al Paesaggio delle Marche, denunciando proprio questa situazione insostenibile e avanzando una serie di richieste per una più corretta gestione e fruizione dei flussi turistici nell'area protetta. Alcune di

queste richieste includevano il posizionamento di sbarre all'ingresso ed all'uscita della strada in prossimità del monumento di Canfaito, peraltro già presenti alcune decenni di anni fa e la conseguente chiusura del parcheggio interno alla faggeta o comunque un numero chiuso di ingressi, con il pagamento di un pedaggio giornaliero, il cui ricavato sarebbe poi servito a ripagare le spese di controllo della Riserva. Chiedevamo anche lo spostamento dei bracieri al di fuori della faggeta, per evitare possibili rischi di incendio, a causa dei cambiamenti climatici che stanno determinando una scarsità di piogge in montagna e il prolungamento delle alte temperature fuori stagione. Per limitare l'af-

fluenza delle auto a Canfaito, avevamo anche suggerito di bloccarle a valle, sia sul versante di San Severino che



su quello di Matelica, non appena si fosse raggiunto un numero massimo tollerabile di auto sull'altopiano, come peraltro avviene in molte località montane delle Alpi. A distanza di un anno

da queste ed altre nostre richieste, cosa è stato fatto di concreto? Praticamente nulla e ci ritroviamo quindi anche quest'anno nella medesima situazione emergenziale, con le automobili parcheggiate sui prati e in mezzo ai faggi e con un traffico praticamente paralizzato! Tutto ciò, oltre a causare un elevato inquinamento dell'aria, in una zona dove si dovrebbe respirare aria pulita e un notevole danno e disturbo alle specie vegetali ed animali che vivono nella Riserva naturale, comporta anche un problema di ordine pubblico, ed un serio rischio per l'incolumità delle tante persone concentrate in uno spazio limitato e con una unica via di ingresso e di uscita, che renderebbe estremamente difficile e complicata una eventuale evacuazione dell'area, come

pure l'accesso ai mezzi di soccorso, specie in caso di incendio boschivo. Una delle poche cose realizzate dalla Unione Montana è stata quella di posizionare dei cartelli all'imbocco dei sentieri principali della Riserva, alcuni dei quali sono stati addirittura avvitati direttamente sulle piante. Un vero scandalo per un'area dove la natura dovrebbe essere rispettata e protetta, anche perché questi lavori saranno stati appaltati a qualche ditta o cooperativa, pagata poi con soldi pubblici, quindi di tutti i cittadini! A pochi mesi dall'anniversario dei 10 anni dalla istituzione della Riserva Naturale Regionale di San Vicino e Canfaito, il bilancio della gestione dell'area protetta da parte della Unione Montana Potenza-Esino e Musone può dirsi quindi fallimentare e ci domandiamo se non si stia solo aspettando che accada l'incidente fatale, per porre in essere quelle risoluzioni di buon senso, che da molti anni le nostre associazioni reclamano invano!

* *delegato Lac per le Marche*

Lo zafferano diventa... turistico

Grande successo dell'iniziativa "Visita al Borgo di Braccano e allo Zafferaneto" organizzata da Alessandro e Matteo Gentilucci promotori dell'Azienda Zafferano Metelis di Braccano per promuovere la cultura e la conoscenza dello zafferano. Dalla scia del successo dello scorso anno, hanno pensato di riproporre una seconda edizione, non immaginando la presenza tra adulti e bambini di circa 80 persone. Un segnale, positivo scaturito dalla curiosità di conoscere la filiera e gli usi di questa preziosa pianta, che viene trapiantata in primavera ed il cui fiore sboccia nei campi ad ottobre con la fioritura autunnale. Il fiore ha un colore che varia dal lilla chiaro al viola purpureo

e all'interno della sua corolla si trovano tre fili di colore rosso vivo, da cui si ricava la preziosa spezia. Il pomeriggio iniziato, con la passeggiata lungo le vie di Braccano fino ad arrivare allo "Zafferaneto", ai partecipanti oltre al bellissimo panorama che si affaccia nella piccola vallata, hanno potuto ammirare il campo con i fiori di zafferano.

Alessandro Gentilucci ha trasmesso la sua professionalità e passione raccontando la storia dell'azienda e del loro impegno investendo in questa antica attività, infatti lo zafferano a Braccano veniva già coltivato nel 1400. I bambini presenti, muniti di cestini hanno raccolto con delicatezza i meravigliosi fiori viola, hanno separato i pistilli, di cui

Grande successo per la giornata organizzata dall'azienda Metelis

alcuni sono stati messi nel mortaio per essere frantumati e trasformati con l'aggiunta di acqua in acquarelli naturali per realizzare delle piccole opere d'arte, già nel periodo dei Romani lo zafferano oltre per usi culinari, veniva utilizzato per tingere le vesti.

Ancora una volta il Borgo di Braccano ha avuto una piccola parte come protagonista in questa interessante giornata dove i partecipanti con sorpresa hanno potuto ammirare, non solo i "murales" ma anche la meravigliosa mutazione dei colori che madre natura ci sta donando in questo periodo.

Maria Cristina Mosciatti



Sabato un corteo per i diritti dei curdi

Una nota citazione attribuita ad Einstein recita: "Il mondo è un posto pericoloso, non a causa di quelli che compiono azioni malvagie, ma per quelli che osservano senza fare nulla". Quello che sta succedendo in Siria scuote le nostre coscienze e ci fa interrogare su "che cosa possiamo fare noi di fronte a tanta crudeltà?". Nell'immediato verrebbe da rispondere, nulla, siamo impotenti, ma in realtà siamo impotenti solamente se rimaniamo soli con i nostri pensieri. L'attacco della Turchia al popolo curdo della Siria è una

violazione dei diritti umani. La comunità internazionale ha già criticato questi interventi, ma le critiche non bastano, occorrono azioni concrete che mettano fine a tanta crudeltà che, per meri fini di egemonia geo-politica, continua a mietere vittime innocenti.

Uomini e donne stanno combattendo per difendere non solo i loro territori, ma soprattutto i loro valori di democrazia e di libertà. Per questo motivo, anche a Matelica, come in altre realtà d'Europa manifesteremo la nostra solidarietà al popolo della Siria; **sabato 2 novembre**, alle ore 17 ci ritroviamo presso il piazzale Gerani per poi seguire con un corteo fino in piazza E. Mattei, dove ascolteremo le testimonianze di Asmae Dachan, giornalista siriana, residente nelle Marche e attivista dei diritti umani, nonché il giornalista curdo Radwan Ali al Hasan. In caso di maltempo, gli interventi si terranno all'interno di Palazzo Ottoni.



L'idea d'impresa innovativa delle Marche è matelicese

di ANTONIO GENTILUCCI

“**P**er terapia integrata s'intende un approccio terapeutico che utilizza gli interventi più appropriati e una serie di discipline scientifiche per contribuire a migliorare le condizioni patologiche e/o a mantenere la salute ottimale. Nell'ambito delle patologie neuro-degenerative, croniche e oncologiche le richieste di trattamenti integrati (in particolare con fitoterapici) da associare alle terapie standard, hanno una richiesta in forte crescita sia da parte dei pazienti che dei medici”. Inizia così il progetto “ItD Lab”, che parte proprio dall'assunto nell'ultima riga, cioè la forte crescita di terapie integrate con l'ausilio di elementi fitoterapici (cioè elementi di origine vegetale), per creare un progetto di idea imprenditoriale innovativo e promettente. Talmente innovativo e talmente promettente da essersi aggiudicata la “Start Cup Marche”, la competizione riservata a studenti e ricercatori che abbiano brillanti idee imprenditoriali a contenuto innovativo ed aspirino a costituire un'impresa, anche di tipo spin-off universitario. La StartCup è organizzata dall'Università di Camerino in collaborazione con Ubi Banca, Uni.Co e ODCEC, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Macerata – Camerino. La cerimonia di premiazione dei tre progetti vincitori, ai quali sono stati assegnati i tre premi da 9.000, 7.000 e 5.000 euro, tutti sotto forma di contributo per l'innovazione da utilizzare esclusivamente per la realizzazione del progetto presentato, si è svolta presso la sala convegni del Rettorato del Campus Universitario. Il referente scientifico del progetto è il prof. Massimo Nabissi, che si occupa di terapia integrata dal 2009, in particolare di molecole bio-attive estratte da piante medicinali. Dal 2009 ha pubblicato più di 80 lavori scientifici di cui 20 riguardanti l'uso di fitoterapici (in particolare fito-cannabinoidi) in modelli pre-clinici di patologie infiammatorie, immunitarie e oncologiche. La parte finanziaria è seguita dal matelicese Giorgio Bruzzechesse e Paolo Salvatori, dottori commercialisti associati dello “Studio Commerciale Bruzzechesse-Salvatori Associazione Professionale”. La parte strategica sarà gestita da Aurelio Serrao, biologo molecolare che ha lavorato durante il suo Ph.D. a Boston presso l'Harvard School of Public Health e presso l'Imperial College a Londra. È autore di 2 brevetti depositati presso l'ufficio brevetti americano. Il primo obiettivo della start up

Il progetto “ITD Lab” elaborato, tra gli altri, dal commercialista matelicese Giorgio Bruzzechesse vince la StartCup Marche 2019. A novembre avrà luogo la finale nazionale a Catania



è quello di allestire un laboratorio altamente tecnologico per studiare la validità e le potenziali applicazioni d'uso di prodotti fitoterapici o integratori alimentari, valutando il possibile utilizzo con specifiche indicazioni salutistiche. Un secondo obiettivo è quello di sviluppare nuove composizioni fito-terapiche/integratori alimentari, che possono essere poi presentate al mercato dei fitoterapici o vendute in licenza a ditte del settore. Dato che molti degli utilizzatori di fitoterapici e/o integratori alimentari consumano tali prodotti in associazione con farmaci, il terzo obiettivo dello spin-off è di verificare e validare le potenziali interazioni tra specifici farmaci e specifici fitoterapici/integratori alimentari, permettendo così di dare una indicazione fondamentale alla ditta richiedente ed un valore aggiunto al fitoterapico/integratore alimentare, che darebbe chiaramente una maggiore sicurezza al prodotto e una maggiore sicurezza al consumatore. Tali servizi e nuove formulazioni permetterebbero di creare una nuova fascia di fitoterapici/integratori alimentari con maggiori indicazioni applicative e salutistiche in un mercato, spesso carente di indicazioni come queste. “La nostra idea – spiega Giorgio Bruzzechesse – su alcuni articoli è stata presentata, in modo un po' riduttivo, come un'apertura all'uso della cannabis. In realtà siamo su un pia-

no molto più articolato. Nella ricerca l'uso di cannabinoidi è sì centrale, ma parliamo essenzialmente di sostanze non psicotrope, cioè che non hanno riflessi psichici. E i risultati a livello di terapia, sono evidenti...potrei confermarlo anche in prima persona. Il professor Nabissi, da questo punto di vista, è davvero uno dei massimi esperti!”, conclude Bruzzechesse. I lavori della Start Cup sono stati aperti dai saluti del Rettore Unicam Claudio Pettinari, dal prof. Daniele Rossi, delegato del Rettore per Start-up, spin-off e incubatore tecnologico e dai rappresentanti degli enti promotori della Start Cup è Marche successivamente i finalisti hanno presentato i loro progetti. “È una grande soddisfazione effettuare questa premiazione di Start Cup Marche, fortemente voluta dall'Università di Camerino e resa possibile anche grazie alla collaborazione con moltissimi attori del nostro territorio – ha dichiarato il Rettore Unicam prof. Claudio Pettinari – La nostra Università crede molto nelle potenzialità di studenti, laureati e ricercatori – ha proseguito il Rettore – per tale motivo crediamo che aiutarli nel settore dell'auto-imprenditorialità, per generare occupazione giovanile e creativa sia fondamentale”. “Da anni siamo a fianco dell'Università di Camerino in questa manifestazione perché riteniamo che valorizzare i giovani talenti e favorire la nascita di nuove imprese sia uno dei compiti di una banca del territorio come la nostra” ha dichiarato Paolo Galli, responsabile della direzione territoriale Macerata Ovest di UBI Banca. “Abbiamo scelto di premiare quelle idee imprenditoriali che, oltre ad avere un solido business plan, vanno nella direzione di sviluppare un'economia sempre più sostenibile”. La StartCup Marche è l'unica della nostra Regione ad essere accreditata dal Premio Nazionale dell'Innovazione, promosso dall'Associazione PNI-Cube, l'associazione che riunisce gli incubatori e le business plan competition accademiche italiane. Le tre idee progettuali vincitrici entreranno dunque in competizione con i vincitori delle Start Cup di altri atenei italiani, partecipando di diritto all'edizione 2019 del Premio Nazionale dell'Innovazione, che si terrà a Catania a fine novembre.

Bisonni chiede il ripristino del personale medico

Il taglio di personale medico presso il punto di assistenza territoriale dell'ospedale di Comunità di Matelica preoccupa il consigliere regionale dei Verdi, Sandro Bisonni. In base a recenti notizie diffuse dalla stampa, dal primo ottobre il numero di medici in servizio nel Pat (Punto di Assistenza Territoriale), relativamente alla fascia oraria che va dalle 20 alle 8, sarebbe sceso da tre a due unità e la motivazione di questa scelta sarebbe soprattutto di carattere economico. Si

apprende, inoltre, che nel caso entrambi i professionisti in servizio dovessero assentarsi, sulla porta del Pat sarà apposto un cartello per invitare l'utente a contattare telefonicamente il 118. “Il punto di assistenza territoriale dell'ospedale di Matelica – spiega Bisonni – durante la notte poteva contare su di un medico di continuità assistenziale, uno del 118 ed un altro a cui era riservato esclusivamente il servizio in postazione. In caso d'urgenza si era in grado, comunque, di fronteggiare la situazione. Teniamo anche conto che, con la riapertura di un noto locale della zona, gli accessi durante la notte potrebbero aumentare ed un medico in più sarebbe sicuramente utile”. Attraverso l'interrogazione Bisonni intende sapere quali siano i dati in possesso all'AV3, tali da giustificare la scelta compiuta; se s'intenda chiedere al direttore della stessa area il ripristino del personale medico per garantire una copertura delle urgenze nella fascia notturna e, in caso contrario, come si preveda di garantire un servizio di qualità in grado di soddisfare le esigenze del territorio.



Sor Righetto dà voce ai terremotati

Nuova poesia per Sor Righetto, al secolo l'ing. Ennio Donati, esperto in dialetto e, si sa, apprezzatissimo poeta dialettale. L'ing. Donati vive ora a Senigallia, “ma mi sento molto coinvolto nell'argomento pensando alla nostra gente: gli sfoghi che ho raccolto, li ho inseriti in questo componimento”.

LU TEREMOTÀTU

Tutti quandi a nnui ce chjama “teremotàti” e nno co lu nòme de lu paése do simo nati. Su lu paése ce sta casa mia mèzza llamàta, e chissà se la rvederò ppiù pe sta cambàta.

Ce pènzò a éssa e a quilli vécchj nòstri e jé dico l'Avemmaria e ddu Padennòstri. Pènzò a la pulènda su lu fòcu de lu caminu,

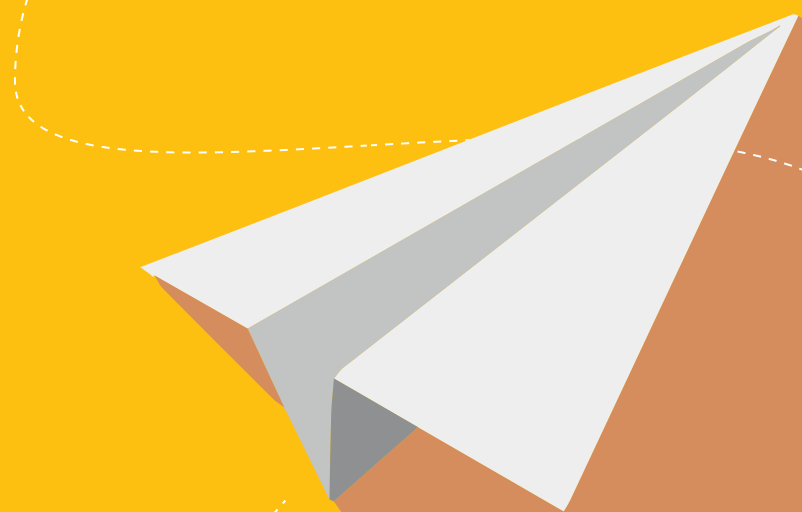
se stacia pròbbiu vè, ppicciàti lli vvicinu.

Lu dannu gròssu l'ha fattu quèlle sgrullàte, anghe de più le promèsse e le minghjonàte. Sèmbre de più me manga l'aria de casa mia, malidittu quillu jòrnu quanno simo jiti via.

Me piacerà tandu de vedèlla ccommedàta, sulu 'm mmiràculu putrìa fa sta mbruisàta. Quèllo che sse pròda nisciunu lo pòle capì e nnui no je la facimo più a ccambà ccusi.

Su lu paése ce sta casa mia mèzza llamàta e cchissà se la rvederò ppiù pe sta cambàta. Ce piàce lu nòme de lu paése do simo nati, a nnui n'ce doéte chjamà ppiù “teremotàti”

Sor Righetto (Ennio Donati)



CHI DESIDERA
SOTTOSCRIVERE UN

NUOVO ABBONAMENTO PAGHERÀ 40 EURO

E RICEVERÀ GRATIS

TUTTI I NUMERI FINO ALLA FINE DELL'ANNO

L'AZIONE

L'UNICO SETTIMANALE DEL TERRITORIO DISPONIBILE ANCHE IN EDICOLA... NEWS, APPROFONDIMENTI, CRONACA, SPORT, LAVORO... E ANCHE NOTIZIE ON-LINE... SEGUICI SUL NOSTRO SITO! WWW.LAZIONE.COM

Che forza quel mugnaio!

Angelo Palanca: tanto amore per la terra tra piante di visciole ed ulivi

di VERONIQUE ANGELETTI

Nelle mani, ha la voglia di fare e bene, fiducia nel futuro ed un sorriso contagioso. Angelo Palanca è il nuovo mugnaio del Mulino di Capo del Piano. Viene da Pergola ma la sua azienda agricola biologica certificata "Suole e Salute" ha ben 42 ettari di terreni "sotto" alla Castagna di Sassoferrato e 7 ettari a Cagli "sopra" San Paterniano. E' giovane, ha solo 24 anni ma sembra averne il doppio se si sommano tutte le nuove politiche di produzioni che ha avviato. Ha ingigantito la fattoria di famiglia, piantato grano tenero, duro, orzo, fave, ceci, lenticchie, fagioli e mais. E siccome ha l'amore per la terra ha, di recente, messo a dimora un migliaio di piante di visciole e un buon centinaio di ulivi di Frantoio e Leccino, cultivar più resistenti nell'entroterra sentinate. Una forza della natura Angelo forse perché ha alle spalle una storia quie-

ta e solida. Quella dei suoi genitori, Fabio Palanca e Denise Barzotti, che un giorno comprarono il primo pezzo di terreno a ricordo di una bella infanzia passata in campagna con i nonni. Lui è cresciuto sul trattore e, quando ancora i bambini sognano di essere pompieri od astronauti, già sapeva che voleva fare il contadino. Poi, un giorno di questo mese di settembre capita al Mulino di Capo del Piano per macinare il suo grano,

incontra Francesco Andreoli e Lidia Pellicciari, coppia innamorata da lustri del proprio mestiere, e si accorge del "cedesi attività". Oggi eccolo lì tutte le mattine, mugnaio infarinato dalla testa ai piedi.

«Ho visto l'opportunità - racconta - di mettere i miei prodotti in filiera e di avere anche una bella vetrina per l'aglio, le cipolle, il peperoncino ma più di tutto per firmare i miei prodotti biologici». Il risultato

nasce il marchio "Mulino Palanca". Propone grani antichi e miscele di farina studiate per fare dolci, pasta, pane. C'è anche l'aceto. «Proviene dal vino che ricaviamo dalla nostra vigna di vernaccia grossa e fine e che riserviamo al nostro consumo personale. Siccome beviamo poco, lo trasformiamo in aceto che invecchiamo in botte». Quanto alla polenta, annuncia che il prossimo anno sarà anche di sua produzione.

Alle stelle, Francesco e Lidia che avevano comprato i ruderi di quel mulino storico risalente al 1912. Anche per loro rappresentava una bella opportunità: quella di ritornare a Sassoferrato e di lasciare Todi dove Francesco aveva trovato lavoro come capomugnaio. Negli anni non modificarono niente della capacità produttiva e, dopo anni di boom del grano industriale, si ritrovarono una clientela dalle produzioni ridotte, di

grani antichi e clienti che venivano da vicino e lontano. Quando si sono decisi a chiudere speravano di trovare qualcuno volenteroso, appassionato per il lavoro della macina. Oggi lavorano affiancando Angelo e per merito suo, non hanno perso quello splendido sorriso con cui per oltre 40 anni hanno sempre accolto i loro clienti. Aperto tutte le mattine. Le farine sono tutte da provare.



Open day della Cri: un grazie al Tennis Club

Open day di successo, quello organizzato dalla Croce Rossa sentinate questo mese di ottobre. L'occasione per spiegare le tecniche dell'Elisoccorso, presenti l'infermiere Sandro Mangiacristiani ed il Tenente Colonnello dottore Germano Rocchi. L'occasione anche per l'associazione di ringraziare il Tennis Club di Sassoferrato che ha consegnato un nuovo manichino per le esercitazioni. L'altro vantava un discreto numero di anni e perdeva ogni tanto

i pezzi. La donazione del tennis è stata fatta dal nuovo presidente Sandro Marcellini ed è il frutto di un bel atto di generosità al seguito dello splendido torneo organizzato ad agosto che, come ogni anno, calamita nella nostra città tennisti che vantano ottime posizioni nella classifica italiana. Complimenti alla torta realizzata da Tiziana Mancini che oltre ad essere un bravo presidente ha dimostrato che è anche una strepitosa Cake & Food designer.



Cinque anni insieme alla Residenza Protetta

Questo mese di ottobre, la Residenza Protetta di Sassoferrato ha festeggiato cinque anni. E lo ha fatto inaugurando un bel giardino pensile sul terrazzo al primo piano del Sant'Antonio Abate, frutto di una felice donazione di una famiglia fabrianese che, volutamente, è rimasta anonima. E' stato inaugurato dal sindaco Maurizio Greci con tanto di taglio di nastro. La struttura di proprietà del comune è riservata ad anziani non autosufficienti, ha 25

posti letto ed è dotata di spaziose e luminose camere con bagno e grandi e moderni spazi comuni. Il fatto che si trova nell'ospedale di comunità fa che ha l'immediata disponibilità dei servizi sia di emergenza (il 118 ha sede nell'edificio a fianco), dei medici di base e anche degli ambulatori specializzati. La struttura fornisce assistenza con infermieri, oss e anche animazione e supporto psicologico.

ve.an.



Concerto a La Pace: musica gregoriana

Sabato 2 novembre alle ore 20.30 presso la chiesa di Santa Maria della Pace si svolgerà il concerto per voce, organo e coro gregoriano, "La mistica luce della musica, i Corali di Bettona (sec. XV)". L'evento, organizzato dall'Associazione Sassoferratesi nel Mondo, in collaborazione con la Pro Loco ed il patrocinio del Comune di Sassoferrato, vedrà l'esibizione di Andreina Zatti, Voce e direzione della Schola Coro G.B. Pergolesi di Pergola e di Carlo Forlivesi all'Organo.

Tanti ragazzi alla giornata Fai

Per ricordarci di "Salvare l'Italia", il Fondo Ambiente Italiano (Fai) organizza anche la "Giornata Fai d'Autunno" che quest'anno erano dedicate alla piccola chiesetta di Catobagli e alla chiesa del Convento La Pace. Ciceroni come al solito eccezionali sono stati i liceali del Vito Volterra di Sassoferrato su cui piovono i complimenti per la loro preparazione e per la professionalità con cui hanno svolto il loro compito. I ciceroni di quest'anno sono stati: Francesco Cacciani, Matteo Federici, Denise Gaddour, Elena Tabocchini della classe I. Mentre dalla classe II, Andrea Pellegrini, Jacopo Alessandri, Lorenzo Bruni; dalla III, Elisa Fenuccia e dalla IV Emma Fanesi, Riccardo Beciani, Lorenzo Carletti, Sabrin Gaddour, Mattia Zoppi, Petra Massaro ed Edoardo Santarelli.

L'inquieto frate del Sentino nel terzo incontro del 'Chi è'

Dopo l'apprezzatissima conversazione di Tiziana Gubbiotti sul pittore Pietro Paolo Agabiti, al poeta popolare Caio, Baldassarre Olimpo degli Alessandri (1486/1540), "l'inquieto frate del Sentino", così lo definisce Franco Scatagli, è dedicata la terza conversazione del "Chi è"? Sentinate, che si terrà a Palazzo Oliva sabato 2 novembre alle ore 17. Interverrà Francesca Carnazzi, giovane ricercatrice biellese, studiosa dell'Olimpo attorno al quale ha svolto la sua tesi di laurea magistrale in Filologia italiana presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Racconta lo stesso Scatagli, nella presentazione del pregevole volume edito molti anni fa nella bella collana anconetana

diretta da Carlo Antognini, "La Giustizia", (Olimpo da Sassoferrato, Madrigali e altre poesie d'amore, Edizioni "L'Astrogallo"), che nei primi anni del '500, nella Marca e oltre, si era sparso, il canto del frate minorita Olimpo, appartenente ad una nobile famiglia dell'aguzzo e inespugnabile "Borgo", alzato al fianco del fiume Sentino. Fu predicatore e poeta in decenni segnati da guerre e saccheggi oltre che da forti situazioni di povertà, anche se, stranamente, proprio in quel periodo si assistette ad una straordinaria fioritura di vita intellettuale, culturale e artistica che interessò, appunto la Marca con le sue piccole e grandi corti.

Olimpo si inserisce entro questa tendenza del tempo. Predicò ai contadini e fu poeta

popolare per eccellenza, iscrivendo la sua poesia all'interno dell'universo contadino delle campagne e dell'universo proletario e piccolo-borghese delle cittadine marchigiane. A questo autore ha dedicato un pregevole studio importante Clito Bruschi: Il liuto e l'anima. Percorsi antologici attraverso le opere di Olimpo da Sassoferrato (Istituto internazionale di Studi Piceni, 2009), che aveva anche curato e tradotto, con suoi saggi introduttivi, alcune delle opere più importanti di Olimpo: Linguaccio, Nuova Phenice e Gloria (Centro Culturale "Baldassarre Olimpo", 1996).

Clito Bruschi ha sottolineato come nella poesia di Olimpo si ritrovino almeno due presenze, che egli definisce "eterogenee": la

"popolare", con i caratteri propri della produzione giullaresca, e la "comico-realistica", che riflette la dimensione municipale e "provinciale" della sua formazione e personalità. Ma, ad un tempo, si assiste in lui ad una mirabile sintesi tra poesia umile e poesia illustre, alla fusione di ideale e reale. La sua, in definitiva, è una poesia popolare per elezione e per consapevole stile, poesia con forti accenti di religiosità, che non cionobbe tuttavia rigidità e misticismi, per tenersi ad un costante equilibrio di sacro e profano. Una poesia che si propone nella sua modernità e che consegna al futuro il dono della sua virile inquietudine. In questo modo, possiamo dire che Olimpo è una figura che sicuramente arricchisce la rilevante tradizione umanistica e letteraria della città del Sentino.

Galliano Crinella

Il vanto della nostra Chiesa

L'Eremo dell'Acquarella, culla del francescanesimo: parla Padre Santarelli

di **MATTEO CANTORI**

Nei pressi di Matelica, laddove il tratto pianeggiante inizia ad inerparsi verso il vicino Appennino, sorge un luogo, un posto tranquillo, una sorta di Eden che domina la vallata delle viti e delle fabbriche. È un luogo importantissimo per il francescanesimo: qui Matteo da Bascio ed i suoi compagni hanno dato vita al terzo ramo della Famiglia Francescana, i Padri Cappuccini. Qui, su quello che gli anziani del luogo e le antiche biografie chiamano anche col nome di "scoglio dell'Acquarella", i Cappuccini si sono dati le primissime norme di vita, si sono divisi i compiti ed hanno deciso il da farsi per il tempo futuro. È stato, in un certo qual modo, il poderetto della prima semina. Ora, risalendovi a piedi, vi è una chiesetta, quasi sempre chiusa, che testimonia l'avvenuto eremitaggio: non è un caso che si chiami "eremo" (!). A tal proposito, abbiamo deciso di approfittare della disponibilità di Padre Giuseppe Santarelli OFMCap, insigne storico e scrittore, già Ministro Provinciale dei Cappuccini marchigiani, per rivolgergli alcune domande; lo ringraziamo sin d'ora a nome del giornale e dei nostri amici lettori.

Reverendo Padre, la spiritualità cappuccina è assai importante e

pochi sanno che questo angolo della Chiesa di Fabriano-Matelica è stata la sua culla. Come descriverebbe ciò a chi non sa nulla dei Cappuccini?

L'eremo dell'Acquarella può considerarsi un sacrario delle origini della riforma cappuccina. Infatti, dopo che padre Ludovico Tenaglia da Fossombrone con il fratello fra Raffaele, grazie alla potente mediazione di Caterina Cibo, duchessa di Camerino, ottenne il 3 luglio 1528 da Clemente VII la bolla Religionis

zelus, che approvava la riforma cappuccina, fu proprio nell'eremo dell'Acquarella che nel 1529 ebbe luogo il primo capitolo generale dell'Ordine, nel quale fu eletto ministro padre Matteo da Bascio, promotore carismatico della stessa riforma, cui subentrò - per sua rinuncia - Ludovico da Fossombrone. E fu in quell'eremo che i primissimi cappuccini compilarono nello stesso anno le loro prime Costituzioni, le quali diedero alla riforma uno spiccato orientamento contempla-

tivo, con una forte accentuazione dell'austerità di vita francescana. Quelle Costituzioni - modificate poi nel capitolo generale di Roma del 1535-1536 in una visione più moderata tra vita contemplativa e vita apostolica - portano ancora il nome di Costituzioni di Albacina e tutti i cappuccini le conoscono. L'Acquarella, dunque, fa memoria dei primi passi e dei primi orientamenti della riforma cappuccina, connotata da una spiccata tendenza eremitica, di cui l'eremo era come un simbolo.

La Famiglia Cappuccina, in un certo senso, è quella più vicina alla gente. Tra i vostri confratelli illustri abbiamo San Pio da Pietrelcina. E tra quelli della "Provincia Picena"?

L'Ordine dei Cappuccini è per vocazione nativa vicino alla gente. Anche la prima fase eremitica della riforma prevede che i frati entrino a contatto con la gente, soprattutto più povera, attraverso la predicazione popolare e l'assistenza degli infermi. I primi cappuccini, Matteo da Bascio e Ludovico da Fossombrone con il suo fratello Raffaele si sono distinti, oltre al resto, per l'assistenza degli appestati nell'antico Ducato di Camerino. Anche i Cappuccini delle

Marche vantano confratelli illustri per santità di vita. Il primo è San Serafino da Montegranaro (1540-1614), uno dei primi santi della riforma cappuccina. Tra gli altri frati, distinti nell'eroicità delle virtù, essi annoverano Beato Benedetto da Urbino (1560-1625), anch'egli del primo secolo della riforma, e Beato Bernardo da Offida (1604-1694), molto venerato nella chiesa della sua patria. Al momento poi, per tre frati cappuccini delle Marche è in corso il processo di beatificazione: il venerabile fra Marcellino da Capradosso, il venerabile fra Serafino da Pietrarubbia, il servo di Dio padre Giuseppe Bocci da Sant'Elpidio.

Si può sperare ancora in un ritorno dei Cappuccini nella Diocesi di Fabriano-Matelica, magari proprio a custodia del tempio dell'Acquarella?

L'attuale scarsità di vocazioni che interessa anche la Provincia dei Cappuccini delle Marche penso che non lo lasci sperare, almeno per il momento. È da dire, tuttavia, che i Cappuccini delle Marche si prendono cura dell'eremo dell'Acquarella, tramite i frati di Camerino, i quali vi accompagnano spesso i confratelli provenienti da tutto il mondo, i quali amano visitare il loro convento camerinese, considerato idealmente il primo dell'Ordine, dono della duchessa Caterina Cibo.

L'Eremo dell'Acquarella



Come il Comune cresce nei processi digitalizzati



Il Comune di Cerreto d'Esì cresce nei servizi al cittadino, dopo il rilascio della Carta d'Identità Elettronica (Cie) partita nel mese di agosto del 2018, dal 12 settembre del 2019 è subentrato nella nuova Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (acronimo Anpr) istituita dal Ministero dell'Interno, ai sensi dell'articolo 62 del Dlgs n. 82/2005.

L'Anpr è uno dei più importanti progetti di innovazione presentati con l'Agenda Digitale che, attraverso l'integrazione dei sistemi informativi pubblici e la semplificazione dei processi amministrativi, è finalizzato a favorire il processo di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ed il miglioramento

dei dati anagrafici semplifica il circuito di emissione della Cie (Carta di Identità Elettronica), facilitando il lavoro degli ufficiali di anagrafe, con maggior precisione e controllo. Attualmente sono subentrati più 3898 comuni ogni giorno in aumento, in quanto entro il 31 dicembre del corrente anno dovrebbero subentrare quasi tutti i Comuni d'Italia.

Cosa cambia per il cittadino? Grazie al subentro in Anpr, il cittadino può richiedere in ogni momento la stampa dei propri certificati non solo nel proprio Comune ma anche ad altri comuni, purché anche questi siano già subentrati, quindi consentirà ai cittadini di svolgere con grande velocità

dei servizi a cittadini, imprese e riducendone i costi.

Cos'è la Anpr? Non è solo una banca dati, come alcuni la definiscono, ma un sistema integrato che consente ai Comuni di svolgere i servizi anagrafici, di consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche, garantire maggiore certezza e qualità al dato anagrafico, semplificare le operazioni di cambio di residenza, emigrazioni, immigrazioni, censimenti, e molto altro ancora. Inoltre la centralizzazione

e in un qualunque sportello anagrafico del territorio italiano operazioni che normalmente dovevano essere fatte nel proprio comune di residenza, come richieste di certificati o rilascio di carta d'identità. Non solo: qualunque aggiornamento di dati sarà registrato in automatico tra enti differenti, come la Motorizzazione, l'Inail o l'Agenzia delle Entrate, evitando duplicazioni di comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, garantendo maggiore certezza e semplificando le operazioni di cambio di residenza, emigrazioni, immigrazioni, censimenti e molto altro ancora. Un lavoro che nel comune di Cerreto d'Esì è stato raggiunto dopo un accurato lavoro di bonifica dei dati anagrafici portato a compimento negli ultimi mesi dall'Ufficio Anagrafe del Comune. Il passaggio all'Anagrafe Nazionale andrà ad incidere non solo sul processo di revisione ed integrazione della informatizzazione della macchina amministrativa, ma anche sulle esigenze dei cittadini, che necessitano sempre di più di risposte veloci e semplici, in quanto da oggi, pratiche come un trasferimento di residenza, la richiesta di un certificato o il rilascio di una carta d'identità, potranno essere svolte in una qualsiasi anagrafe italiana presente in Anpr. L'ottimo risultato ottenuto dal Comune di Cerreto d'Esì ha consentito di chiedere allo Stato il contributo di euro 1.500 che è il premio dato ai Comuni che per primi subentravano nella nuova anagrafe entro il 31 dicembre 2019. Un ottimo risultato raggiunto dal Comune per i cittadini, perché rappresenta un passaggio importante e strategico per l'innovazione digitale dei servizi.

Maria Cristina Mosciatti

Dolore per la scomparsa di Laila Giorgi

È giunta in giornata la notizia della morte a Ginevra (dove viveva) di Laila Giorgi (nella foto). Un male incurabile l'aveva colpita e portata alla morte. Laila apparteneva ad una famiglia cerretese che ha dato molto al Paese facendone in parte la storia. Il padre Fulzio, segretario della locale sezione del Pci, fu con le Giunte Carloni, per due legislature, vice sindaco. Membro del locale Comitato di Liberazione Nazionale, partecipò attivamente alla Resistenza. La notte dopo la

liberazione di Cerreto da parte degli alleati, si tenne proprio in casa Giorgi la prima riunione del Cln. Quella stessa riunione fu interrotta dall'arrivo di una pattuglia tedesca che evidentemente avvisati dalle solite spie era in cerca di partigiani. Fu prelevato Cossa, membro del Cln regionale, e tutta la famiglia Giorgi minacciati di essere fucilati. Presi dalla urgenza di ritirarsi, i tedeschi, temendo un ritorno delle truppe inglesi, desistettero dal proposito; catturarono due altri partigiani Renato Gionchetti e Egidio

Sassi, poi trucidati. Ingaggiarono successivamente un conflitto a fuoco dove trovò la morte Chillemi che era stato lasciato a guardia della stazione dai Partigiani. In seguito, la famiglia Giorgi emigrò in Svizzera ed anche in quel paese continuarono a sostenere i paesani e gli italiani che migravano in cerca di lavoro. Laila, dopo il padre, fu un importante punto di riferimento per le associazioni degli italiani all'estero ed era presidente onoraria dei marchigiani in Svizzera. Agli inizi degli anni '90, ricordo che in



una campagna elettorale la lista a cui partecipavo volle organizzare un incontro con i cerretesi che vivevano a Ginevra. Laila fu entusiasta e, grazie al suo contributo, il sottoscritto ed il sindaco Migatti poterono recarsi a Ginevra e incontrare i paesani ma anche i loro figli curiosi e attenti a capire, comprendere e conoscere il paese delle loro origini. Laila non ha mai dimenticato Cerreto, mantenendo negli anni un rapporto profondo. Noi gli rendiamo omaggio, alla famiglia rivolgiamo un abbraccio affettuoso e un impegno: anche noi non dimenticheremo.

Angelo Cola

CHIESA

Una ragazza fabrianese ci racconta
il World Jamboree in West Virginia

Negli Usa con gli Scout

di MARGHERITA ANIMOBONO

Mi chiamo Margherita, ho 15 anni e sono una guida del gruppo scout Fabriano 2. L'estate scorsa mi è stata data dai miei capi scout l'opportunità unica di partecipare al 24° World Scout Jamboree in West Virginia, un raduno di scout provenienti da circa 150 nazioni di tutto il mondo. Ho avuto la fortuna di essere tra i 1200 scout Italiani selezionati ed ho iniziato con entusiasmo questo magnifico percorso. Noi ragazzi del contingente italiano siamo stati suddivisi in più gruppi chiamati reparti di formazione. Io facevo parte del reparto della regione Marche (Reparto "Ponte di Fermignano") insieme ad altri 35 ragazzi, 3 capi e 1 assistente ecclesiastico. Prima della partenza ho avuto modo di conoscere gli altri ragazzi del mio reparto e di analizzare insieme a loro e ai nostri "nuovi" capi i principali valori che questo evento voleva trasmetterci. La parola Jamboree deriva dalle due parole inglesi Jam (marmellata) e boy (ragazzo). Baden-Powell, fondatore dello scoutismo, scelse di dare questo nome all'evento (che si tiene ogni 4 anni dal 1920 in un Paese diverso) proprio perché la sua intenzione era quella di far incontrare usanze, colori e costumi

di tutto il mondo, creando quindi una "marmellata di ragazzi". Noi ragazzi siamo stati chiamati per essere degli Ambasciatori: il nostro compito al Jamboree era quello di raccontare la nostra realtà scout e la nostra cultura, di confrontarci con gli scout di tutto il mondo e conoscere le loro culture, ma soprattutto di condividere al nostro ritorno gli insegnamenti di questa bellissima esperienza con i ragazzi rimasti in Italia. Il motto di questo Jamboree era "Unlock a new world" (sblocca un mondo nuovo) che rappresenta la volontà di trovare tutti insieme delle soluzioni per risolvere i problemi del mondo di oggi. Quando mi è stato comunicato di essere stata selezionata per partecipare al Jamboree l'emozione è stata fortissima, ma non avrei mai pensato si trattasse di un'esperienza grandiosa come poi è stata! Siamo partiti il 22 Luglio 2019 dall'aeroporto di Bologna e, dopo 10 ore abbondanti di aereo ed altre 4 di pullman, siamo arrivati al luogo dove si sarebbe svolto il Jamboree. Si tratta di una riserva naturale, il "Summit Bechtel Reserve" situata in America, per la precisione in West Virginia. Il luogo era immenso ed a partecipare erano circa 45.000 scout. Solo dopo aver montato le tende appena arrivati a notte fonda e sotto il diluvio, mi sono resa conto che questa magni-

fica esperienza stava per iniziare (e non avrei mai voluto che finisse!) La mattina ci alzavamo molto presto e andavamo a turno a fare la spesa (per 40 persone) al market con un maxi carrello, cucinavamo (spesso hamburger, pancakes ed altri alimenti tipici americani) e ci incamminavamo alla scoperta di nuove culture, nuove persone da conoscere e nuove attività da provare! In una zona della riserva vi erano tende appartenenti alle singole Nazioni presenti, all'interno delle quali si potevano svolgere lavori manuali tipici di quel Paese. Si potevano praticare attività come l'immersione, la pesca, il tiro con l'arco, l'arrampicata e molte altre! Sono stati poi organizzati importanti eventi e cerimonie: quella di apertura, di chiusura e la giornata del Cultural Day. La cerimonia di apertura è stato forse uno dei momenti più emozionanti di questa esperienza: sapevamo di avere 12 giorni splendidi da poter vivere a pieno, sapevamo che ciò che stavamo per scoprire era un mondo pieno di usanze diverse e interessanti e sapevamo dell'esperienza indescrivibile che saremmo andati a vivere. All'interno di questa cerimonia è stato inoltre organizzato uno spettacolo con dei droni che, muovendosi nel cielo, creavano varie immagini raffiguranti simboli dello scoutismo. uno spettacolo uni-

co! Nel giorno del Cultural Day ogni reparto poteva cucinare piatti tipici del proprio Paese ed offrirli agli scout degli altri Paesi. Una giornata dedicata esclusivamente alla scoperta di nuove culture, nuove usanze e nuovi sapori. È stato bellissimo cucinare e far assaggiare a ragazzi provenienti da tutto il mondo la pasta cucinata da noi, ed è stato altrettanto bello scoprire nuovi cibi e stringere nuove amicizie rigorosamente in inglese! Le cerimonie, organizzate di sera, mi hanno colpito anche per il grandissimo numero di persone che vedevo intorno a me, così tante tutte insieme non ne avevo mai viste!

Purtroppo anche questa esperienza indimenticabile, vissuta con i miei amici del reparto Marche, è terminata troppo in fretta, ma se solo potessi tornare indietro per riviverla altre mille volte! Forti legami di amicizia, tante nuove conoscenze, rispetto reciproco e rispetto delle diversità, impegno e divertimento, tutto questo mi ha insegnato e regalato questa avventura oltreoceano. Mi ritengo davvero fortunatissima e ringrazio di cuore i miei capi del gruppo Scout Fabriano 2 per avermi dato la possibilità di vivere un'esperienza come questa, unica, irripetibile ed indimenticabile!



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 3 novembre
dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

Una parola per tutti

La scorsa domenica ci siamo soffermati sulle figure del pubblicano e del fariseo che pregavano nel tempio. Nel Vangelo di oggi troviamo nuovamente uno dei pubblicani, categoria di persone che, a causa del loro mestiere e del comportamento spesso disonesto, era malvista dal popolo e associata ai peccatori. Chi si comportava come loro era ritenuto uno scandalo e additato come esempio da non imitare. Zaccheo, appaltatore delle tasse per conto dei Romani, oltre a essere ricco, è considerato il capo dei pubblicani. In lui c'è dell'inquietudine perché avverte che la sua ricchezza non è pulita. L'incontro con Gesù è decisivo perché lo Spirito Santo provoca in Zaccheo un movimento interiore che gli fa rompere tutti gli indugi. Egli cercava qualcosa di più grande e la trova: toccato dalla grazia di Dio, dialoga con il Messia e si converte.

Il Figlio di Dio non si ferma al peccato, ma va dritto al cuore dell'uomo che si sente amato e sceglie di cambiar vita. Il problema non è tanto il peccatore, ma quei fratelli in Cristo che lo dovrebbero accogliere e invece si fermano al peccato escludendo la persona.

Come la possiamo vivere

- Spesso etichettiamo gli altri riducendoli al loro errore; invece dovremmo vedere prima l'essere umano e poi lo sbaglio o il delitto che ha commesso. Così ragionando apriamo il nostro cuore a Dio che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.
- Gesù è venuto nel mondo per cercare e salvare ciò che era perduto. Se anche noi imitiamo il Maestro imparando a perdonare e ad accogliere gli altri salviamo i fratelli e noi stessi.
- Il cuore umano cerca Dio: "Signore ci hai fatto per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". Il Salvatore chiama e vuole incontrare ognuno di noi proprio come ha fatto con il pubblicano Zaccheo.
- Il Creatore chiede a noi cristiani di convertirci riportando a lui il cuore di tutti i peccatori attraverso le vie dell'amore gratuito: amando per primi, senza pretendere nulla in cambio e senza aspettarsi alcuna risposta.

Un nuovo modello di uomo

Le parole di Mons. Massara all'ordinazione diaconale di Francesco Olivieri

Una grande giornata quella di sabato 26 ottobre per la nostra Diocesi, con una grematissima Cattedrale per l'ordinazione diaconale di Francesco Olivieri. Insieme all'amministratore apostolico Mons. Francesco Massara, anche il Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica ed il presule di Imola Mons. Giovanni Mosciatti a celebrare il primo importante passo del giovane fabrianese verso il cammino sacerdotale. Erano in tanti alle 19 di sabato a S. Venanzio a festeggiare insieme a lui questo significativo traguardo, tra genitori, parenti, amici, sacerdoti in un clima di sincera commozione e di profonda fede, con l'imposizione delle mani, la vestizione degli abiti diaconali, la consegna del libro dei Vangeli, l'abbraccio di pace. Una serie di riti che non avevano alcunché di formale, ma solo carne di un impegno concreto con Cristo in una scelta fortemente voluta. E Mons. Massara ha più volte ricordato, nei passaggi della sua omelia, l'urgenza della preghiera, "come specchio della vita, luogo rivelativo della qualità del credente" per chiedere a Dio di "donarci un altro modello di uomo, un'altra consapevolezza del reale". La preghiera come metro di misura, tanto che nell'incoraggiamento al giovane Francesco, Mons. Massara lo ha esortato a non abbandonare il gesto della pre-



Sotto, Francesco con i genitori



ghiera, a non stancarsi di farlo, "evitando di cadere nella tentazione del clericalismo". Quindi la valorizzazione ed il sostegno a nuove vocazioni perché "ne accompagniamo la crescita del seme fino alla maturazione".

Un'insistenza non pesante, ma un grido vero, un'indicazione ricca di prospettive. La Chiesa si arricchisce di un nuovo figlio, un segno della presenza del Mistero, il bisogno che questa storia di conversione e di amore continui per il bene della comunità in una festa del cuore per un sì che cambia il corso della vita.



I tanti grazie di Francesco alle persone che lo hanno sostenuto

Un sogno che ora si è avverato...

«Ho vissuto come in un sogno quando messe le mani in quelle del vescovo ho detto: "Prometto"», Giovanni Paolo I se lo ricordava bene, quel giorno... Stasera questo sogno si è avverato anche per me. Ringrazio il Signore per il Vescovo Francesco, del dono che mi ha fatto per mezzo dell'imposizione delle sue mani facendomi concentrare sulla grandezza del Mistero di Dio; il Vescovo Stefano che prega insieme a noi questa sera; il Vescovo Giancarlo che ha accompagnato con tanto entusiasmo i miei primi anni di Seminario; don Giovanni, che è tornato da Imola per l'occasione, il Rettore don Claudio e tutto il Seminario Regionale. Ringrazio il Signore per il grande sostegno di tutta la mia famiglia, dei miei genitori, di mia sorella, dei nonni e degli zii, che mi hanno fatto innamorare di Cristo fin da bambino; per la parrocchia della Misericordia in cui ho fatto i primi passi nella fede e dell'umiltà di don Luigi; per le meraviglie che ho visto a Matelica e per la gioia di San Facondino, a Sassoferrato; del sostegno di tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i diaconi della diocesi. Ringrazio le autorità qui presenti, il coro, la Confraternita ed i chierichetti che hanno reso splendida questa celebrazione. Tra poco, come diceva Ruben qualche anno fa, passiamo dalla... mistica alla mastica, qui vicino, nel chiostro della Cattedrale. Affidandovi tutti alla Vergine Santissima, vi chiedo ogni giorno una preghiera per me! Grazie.

Francesco Olivieri

Mons. Francesco Massara in un abbraccio con Francesco Olivieri
(Foto servizio Luigi Luzi)

10 anni di sacerdozio per don Andrea Simone

Giovedì 31 ottobre con una S. Messa nella Cattedrale di Fabriano alle ore 18 don Andrea Simone festeggia i suoi 10 anni di sacerdozio. Un augurio speciale da tutta la redazione!

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Filippo
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - San Nicola' (lun.-merc.-ven) - San Nicola' Centro Com. (mart.-giov. sab.) - S. Giuseppe Lavoratore

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco - Melano
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - San Nicola' Centro Com. - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - Marischio - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale - Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio - Sacra Famiglia - Melano - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia) - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Giovedì 7 novembre
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIOVANNI BANO
La moglie, la figlia, il genero ed i
parenti lo ricordano con affetto.
S.Messa giovedì 7 novembre alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA DI S. GIUSEPPE LAV.
Martedì 5 novembre
ricorre il trigesimo
della scomparsa della cara
**MARIA (DAVILLA)
BRANDI ved. RAGGI**
Tutti i familiari nel ricordarla con
affetto faranno celebrare una S.
Messa di suffragio alle ore 18.30. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Marchigiano

ANNUNCIO

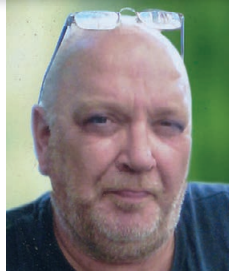
Mercoledì 23 ottobre, a 74 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
STEFANO LORI
Lo comunicano la moglie Gisella
Caporali, i figli Andrea, Daniela,
Francesca, la nuora Federica, i ge-
neri Marco e Fabio Massimo, i nipoti
Filippo, Ludovica, Matteo, Anna, le
sorelle Loretta e Gabriella, i coga-
nati Carmine e Antonio, la cognata
Rina, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



ANGELO ARTECONI
2007-2019
*La tua guida morale e spirituale è
un raggio di speranza in un mondo
di scarsi valori. Grazie babbo.*
Paola
S. Messa di suffragio giovedì 7 no-
vembre presso la chiesa di Santa
Maria Maddalena alle ore 18.30.

ANNIVERSARIO



Giovedì 7 novembre
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato
ROBERTO STIMILLI
La moglie Gizela e i fratelli lo ricor-
dano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Gli ex giovani di S. Agostino
sabato 9 novembre
alle ore 17 faranno celebrare
una S. Messa di suffragio
per ricordare il loro assistente
**don GIOVANNI BORIA
e gli AMICI PASSATI
a NUOVA VITA**

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
A sei anni
dalla scomparsa dell'amato
MAURIZIO CAPODIMONTE
la famiglia lo ricorderà
nella S. Messa venerdì 1 novembre
alle 11. Si ringraziano quanti si
uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA COLLEGIATA
di Cerreto d'Esi
Giovedì 7 novembre
ricorre il 13° anniversario
della scomparsa dell'amato
ALDO FURBETTA
La famiglia e i parenti lo ricordano
con affetto. S.Messa giovedì 7 no-
vembre alle ore 18. Si ringrazia chi
si unirà alle preghiere.
*Il tuo ricordo è sempre vivo nei no-
stri cuori.*

ANNUNCIO

Martedì 22 ottobre, a 82 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
MARIO PASSARINI
Lo comunicano la moglie Gabriella,
i figli Giancarlo con Maura e Laura
con Claudio, gli amati nipoti Fran-
cesco e Giovanni, il fratello Vincen-
zo con Anna, i cugini ed i parenti
tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 27 ottobre,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ROBERTO PAPI (Bob)
Lo comunicano la moglie Celestina
Binni, il figlio Francesco con De-
lia, la figlia Federica con Daniele e
Anna Luja.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



*L'unica cosa che ho capito è che la
morte può portarci via la persona
amata, ma solo fisicamente...
Perché se è vero che da un lato
non puoi più viverla, vederla, toc-
carla, parlarle, abbracciarla,
puoi però continuare a farla vivere
in te, nei tuoi ricordi. Tu e solo
tu puoi decidere se rafforzare la
memoria là dove i sensi si indebo-
liscono, tu e solo tu puoi decidere,
se alimentarla ogni giorno affinché
lui possa continuare a sorridere,
a vivere in te, con te... La morte
può portarsi via la persona, ma
mai l'amore che provi per lei. E tu,
Enrico, vivrai sempre in me.*
Tua sorella Sara

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Mercoledì 6 novembre
ricorre il 31° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENRICO LISANDRINI
La famiglia, i parenti e gli amici
lo ricordano con affetto. S.Messa
mercoledì 6 novembre alle ore 18.
Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA di S. MARIA MADDALENA
Mercoledì 6 novembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
FELICETTA GRAPPA
S.Messa mercoledì 6 novembre alle
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.
*Feli cara, sei sempre nei nostri cuo-
ri e nei nostri pensieri, con immen-
so affetto*
I tuoi cari

*Gli annunci vanno portati
in redazione,
entro il martedì mattina*

ANNIVERSARIO



Un dono in prestito
*Si questo sei stata tu mia adorata
Anna: un dono in prestito, dono
prezioso, unico e meraviglioso.
Dono che ha colmato la mia vita e
quella di tutti i tuoi cari di immenso
amore, noi per te e tu per noi.
Dicevi sempre: "sono tanto felice
di essere nata in questa famiglia".
Eri la nostra principessa, così ti
chiamava tuo babbo.
Anche noi eravamo felici ed orgo-
gliosi di te, ma ti abbiamo goduta
solo per 25 stupendi anni. Era mol-
to piacevole stare con te, tu rende-
vi tutto solare ed il tuo bel sorriso è
presente e vivo e ci illumina.
Ti penso gioiosa nella nostra Casa
in Cielo. Grande, veramente gran-
de è stato il dono di averti avuta,
ma anche ora sei con noi, vivi con
noi, sempre. Il mio cuore ti appar-
tiene.*
Mamma tua

Ti ricorderemo e pregheremo per te
nella celebrazione della Santa Mes-
sa venerdì 8 novembre alle ore 18
nella chiesa della Misericordia.

CIMITERO S. MARIA - FABRIANO
ORARIO S. MESSE

- 1° novembre ore 15.30
presiede la celebrazione eucaristica Mons. Francesco Massara, Amministratore
Apostolico di Fabriano-Matelica
- 2 novembre ore 10 e ore 15.30
- Tutte le domeniche di novembre ore 15.30

CHIESA

La febbre dell'oro in Venezuela, l'inascoltata denuncia della Chiesa

E' l'unica attività in grande cre-
scita di un Paese in agonia, il Ve-
nezuela. Ma è un primato amaro,
che genera ulteriore distruzione e
crisi, anzi una vera e propria apo-
calisse sociale e ambientale. Uno
sfruttamento intensivo e in gran
parte illegale di un'area grande
come l'intera Italia settentrionale.
Stiamo parlando del cosiddetto
"Arco Minerario dell'Orinoco", che
prende il nome dalla forma del
lungo percorso che compie il più
grande fiume del Venezuela, l'O-
rinoco appunto. Soprattutto a sud
del fiume, per centinaia di chilo-
metri, in territorio amazzonico, si
trovano immensi giacimenti d'oro,
soprattutto, ma anche di diamanti,
coltan, bauxite e altri metalli.
**Un'area grande quanto l'Italia
settentrionale in mano alle
mafie e agli amici di Maduro.**
La vicenda mostra che lo sfrutta-
mento della grande foresta e delle
sue risorse ha molti responsabili:
non c'è solo Bolsonaro, ma anche
Maduro, non solo le multinazionali
americane e canadesi, ma anche
i colossi cinesi.
E, in Venezuela, è proprio l'oro
delle miniere una delle principali
fonti di finanziamento per la
dittatura. "Quella che viviamo
nell'Arco Minerario è una vera e
propria febbre dell'oro - spiega
al Sir Francisco Javier Velasco,
leader sociale e referente dell'Os-
servatorio di ecologia politica

- L'area interessata è enorme,
106mila chilometri quadrati, una
zona perlopiù forestale, ricca di
biodiversità e di grandi depositi
di acqua dolce. L'autorizzazione
allo sfruttamento dell'Arco Minerario
risale ancora all'epoca di Hugo
Chavez. Poi, però, a causa della
situazione del Paese, molte com-
pagnie hanno rinunciato".
Al loro posto, "gruppi criminali e
mafiosi, paramilitari, gruppi legati
alle forze dell'ordine venezuelane.
In molti casi estraggono oro, che
serve a Maduro per tenersi in pie-
di. Militari e forze dell'ordine vicini
al Presidente ottengono prebende
e benefici".
In molte zone le popo-
lazioni originarie, come
capita per esempio agli
indigeni Pemones, "ven-
gono minacciate e spinte
a emigrare", spesso cac-
ciate dai loro territori, in
una terra dove non esiste
alcun rispetto dei diritti
e possibilità di esigere
giustizia.
"I frutti di questa si-
tuazione sono inquina-
mento, deforestazione,
sradicamento della po-
polazione, aumento di
malattie, come il ritorno
della malaria".
Anche l'Alto Commissario
Onu per i Diritti dell'uo-
mo, Michelle Bachelet, ha

espresso qualche settimana fa la
sua preoccupazione per l'impatto
dello sfruttamento dell'Arco Mine-
ro sull'ambiente e sulle comunità
indigene.
**Sfruttamento senza guardare
all'ambiente.** Un quadro dram-
matico, che viene confermato al
Sir da mons. José Angel Divas-
son Cilveti, vescovo emerito di
Puerto Ayacucho e presidente
della Repam (Rete ecclesiale pa-
namazzonica per il Venezuela):
"La situazione dell'Arco Minerario
è nota da diversi anni, in particolare
da quando il presidente Chávez
avviò la sua politica mineraria,

ma è peggiorata negli ultimi anni
di Maduro". L'Arco Minerario, come
detto, una realtà da molti anni,
ma, è stato creato ufficialmente
e "istituzionalizzato" nel 2016 e
il progetto prevedeva la parteci-
pazione di numerose multinazio-
nali. In realtà afferma il vescovo,
"l'estrazione mineraria in tutta la
zona è completamente illegale".
Del resto, "con la produzione di
petrolio scesa a meno di un milio-
ne di barili, rispetto ai 3 milioni al
giorno dell'era Chávez, il Governo
di Maduro cerca di sfruttare al
massimo le altre risorse del sotto-
suolo, senza guardare all'impatto

ambientale".
**Speranze dal Sinodo e dalla
società civile.**
"La Chiesa ha avuto sempre una
posizione critica, ma non è mai
stata ascoltata - continua mons.
Divasson -. Anche come Repam
abbiamo presentato una circo-
stanziata denuncia e abbiamo
svolto varie attività informative.
La depredazione dell'Amazzonia
prosegue, e nell'Arco Minerario la
piaga maggiore è appunto quello
dell'attività mineraria illegale. Ci
sono tutti: mafie, paramilitari,
guerriglia colombiana".
E' avendo negli occhi questa
realtà che mons. Divasson ha
preso parte al Sinodo dell'A-
mazzonia, dopo aver fatto parte
della Commissione pre-sinodale:
"La speranza è reale, anche se
bisogna dire che qui in Venezuela,
con questo regime, non ci sono
soluzioni in vista. La situazione è
grave, ma non possiamo dimen-
ticare che esistono molte forze,
organizzazioni ambientaliste,
Ong, che cercano di fare qualche
piccolo passo in avanti. Il Sinodo
toccherà sicuramente anche que-
sti temi, e rappresenta una presa
di coscienza, una denuncia, che
arriva a tutto il mondo. E questo
sforzo della Chiesa si unisce a
quello della società civile. Bisogna
moltiplicare gli sforzi e andare
avanti con coraggio".
Bruno Desidera



SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83735

Abilitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIEGATA CAV.
PIRELLA
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Un repertorio vario e suggestivo nei due concerti tenuti a Roma

di M. ANTONIETTA BARBAROSSA

E' stata una piacevole giornata quella che ho trascorso domenica 20 ottobre a Roma al seguito del Gruppo Corale Santa Cecilia. Due erano gli appuntamenti in programma: il primo, in mattinata, alla chiesa di S. Silvestro in Capite per accompagnare la celebrazione della S. Messa e il secondo, nel pomeriggio, per un concerto di musica sacra nella Basilica di Santa Cecilia in Trastevere in occasione del 420° anniversario del ritrovamento del corpo della Santa.

Non è la prima volta che la Corale fabrianese si esibisce a Roma; era già avvenuto in passato e quest'anno nel periodo pasquale aveva tenuto un concerto al Pantheon. Come sempre l'armonia della musica e la sapiente esecuzione polifonica, unite alla straordinaria bellezza dei luoghi, hanno creato una tale magia che il folto pubblico ne è stato catturato; ne sono testimonianza l'attenzione, la partecipazione, i lunghi e calorosi applausi che sono stati riservati ad ogni esecuzione ed in particolare all'Ave Maria di Giulio Caccini, di cui è stato richiesto il bis, e al Look at the world di John Rutter, che concludevano rispettivamente la prima e la seconda parte del concerto.

Alla fine l'Abbadessa del Monastero delle Benedettine di S. Cecilia in Urbe Maria Giovanna Valenziano e la storica dell'arte Stefania Severi, organizzatrici dell'evento, hanno espresso il loro entusiastico apprezzamento e ringraziamento al Maestro Paolo De Vito, alla pianista accompagnatrice Mirella Dirminti, a tutti i coristi e al presidente Alberto Mariani.

Il concerto aveva anche lo scopo di raccogliere fondi per il proseguimento dei lavori di restauro della Basilica che l'8 maggio del 2021 festeggerà i 1200 anni della sua fondazione. La chiesa, a tre navate, è ampia e luminosa e al suo interno conserva un bel mosaico absidale del IX secolo, il baldacchino dell'Altare di Arnolfo di Cambio, capolavoro di architettura e scultura gotica del 1293, di fronte al quale c'è la statua di S. Cecilia di Stefano Maderno che usò come modello i resti miracolosamente intatti della Santa, dissotterrata nel 1599 nelle catacombe di S. Callisto.

I restauri sono iniziati da tempo e sono già terminati quelli della Cappella del Crocefisso, della Cappella Ponziani e del Monumento al cardinale Paolo Emilio Sfondrati. E' attualmente in corso il restauro delle pareti della Cappella Rampolla.

Se la generosità dei presenti è stata pari al loro entusiasmo, sicuramente le organizzatrici saranno rimaste soddisfatte ed è motivo d'orgoglio per la Corale S. Cecilia di Fabriano contribuire con il proprio talento alla conservazione di un così pregevole bene.

Il Gruppo Corale Santa Cecilia sente il dovere di ringraziare la prof.ssa Stefania Severi e la signora Anna Risi che hanno reso possibile questa intensa giornata romana ricca di soddisfazioni e successo.



Corale S. Cecilia, successo... capitale



L'esibizione dei fabrianesi ha catturato i presenti

Vivissimi gli applausi del numeroso pubblico al Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano in trasferta a Roma. Domenica 20 ottobre, dopo aver animato la liturgia della Santa Messa per gli Artisti in San Silvestro in Capite, il coro si è trasferito nella splendida Basilica di Santa Cecilia in Trastevere per un concerto pomeridiano di musica sacra. Con un repertorio vario e suggestivo, che dal Medioevo, attraverso il 1600 ed i canti tradizionali, giungeva all'oggi, il Coro, sotto la guida del M° Paolo Devito, e con l'accom-

pagnamento al pianoforte della M° Mirella Dirminti, ha incantato l'uditorio. Il bis finale, con l'esecuzione, a richiesta, dell'Ave Maria di Giulio Caccini, è stato riprova dello spirito d'elevazione che la musica ha suscitato in tutti i cuori. Il concerto è stato organizzato per sostenere i restauri di Santa Cecilia in Trastevere di cui è Rettore Mons. Marco Frisina, e si è tenuto grazie all'ospitalità della Comunità del Monastero delle Benedettine di Santa Cecilia in Urbe di cui è Abbadessa Maria Giovanna Valenziano, presente all'esecuzione. Nella chiesa è in corso una

intensa attività di restauro che mira a far risplendere la Basilica in previsione dell'8 maggio del 2021, 1200° anniversario della sua consacrazione, data conclusiva delle celebrazioni in memoria del trasferimento del corpo di S. Cecilia nella sua casa, avvenuto presumibilmente nell'ottobre 820, e della conseguente ricostruzione della chiesa e fondazione del monastero.

La circostanza del concerto era altresì molto particolare, la ricorrenza del 20 ottobre, giorno in cui, nel 1599, il Cardinale Sfondrati dava ordine di fare una ricognizione sui resti della

Santa, trovandone il corpo intatto e nella posa che Stefano Maderno avrebbe immortalato nella sua bellissima statua. Proprio per sottolineare l'eccezionalità dell'evento, la Reverenda Madre ha aperto il chiostro del Monastero consentendone la visita a fine concerto. Il Monastero ha, in omaggio alla Santa Patrona della Musica, una vocazione musicale, come indica la presenza della Scuola "Cantantibus Organis", nata nel 2009 con l'intento di fare esperienza dell'ars celebrandi in ambito monastico. Particolarmente apprezzato

è stato il brano d'inizio del concerto, l'Antifona di Santa Cecilia con, nel testo, quel "Cantantibus organis" che, sia pure impropriamente, ha fatto di Cecilia la patrona della Musica. L'apprezzamento per il coro si è esteso, in particolare, al Maestro, alla pianista accompagnatrice, ai bravissimi solisti, al presidente Alberto Mariani, al segretario Quinto Balducci e a tutti i membri del direttivo hanno saputo organizzare con la massima cura tutti i momenti della trasferta romana.

Stefania Severi

Sulla traccia dello stradario di Sassi

di SANDRO BOCCADORO

Ho letto ripetutamente lo "Stradario storico illustrato" di Romualdo Sassi, che ho avuto come professore di lettere quando frequentavo il Ginnasio di Fabriano presso il complesso di San Benedetto, nell'immediato dopoguerra. Conservo nella mia biblioteca la ristampa del 2002 curata dal nipote Bruno. Quando lo consulto rivivo il mio passato giovanile, guardando le fotografie di Fabriano che non c'è più. Sono immagini vivide perché impresse nella mente e legate ai ricordi emotivi della mia città natale.

Vivo a Firenze dopo aver lasciato Fabriano al termine degli studi liceali. Ho conservato un profondo sentimento affettivo per la città in cui affondano le radici della mia famiglia paterna per almeno cinque generazioni. Conosco l'albero genealogico che risale al mio trisavolo Niccolò e al bisnonno Salvatore. Su questo assunto mi piace ricordare uno scritto di Romualdo Sassi: "La conoscenza del passato dovrebbe iniziarsi con la storia della propria famiglia... E bello sarebbe che ogni famiglia usasse di raccogliere la maggior copia possibile dei suoi ricordi".

Gli stessi interessi e le stesse emozioni che percepisco consultando lo Stradario li ho provati con la lettura della recente pubblicazione di Renato Ciavola "Luoghi, storia e storie di Fabriano". È una versione in chiave moderna dello Stradario storico, come scrive Carlo Cammoranesi nella prefazione. È un racconto in chiave divulgativa che ricostruisce la storia della città interpretata non soltanto con il linguaggio narrativo, ma anche con quello della fantasia.

Tra le descrizioni, i toponimi caduti in disuso, gli aneddoti singolari, le ricostruzioni storiche l'autore inserisce illustrazioni e fumetti disegnati personalmente.

Mi soffermo a commentare tre punti di questa caratteristica pubblicazione, tra quelli che mi hanno particolarmente interessato.

1 - La tavola con cui raffigura il territorio dei due Castelli medievali.

Con un disegno a colori ritrae virtualmente la valle che separa Castelvecchio da Castelnuovo e prospetta il territorio circostante, come si sarebbe potuto vedere dalla collina di Serraloggia, "...da cui scendeva il rivo che divide i due feudi". Si vedono i ponti in legno che congiungono le sponde del torrente Marena nel tratto pianeggiante, prima di confluire nel fiume Castellano. In corrispondenza di questo sbocco è rappresentato il primitivo ponte dell'Aera che collegava il territorio dei castelli con il borgo di San Nicolò. Sullo sfondo è visibile l'area in cui sarà realizzata la Platea Bassa, dove sono collocate le fucine dei fabbri allineate lungo la riva destra del fiume. Le due fortificazioni, dotate di mura e torrioni, richiamano alla mente la pubblicazione di Alessandro Carancini, in cui sono raffigurate schematicamente in bianco e nero.

2 - L'analisi della storia evolutiva dell'attuale piazza Garibaldi. Con l'edificazione della prima cinta muraria comunale e la con-

seguinte unificazione dei due castelli, nella prima metà del XIII secolo, si delineò il primitivo impianto urbano e furono definite le aree destinate ad assolvere le funzioni politiche e civili (Platea Alta) nonché le funzioni commerciali e artigianali (Platea Bassa). Quest'ultima accoglieva sul versante del fiume Castellano, oltre alle fucine dei fabbri, anche due ospedali. Sul lato opposto si trovavano le botteghe dei merciai e il mercato.

Renato Ciavola propone una dettagliata dissertazione sul percorso evolutivo della "piazza Mercatale" basata su valide argomentazioni e spunti intuitivi:

- La piazza originaria non era pianeggiante, come oggi la vediamo, ma in declivio a partire dalla zona di San Benedetto.

- Il percorso originario del fiume, in corrispondenza della piazza, disegnava un'ansa naturale prima di essere deviato. L'attuale tragitto rettilineo fu creato artificialmente per allineare le fucine dei fabbri in linea retta lungo la sponda destra, affinché tutte potessero sfruttare al meglio e "in modo più coerente" l'energia idraulica che azionava i magli.

- In base alle recenti ricerche e ai rilevamenti del Comitato "Alla scoperta del Giano" le fucine dei fabbri con il portico attiguo erano collocate ad un livello inferiore rispetto all'attuale piano stradale. Gli ambienti ritrovati, sottostanti gli odierni negozi, furono costruiti probabilmente alla fine del XII secolo.

- Con gli scavi effettuati nel 1820 sono state scoperte alcune officine di fabbro sul ponte dell'Aera, prima che vi fossero costruite le abitazioni di via Cialdini.

3 - Le vicende dei cambiamenti che hanno interessato il ponte dell'Aera.

Leggendo le pagine dedicate a questo argomento, ho fatto mente locale alle ricerche di Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscé, che con i loro documentari hanno fatto conoscere il profilo architettonico del ponte

medievale, oggi "nascosto" perché sottostante le prime case di via Cialdini. Dalle loro ricognizioni è emerso che la struttura originaria era composta da quattro arcate e tre pilastri in pietra. Nel XV secolo fu aggiunta una costruzione a mattoni con archi a crociera che interessa soltanto i due fornici centrali. Sopra questo ampliamento nella seconda metà dell'800 furono costruiti alcuni edifici abitativi a monte e a valle della strada. Nel bombardamento del 11 gennaio 1944 il ponte è rimasto integro. Sono crollate invece le case che vi furono costruite sopra, quelle corrispondenti al luogo in cui oggi si trova la farmacia Boselli.

TESTIMONIANZA INEDITA

I presupposti su cui si basa la mia attestazione hanno origine da un'argomentazione del testo, di cui sono venuto a conoscenza e che ho già citato: "nel 1820 sul ponte dell'Aera sono stati trovati i resti di locali in cui si lavorava il ferro". Posso attestare che sul ponte dell'Aera ad un livello inferiore a quello del piano stradale c'era, e forse c'è ancora, un locale interrato che ho praticato personalmente prima del 11 gennaio 1944. Quel tragico giorno ero rimasto a pranzo nella casa dei miei nonni paterni, che era stata edificata completamente sopra il ponte nella seconda metà del 1800. Era adiacente al cinema-bar Giano, di proprietà Lacchè, mentre sul lato



Sotto le macerie di questa casa costruita sul ponte dell'Aera più in basso del livello stradale è situato un locale che probabilmente ha accolto una fucina di fabbro nel Medioevo



Da questa settimana proponiamo una rubrica sulla cucina di un tempo, con pietanze del passato e sapori che hanno ancora il loro peso



"La cena de i morti"

Sul finire d'ottobre, il linceo Francesco Stelluti (1577/1653) trascorse le giornate nei suoi possedimenti per la raccolta delle olive. Sali pure alla Castelletta. Trovò gli abitanti in agitazione, perché a fossa sotto il pavimento della chiesa parrocchiale, scacolma dopo l'ultima pestilenza. 'U scinnicu avanti al popolo radunato nella piazza bassa, lo riferì al conte-padrone. Come intervenire? Durante la permanenza a Nord lui aveva osservato le usanze di quelle

popolazioni. Costruirono fuori le mura delle città, il "campo santo", spazio sacro per la sepoltura dei popolani. Liberavano così le città dal cattivo odore, ma soprattutto dall'epidemie. Propose il progetto all'assemblea senza pensarci due volte, tanto aveva già deciso, l'avrebbe fatto comunque. F. s'aspettava la reazione poiché la superstizione governava le coscienze di boscajoli, scotanari, carbonari, pastori, di tutti insomma. Dopo un attimo d'esitazione, scambi allarmati di sguardi, intervenne il parroco protestando. Non seppellire più il morto in chiesa significava perdere l'obolo. Risposta pronta. Anche per il "campo santo" fuori porta, avrebbe mantenuto l'elemosina. Tranquillizzato il prete, la maggioranza lo seguì. Scelse un pezzo di terra incolta a mezza costa, esposta a Tramontana. Sarà circondata da robusta staccionata e cancello, servita da strada sterrata, comoda per il corteo funebre. La botola nella chiesa, accuratamente sigillata. Caso risolto, tutti soddisfatti. Il parroco non disse nulla quando in quel luogo di silenzio, alcuni piantarono lunghe pertiche sulle quali svettavano rudimentali piccioni di legno. Usanza pagana. Indica all'Anima del defunto la strada per ritornare a casa sua.

Con l'arrivo del primo "ospite", un certo Rigucciu de a Cordara, anziano pastore carico di storie e storielle, il prete benedì il campo con l'acqua santa. Avevano preparato una buca profonda quattro palmi. Rigucciu avvolto nel lenzuolo del letto, fu adagiato con una certa delicatezza. Per la prima volta affidavano un corpo alla madre Terra. Commozione silenziosa di chi è ormai abituato alla presenza costante della Morte. Stelluti volle assistere alla sepoltura. Sali lentamente al castello de la Porcarella, dove aveva una torre per l'osservazione notturna del cielo, salutò il castellano e poi gran galoppata sull'altipiano fino a la Castelletta, urlando e cantando a squarciagola come ai vecchi tempi. Il corpo si riempì d'aria pura.

LA CENA DE I MORTI

'U scinnicu gli raccontò un'usanza. Da tempo immemorabile, durante la notte del due di Novembre, tutte le case del castello e in quelli circostanti, hanno i lumi accesi, perché ogni anima ritorna dai parenti. A un segnale, la "santa compagnia" in processione, lascia il cimitero e si scioglie in mille rivoli. Arrivato alla sua casa, trova sulla tavola apparecchiata un biglietto con saluti e le ultime notizie, pane, vino, un piatto di fave lessate con cotiche tritate, finocchio e lardo e dolcetti chiamati appunto le "fave de i morti". Un'anziana gli spiegò la ricetta, tramandata da madre in figlia.

Tre pugni di farina di grano, mandorle tritate, tre uova, un bicchiere di miele, strutto fuso, cannella in polvere se c'è in casa, acqua calda. Impasto morbido, dare la forma di bastoncini, tagliare a pezzetti grandi come una fava e appiattirli con la lama del coltello, disporre in una stanata, cuocere sulla brace del camino.



opposto confinava con la casa di proprietà Tisi, anche essa costruita sopra il ponte. Al piano terra si trovava il negozio di cappelli di mio nonno Domenico Mario. Nel pavimento del retrobottega si apriva una botola in legno dalla quale si vedeva scorrere l'acqua del sottostante fiume Giano. L'abitazione era composta da due piani e una mansarda, che è visibile in una fotografia di via Cialdini riportata nello stradario di R. Sassi. Intorno alle 13.30 il consueto suono delle sirene non ci aveva allarmato più di tanto, ma quando abbiamo percepito il sordo boato delle prime bombe che cadevano sulla città abbiamo avuto appena il tempo di scendere le scale e rifugiarsi in un locale interrato, usato come cantina, che era collocato nella parte posteriore della casa. Di quei momenti è rimasto il ricordo del buio improvviso e tanta polvere che si diradava lentamente, provocata dalle macerie della casa che era crollata sul fronte strada.

Quel locale, che è stato la fonte della nostra salvezza, aveva il pavimento ad un metro circa più in basso del pianoterra, come le fucine e il portico dei fabbri ritrovati in piazza del Mercato. Questa circostanza mi fa pensare che in un lontano passato potrebbe aver ospitato una fucina di fabbro, una di quelle che nel 1820 sono state scoperte sul ponte dell'Aera, come si legge nella pubblicazione di Renato Ciavola.

Dopo l'acuta infelicità il bisogno di armonia

TERZA PARTE

di ROBERTO MACCHIA

Appena liberatosi dal teatro dei burattini e con i cinque zecchini d'oro in tasca, Pinocchio si incammina prontamente verso casa. Ma il ritorno si presenta lungo e faticoso; per allontanarsi era bastato un attimo, per tornare alla base le cose si fanno ben più difficili.

È una dinamica implacabile che si applica ad ogni particolare della realtà: distruggere è sempre più facile che costruire; come lasciarsi scivolare verso il basso richiede decisamente minore energia che rimanere in piedi o salire verso l'alto.

Inoltre, lontano da casa si possono fare anche dei cattivi incontri, come capita puntualmente a Pinocchio, che si imbatte in due soci di malfare: il Gatto e la Volpe. Questi rappresentano decisamente la quintessenza dell'inganno e della truffa, e l'autore ce li presenta con dei tratti veramente geniali.

Innanzitutto, entrambi i soggetti mostrano delle evidenti menomazioni fisiche: l'una zoppa e l'altro cieco. Tanto che per riuscire a camminare devono sostenersi vicendevolmente, come dei "buoni compagni di sventura".

«Presentandosi come poveri e sventurati, provocano la nostra fiducia. D'istinto si è portati a ritenere che il povero sia buono e chi è nella miseria non possa che essere onesto: se fosse disonesto - si pensa implicitamente - si sarebbe arricchito».

Così ci spieghiamo almeno un po' come mai il vestito del povero eserciti un certo fascino sul cuore di tutti. Ai nostri giorni ne sono attratti soprattutto i ricchi e i giovani sazi, che se ne adornano con una vanità e una fierezza che i poveri non hanno mai provato. Peccato non possano essere denunciati per abuso di uniforme».⁹

In secondo luogo si mostrano estremamente garbati e affermano pure di conoscere bene il babbo del burattino.

Una presentazione di tutto rispetto che metterebbe a tacere qualsiasi tipo di sospetto. Sembrano due personaggi che hanno studiato a fondo il manuale del perfetto venditore! Conoscendo la storia dei cinque zecchini

d'oro, invitano Pinocchio ad "investirli" prontamente, cioè a seminarli al più presto nel Campo dei miracoli.

La prima risposta di Pinocchio è decisamente negativa, anche per l'intervento di un merlo bianco, che rappresenta ancora una volta, sotto altre vesti, la voce della retta coscienza. Ma anche stavolta la decisione è troppo superficiale e fragile per vincere una tentazione così scaltra. Anche perché i malvagi persuasori si avvalgono di alcune dinamiche di notevole efficacia.

L'elemento principale è puntare sulla sproporzione fra ciò che si ha (i cinque zecchini; una bella cifra, a dire il vero, per un burattino solitario) e ciò che si potrebbe avere, e che, stando alla immaginazione del tentatore, si raggiungerà con assoluta sicurezza. «Vuoi tu, di cinque miserabili zecchini, farne cento, mille, duemila?»

Non ricorda da vicino il tono della prima grande tentazione di stampo biblico?

In secondo luogo, viene impiegato il sistema

pioggia scrosciante? Eppure, di fronte ad un martellamento pubblicitario sempre più subdolo e violento nessuno pare farsi particolari problemi.

Ma l'elemento che personalmente mi colpisce più di ogni altro, rispetto alla tecnica impiegata dai due malviventi, è il fatto di presentarsi nelle vesti di chi non cerca per nulla il proprio interesse. Anche se il romanzo è stato scritto poco meno di un secolo e mezzo fa, pure sotto questo aspetto sembra davvero attuale. Oggi più che mai tutti si presentano come dei perfetti benefattori; le parole d'ordine più in voga sono: bontà, generosità, nonviolenza, accoglienza, condivisione, altruismo.... tutte parole che coprono purtroppo una lotta crescente e sempre più diffusa, l'un contro l'altro armati; ma guai a pronunciare le parole vere, quelle reali, quelle non politicamente corrette. A furia di menzogne, spacciate per la quintessenza della verità, si finisce per coniare una vera e propria antilingua, un po' come descritto nella *Fattoria degli Animali* di Orwell.

E così dall'affermazione iniziale del burattino: «No, non ci voglio venire» si passa in pochissimo tempo a quella successiva: «Andiamo subito, io vengo con voi».

«Finora Pinocchio aveva trovato il male solo dentro di sé, nel gusto di ribellarsi e di evadere, nel suo cuore capriccioso e incostante, nella volontà che, pur desiderando il bene, alla fine inclinava sempre verso la scelta peggiore.

Ma il male c'è anche fuori di noi: al primo incontro il burattino ne è affascinato».¹¹

Tralasciando altri particolari, finisce che Pinocchio, oltre a venire derubato dei suoi preziosi zecchini d'oro, si ritrova anche a fuggire in tutta fretta, perché minacciato di morte. Nella corsa verso un'improbabile salvezza intravede una casina bianca che contrasta nettamente con il buio circostante, ma giunto trafelato alla casina appena intravista, deve rassegnarsi purtroppo al fatto che la porta rimane chiusa.

A volte, oppressi dal bisogno e dalla condizione di acuta infelicità, vorremmo giungere o tornare di schianto ad un luogo di pace e armonia, ma il ritorno richiede sempre tempo



e pazienza; le porte desiderate non si aprono al nostro comando, come vorrebbero farci credere le moderne e brillanti illusioni dell'antipedagogia. Non potendo trovare salvezza dagli accaniti inseguitori, lo sventurato burattino finisce impiccato ad un ramo della Quercia grande. Ma prima di esalare l'ultimo respiro «Gli tornò in mente il suo povero babbo ... e balbettò quasi moribondo: - Oh, babbo mio! ... Se tu fossi qui! ...».

A volte pare che per recuperare un filo di ragionevolezza si debba proprio arrivare fino al punto di vedere svanire tutte le facili illusioni da cui ci si è lasciati distrarre e fuorviare.

Arrivati a questo punto, sembra già scritta la parola *fine* di tutto il racconto, ma in seguito, come si sa, per le insistenze dei piccoli lettori, la storia trova una sua continuità, prestandosi ad essere letta come una forma di *resurrezione* del principale personaggio. *Fine*

Note: 9-10-11

G. Biffi, *Contro Maestro Ciliegia*, Jaca Book ed.

Ancora la favola di Pinocchio: una lettura come forma di resurrezione del principale personaggio

della ripetizione martellante: ciò che dice la Volpe, viene prontamente ripreso dal Gatto. Ancora una volta Biffi: «La Volpe e il Gatto hanno fatto scuola: oggi sono molti che, piuttosto che offrire ragionamenti, propongono burberamente l'iterazione degli asserti. "Te lo ripeto dieci volte, dunque è vero": pare sia questo uno dei fondamentali principi della logica contemporanea».¹⁰

Per molti aspetti, sembra di assistere a uno dei tanti spot pubblicitari mandati di continuo in televisione. Due sono i punti fondamentali: promesse illimitate che non hanno nulla da spartire con la realtà reale e ripetizione martellante.

Mi rendo ben conto che nel nostro mondo la pubblicità è diventata un elemento che non possiamo più eliminare, un po' come la pioggia. Ma perché non provare ad usare una forma d'ombrello, almeno nei confronti dei più piccoli? Quale genitore lascerebbe tranquillamente il figlio a marcire sotto la

Giornalista e sociologo napoletano, classe 1992, curatore dei più grandi eventi religiosi per l'emittente regionale campana, Canale 21, Antonio Salamandra (nella foto) è il cronista religioso che ci metterà di fronte al tema scelto: i Santi campani e quelli marchigiani, passando per un cenno ad un grande Arcivescovo partenopeo, il Cardinale Corrado Ursi.

Antonio, benvenuto allo scrittoio de L'Azione! Come sentono i napoletani le tradizioni, in particolare San Gennaro? Sentire le tradizioni per i napoletani è sentire la città, con le sue contraddizioni: gente perbene e malfattori convivono negli stessi luoghi. Eppure, nonostante tutto, Napoli è fascinosa, misteriosa, fatta di ombre e penombre, in riferimento ai colori della città stessa: c'è chi è nero, chi bianco e chi grigio, cercando di trovare degli espedienti ai limiti della legalità per vivere e sopravvivere. Tuttavia, il napoletano, nella sua particolarità, tenta sempre di affidarsi a qualcuno o a qualcosa. Alcuni si affidano alle persone sbagliate, altri, invece, vedono un appiglio nei Santi e in Gesù Cristo, oltre che nella Vergine. San Gennaro ne è un esempio lampante, perché tre volte l'anno c'è il prodigio della liquefazione del sangue: il sabato antecedente la prima do-



menica di maggio, il 19 settembre ed il 16 dicembre (quest'ultimo in memoria di una processione svoltasi nel 1631, a seguito di una violenta eruzione del Vesuvio. Si

dice che l'intercessione del Santo Vescovo, portato devotamente in processione, riuscì a bloccare la forza del vicino vulcano). Il rapporto Napoli e Fede è antico, moderno, ma anche trasversale: il napoletano, nel suo dna, sente il bisogno sempre di affidarsi a qualcuno che è più in alto di lui. I napoletani si rivolgono direttamente al Santo in tutte e tre le occasioni che ti ho citato. C'è un enorme massa di popolo che vuole mettere la fronte sull'ampolla che contiene il sangue del Santo. È un rapporto carnale, di cuore: c'è bisogno di toccare e baciare il Santo. I napoletani, in generale, sono legati al sangue in qualche modo: quello del sacrificio, i martiri della malavita - il 19 settembre, il giornalista Giancarlo Siani avrebbe festeggiato il suo compleanno -, il sangue di San Gennaro ed il sangue del popolo stesso. Per chi crede San Gennaro non passa mai di moda: è diventato un po' un brand nel mondo, a motivo del fenomeno delle migrazioni, ma anche un "marchio di fabbrica", una bellezza napoletana che, però, gira in tutto il mondo. Il messaggio del Santo è

di enorme bellezza culturale ed artistica: il 15 agosto scorso il tesoro di San Gennaro è stato visitato da circa 400-500mila unità.

Accennavamo ai Santi marchigiani "campanizzati", Sant'Emidio e San Giacomo della Marca. Come sono percepiti dai napoletani? Se noi provassimo a scorrere l'elenco dei Santi Compatroni della città di Napoli, l'elenco sarebbe vastissimo. Sant'Emidio è vicino a San Gennaro, in quanto coetanei. Se San Gennaro è protettore dei viticoltori, dei ladri e della città di Napoli, Sant'Emidio, invece, è quello che protegge Napoli e la Campania dai terremoti. Più in ombra è San Giacomo della Marca, in quanto nella città ha sostato pochissimo, morendovi. Sant'Emidio, di certo, occupa un posto, anche nelle processioni, più privilegiato rispetto a San Giacomo, sepolto a Santa Maria La Nova, prima di rimpatriare a Montepandone, nell'ascolano. Ciò nonostante, il culto del Santo di Montepandone, sia pur flebile, ha avuto un certo peso, a motivo della chiesa presso cui ha trovato sepoltura per secoli fino a circa

venti anni fa.

Il grande Cardinale Corrado Ursi com'è ricordato? Si può parlare dell'avvio di un processo diocesano di canonizzazione del porporato? Non c'è un semplice ricordo di Ursi, a Napoli. Riecheggia ancora la voce del cardinale stesso, con gli insegnamenti, per due ragioni. La prima: un'intensità pastorale nel primo ventennio di ministero in attuazione delle norme conciliari. La seconda: sapeva parlare e tacere, ma con la lingua dei semplici dava un messaggio intellettuale e di alta levatura teologica. Non so dire circa un possibile processo di canonizzazione in favore del Cardinale Ursi. Chi lo ha conosciuto bene dice che è stato un Santo, ma altro non posso aggiungere. Ciò nonostante, credo ci siano tutti i presupposti per credere che sia stata una santa persona. E Napoli gli è a tutt'oggi grata!

Grazie, caro Antonio! La Chiesa di Fabriano-Matelica ti aspetta per portarle idealmente un po' di San Gennaro! Grazie a Voi, un cordiale saluto a L'Azione ed ai suoi lettori! Alla prossima!

Matteo Cantori



Straordinario studioso

Cordoglio generale nelle Marche per la scomparsa del prof. Gilberto Piccinini

di **TERENZIO BALDONI***

Con il prof. Gilberto Piccinini, scomparso all'età di 68 anni tra il cordoglio generale nelle Marche il 22 ottobre 2019, il «Laboratorio permanente di ricerca storica» ha avuto la fortuna di incontrarsi più di una volta per motivi legati all'organizzazione di importanti eventi culturali, di natura storica, concernenti Fabriano. Ultimo, in ordine di tempo, la pubblicazione nel novembre 2018 del prezioso volume curato dal dott. Giancarlo Castagnari, «Fabriano 1900-1918. Dalla Belle Epoque giolittiana al fronte interno della Grande Guerra», a cui il professor Piccinini collaborò con una documentatissima prefazione e con la fattiva partecipazione alla sua presentazione al Teatro Gentile. E

probabilmente avrebbe partecipato, con la consueta competenza e passione, pure al prossimo convegno sulla figura del prof. Romualdo Sassi e la storia locale, a cui LabStoria sta da tempo lavorando.

Si può anche affermare che egli abbia fatto da «padrino» alla nascita del laboratorio, essendo alcuni suoi associati «soci corrispondenti» della «Deputazione di Storia Patria per le Marche», la più antica istituzione storica della regione, da lui magistralmente presieduta dal 1997 a oggi, dopo la scomparsa dell'insigne prof. Werther Angelini. Di quest'ultimo Gilberto Piccinini è stato dapprima assistente, per poi divenire per anni docente di storia del Risorgimento e di storia Contemporanea all'Università di Urbino, dove ha diretto pure l'Istituto interfacoltà di Storia «Cusin». Autore di oltre duecento pubblica-



Il professor Piccinini (secondo da destra) il 4 novembre 2018, nel foyer del Teatro Gentile, con gli autori del volume sulla Grande Guerra e il fronte interno a Fabriano

zioni, è stato pure un appassionato cultore di Garibaldi e nei suoi studi si è interessato di evidenziare i

legami esistenti tra le Marche e il territorio nazionale in epoca moderna e risorgimentale.

Di convinzioni socialiste e antifasciste, Gilberto Piccinini è stato assessore alla Cultura del Comune di Falconara e ha presieduto, in qualità di sovrintendente del museo del Risorgimento di Castelfidardo, il comitato nazionale per le celebrazioni del 150° anniversario della famosa battaglia che lì fu combattuta. Infine il professor Piccinini ha saputo caratterizzarsi, e di ciò la nostra associazione può darne tangibile testimonianza, per la sua naturale gentilezza e umiltà, che lo rendevano interlocutore particolarmente gradevole e disponibile a qualsiasi confronto, rifuggendo dalla superbia propria dell'intellettuale colto ma autoreferenziale. Per il laboratorio scomparso, con Gilberto Piccinini, uno straordinario studioso e un punto di riferimento regionale per tutti gli amanti della cultura storica.

* presidente LabStoria

Nei giorni scorsi, gli ex dipendenti dello stabilimento di Albacina hanno celebrato il loro incontro annuale, proseguendo con una simpatica iniziativa.

Avrei voluto partecipare anche io, stante il fatto che quest'anno ricorrono sessanta anni dall'avvio dello stabilimento.

In realtà le opere murarie iniziarono diversi mesi prima, ma la data di «nascita» dello stabilimento è quella del 19 febbraio 1959 cioè il giorno in cui fu acceso il forno per la smaltatura dei primi fornelli a gas. Lo stabilimento di Albacina ha rappresentato una pietra miliare nel processo di qualificazione e di formazione della nostra manodopera,

I 60 anni ad Albacina dello stabilimento

perché gli stabilimenti Merloni, all'epoca Fabriano per le bescule e Matelica per le bombole, erano due tipici stabilimenti da «olio e martello». Invece il ciclo produttivo di Albacina prevedeva la smaltatura dei lamierini, processo del tutto nuovo non solo per Fabriano, ma per l'intera regione Marche. All'epoca esisteva solo la ditta VE. CO. di Senigallia che però si limitava a smaltare la ghisa per produrre apparecchiature igienico-

sanitarie. Il processo di smaltatura porcellanata prevede trattamenti chimici delle superfici e macinazione ad umido degli smalti, con un ciclo ben più complesso rispetto a quelli già conosciuti. Tutto ciò comportava anche un diverso tipo di qualificazione del personale e successivamente, con l'entrata in funzione dello stabilimento di Borgo Tufico, per la produzione di vasche da bagno, il polo di Albacina divenne il maggiore consumatore italiano di smalto porcellanato.

L'importanza di Fabriano crebbe ulteriormente quando lo stabilimento di Santa Maria iniziò a produrre i tamburi delle lavatrici,

anche essi smaltati.

La famiglia, sin dall'inizio si affidò, sia per gli impianti che per le materie prime, alla rappresentante italiana della Bayer tedesca, che aveva sede a Milano e che era diretta da una personalità di grande prestigio, il dottor De Luca, già addetto all'ambasciata italiana a Berlino tra le due guerre.

Anche per le vasche da bagno, vista la feconda collaborazione la Merloni ricorse ancora alla Emails Spa e poi ancora alla stessa ditta per la smaltatura dei tamburi delle lavatrici. Una bella storia, che non finisce in maniera triste, dato che il dottor Paolo Merloni ha rilevato lo stabilimento per proseguirne le attività produttive.

Giovanni Carmenati

Lo scontro tra le tenebre e la luce avviene, da sempre, in ogni religione. La carica simbolica dell'opposizione skotous – phòs è notevole pure nella tradizione biblica. Anzi, il tema della luce pervade l'intera rivelazione biblica. Non parliamo poi della spiritualità cristiana.

Lo stesso Giovanni Paolo II, in diverse occasioni, ha chiesto perdono per le colpe passate da una Chiesa che ha oscurato – con il peccato, l'infedeltà, l'incoerenza – il vivo volto di Cristo di cui è chiamata ad essere icona. La separazione della luce e delle tenebre fu il primo atto del creatore (cfr. Gn 1,3); e, al termine della storia della salvezza, con la nuova creazione, Dio stesso sarà la luce per gli eletti e la città santa (cfr. Ap 21, 5-23). Dalla luce fisica che si avvicenda quaggiù con l'ombra della notte, si passerà, quindi, alla luce senza declino (cfr. I Gv 1,5). Ogni cristiano porta nella sua personale storia un conflitto; è a conoscenza pure della tensione, delle forze avverse, che il mondo

Il bene ed il male sono dentro di noi

manifesta, delle resistenze insite nelle strutture umane e sociali, politiche e religiose, economiche e culturali, rispetto alla forza del Vangelo, alla proposta di Gesù, alla signoria del Risorto. Il tutto senza professare alcun dualismo: il bene e il male sono dentro di noi. Non sono due principi coeterni: prendono vita dal nostro cuore.

Traggono consistenza dall'agire secondo la legge di Dio o contro il Vangelo e la coscienza. D'altronde, il principe degli apostoli, parlando dei cristiani, fa capire che essi sono tratti dalle tenebre, cioè chiamati dall'oscurità. E' come se occorresse compiere un passaggio e non un'opposizione. Il testo latino di 1 PT 2,9 ci aiuta senz'altro a comprendere meglio il concetto: «Vos autem genus electum, regale sacerdotium, gens sancta, populus acquisitionis, ut virtutes annuntietis

eius, qui de tenebris vos vocavit in admirabile lumen suum». Siamo stati tratti, vocati, estirpati – siamo usciti – dal mondo delle tenebre per procedere verso la luce. Ciò comporta, per lo meno, due cose: - apparteniamo anche alle tenebre (ne abbiamo fatto esperienza, siamo in qualche modo condizionati dall'oscurità, dalla non conoscenza); - siamo in cammino verso la luce perché non la possediamo in misura piena e definitiva.

Di fatto, solo Dio è il creatore della luce (cfr. Is 45,7; Am 4,13) ed egli è luce ed è rivestito di luce (cfr. Sal 104,2). Quand'egli appare, il suo splendore è simile al giorno, e raggi escono dalle sue mani (cfr. Ab 3,3). C'è un forte legame tra la luce e la presenza di Dio nel mondo e nella storia. La luce stessa, poi, è dono del Signore (cfr. Tb 3,17; 11,8) ed esprime un rapporto sin-

golare, intimo, familiare, con Dio (Sal 119,105; Gb 29,3). Il simbolo della luce ci aiuta a capire meglio, anche oggi, la missione di Gesù, la sua morte di croce, l'evento della risurrezione.

Cristo è la luce del mondo perché conosce il Padre e ne rivela l'intimità. Egli è risorto per annunziare la luce al popolo e alle nazioni pagane (cfr. At 26,23). E' salutato dalle tradizioni antiche come il sole nascente (cfr. Lc 1,78). Da qui il senso della guarigione dei ciechi. Egli è pure la luce della vita: chi crede in lui non cammina nelle tenebre (cfr. Gv 8,9). La notte, le tenebre, l'oscurità, indicano sempre il mondo e il momento della menzogna, del maligno che agisce. Il simbolo della luce, poi, lascia meglio percepire – in profondità – il significato della santità nella Chiesa, cioè di ogni battezzato.

Se Dio dimora in una luce inaccessibile, fino a chiamarlo il Padre degli astri (cfr. Ge 1,5) – per questo infatti la luce proviene da lui –, ed è egli stesso luce e in lui non ci sono tenebre, i cristiani sono chiamati a divenire figli della luce e a risplendere come astri nel mondo. C'è una lotta in atto tra i figli di questo mondo, che sono scaltri, maliziosi, e i figli della luce, che appaiono indifesi. Tra gli uni e gli altri si opera una discriminazione quando appare il Cristo-luce. Coloro che fanno il male fuggono la luce, affinché le loro opere non siano rivelate; coloro che agiscono nella verità vengono alla luce (cfr. Gv 3,19) e credono nella luce per divenire figli della luce. Alle nostre famiglie, ai giovani, ai gruppi di preghiera, ai sacerdoti, ai religiosi, al mondo intero, è indispensabile presentare la sfida della santità, la proposta del Risorto, mediante il fascino della luce. Il Cristo-luce ci rende luce!

Bruno Agostinelli

L'umanità all'interno dell'Hospice

All'interno dell'Ospedale «Profili» di Fabriano c'è un reparto che accoglie con dignità e rispetto pazienti oncologici e non solo che hanno bisogno, nella fase più avanzata della malattia, di una assistenza che sia in grado di gestire i sintomi, migliorare la qualità della vita nell'accompagnare il malato in un percorso senza dolore nell'ultimo tratto di fine vita. Le cure palliative sono l'insieme degli interventi terapeutici ed assistenziali finalizzati alla cura attiva e totale di quei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da una rapida evoluzione e da una prognosi infausta, non risponda più a trattamenti specifici. Le cure palliative sono state definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come «...un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che si trovano ad affrontare problematiche associate a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione ed il sollievo della sofferenza per mezzo di un'identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e di altre problematiche di natura fisica, psicologica, sociale e spirituale». In Italia con l'applicazione della legge fortemente voluta dall'allora Ministro della Sanità Rosi Bindi,

che ha stanziato fondi alle regioni con l'obiettivo di aumentare dai soli 5 hospice attivi nel 1999, oggi ci sono circa 300 hospice, su tutto il territorio nazionale. Una realtà che non è sufficiente con 3.200 posti letto circa a colmare una richiesta di oltre 240.000 malati terminali che annualmente vengono assistiti, nella maggioranza dei casi, tra le mura domestiche o all'hospice in cui i malati vengono accolti temporaneamente o definitivamente quando non possono essere assistiti a domicilio per particolare aggravamento delle condizioni cliniche, o per impossibilità dei familiari a garantire l'assistenza necessaria. All'hospice si effettuano cure palliative che sono un diritto fondamentale dell'essere umano, non si tratta solo di somministrare antidolorifici, ma di prendere in carico il dolore totale del paziente e della sua famiglia, anche mediante il supporto psicologico. Obiettivo principale delle cure palliative è dare senso e dignità alla vita del malato fino alla fine, alleviando prima di tutto il suo dolore. Chi scrive è stato spesso in questo reparto per salutare parenti, amici e ha sempre trovato un clima accogliente dove i familiari si sentono come a casa propria, consapevoli di avere quel supporto di attenzioni e competenze professionali che vanno oltre il lavoro quotidiano.

Sandro Tiberi

Il fascino della vaporiera

Visita al museo tra memorie storiche ed un progetto a livello turistico

di RENATO CIAVOLA

Quando cinque anni fa ritrovai, dopo lunga ricerca, il casello ferroviario gestito dal mio bisnonno materno, chiesi ai miei accompagnatori - mia moglie e Mario Tanno, un bravissimo storico locale che mi ha aiutato moltissimo nella ricerca - di restare da solo. Passai e ripassai più volte sul bordo del pozzo d'acqua della casa cantoniera, entrai e uscii dalla garitta dalla quale Rocco manovrava la sbarra del passaggio a livello ancora presente con la quale bloccava il traffico "stradale" di un tratturo che attraversava altrimenti la ferrovia. Mi sentivo parte dell'antica famiglia, anche se mai conosciuta direttamente. Il mio avo non era del luogo, ma lì era stato il suo primo lavoro importante, insieme alla moglie, perché le donne a quel tempo, in ferrovia, potevano aiutare il marito nei compiti assegnati percependo uno stipendio inferiore solo di un terzo di quello del coniuge. Lì nasceva mio nonno, ferroviere più avanti anche lui alla fine dell'Ottocento. Lì sono un quarto delle mie origini, per questo rimasi in silenzio per un po' di tempo, non senza commozione. Stavo ricordando come Rocco, dopo aver visto da bambino il Re Vittorio Emanuele II salutare la folla dal treno inaugurale della Linea Adriatica nel luglio del 1863, pochissimi anni dopo era già al lavoro sugli stessi binari, ben prima della costruzione della nostra "vecchia" stazione di Fabriano del 1878. La saga ferroviaria della mia famiglia continuò poi con mio padre, per arrivare a portarmi dietro, quindi, tre generazioni di ferrovieri.

storia che è una Storia, quella delle Ferrovie dello Stato italiane, attraverso strumenti di misurazione, oggetti di uso comune nel lavoro, scartamento dei binari, pantografi elettrici, sistemi di segnalazione e di sicurezza, evoluzione dei collegamenti e delle comunicazioni da stazione a stazione, dal telegrafo al cellulare al pc, sistemi elettrici, magnetici e oggi elettronici. E poi degli spazi con cimeli, foto e pubblicazioni, dedicati a personalità che hanno fatto la storia della ferrovia e di Fabriano, come Aristide Merloni ad esempio e Alberto Ciambricco. Difficile elencare in modo esauriente la quantità e la varietà delle cose in visione, conviene andare a vederlo, soprattutto è interessante per i ragazzi delle scuole a cui Bonafoni ha pensato in primis nella realizzazione di questo gioiello fabrianese. Sono pezzi della storia del lavoro, della nostra storia, di una azienda dello Stato italiano che ha avuto anche, fra le priorità, grande attenzione ai problemi della sicurezza sul lavoro dei suoi dipendenti, stimolo verso una moralità e una dignità che ancora oggi contraddistinguono le qualità del personale di quella che chiamiamo RFI, Rete Ferroviaria Italiana.

Evoluzione

In realtà, quello che ho descritto in modo sintetico è solo la base del progetto di Bonafoni, che dovrebbe essere il volano della sua possibile e auspicabile evoluzione. Perché l'idea è anche quella di sfruttare la linea Fabriano-Pergola e il suo tipico paesaggio marchigiano viaggiando sulle ruote di una antica locomotiva a vapore, una linea che si potrebbe ripristinare con



acquerello Renato Ciavola

Il Museo didattico

Oggi, in quella nostra vecchia stazione di Viale Serafini 84, c'è una cosa importante che si lega a questa mia memoria storica, la nostra memoria, di Italiani ideatori-costruttori-lavoratori, una cosa di cui è già stato scritto ma che non ha ricevuto ancora la possibilità di sviluppo che merita. Sto parlando del "Museo didattico della Vaporiera", che si è inventato e costruito pezzo per pezzo con grande passione Giancarlo Bonafoni, presidente del Dopolavoro Ferroviario, con lunga esperienza nel settore elettrico e nella telefonia delle Ferrovie dello Stato. Senza ricordare tutta la storia a partire dalla sua inaugurazione, posso dire di aver visitato interamente il Museo accompagnato da Bonafoni stesso l'estate scorsa. Beh, si rimane sorpresi a vedere il materiale che è riuscito a raccogliere, cose sue, di amici, di collezionisti di tutta Italia, il tutto per raccontare una

interventi neanche eccessivi, per farla percorrere da un treno turistico come quello che ho visto durante le ricerche dei miei avi sulla cosiddetta "Transiberiana d'Italia", la linea Sulmona-Isernia gestita dalla Fondazione FS Italiane. Immenso impatto e valenza turistica avrebbe questa rivalorizzazione della nostra antica ferrovia interna, delle città e dei luoghi attraversati, con ritorni significativi per i soggetti partecipanti al progetto. Una antica locomotiva a vapore e tanti mezzi storici che dovrebbero trovare posto all'interno dei locali dell'ex deposito ferroviario; ricordi di prima infanzia mi assalgono, quando mio padre e i padri di tanti compagni di giochi lavoravano inizialmente in quel luogo. Tutto il materiale da esposizione evocerà i tempi remoti, a iniziare dal 1865, con reperti rari che susciterebbero molta curiosità, che potrebbero essere oggetto di studio e ricerca. Ovviamente è necessario che le locomotive e tutto il materiale siano messi a disposizione da Trenitalia, Enti vari

e privati, mentre la Regione Marche e il Comune di Fabriano dovrebbero avrebbero l'onere di dotarsi delle apposite autorizzazioni e dell'allestimento con la messa a norma. Questo è il progetto, le idee, gli sviluppi possibili e necessari.

Giancarlo Bonafoni è già entrato in contatto la Fondazione delle Ferrovie dello Stato per poter avere le locomotive, gestione del deposito e altro materiale, e spera anche che le aziende del territorio possano dare una mano per l'allestimento completo. Le Ferrovie non sembrano osteggiare il progetto, ma c'è da immaginare gli impegni che abbia una Fondazione di tale tipo. Insomma, è necessario che i poteri amministrativi che contano si facciano avanti per dare una mano importante, una spinta fattiva per far allungare le ali al progetto. Perché lasciarlo come opera bella, unica, ma incompiuta?

Vi invito a visitare quanto - ed è molto - già visitabile, contattando: tel. 0732 24156- 347 7792828, e-mail dlffabriano@dlf.it.

Università Popolare, bellezze toscane

Domenica 20 ottobre sono stata, come iscritta all'Università Popolare, in visita presso le città di Siena e di Monteriggioni. Con oltre 50 studenti abbiamo vissuto una giornata all'insegna dell'amicizia, della cultura e della bellezza artistica. La visita allo spettacolare Duomo di Siena, in occasione della riapertura dell'ingresso ai turisti del pavimento a mosaico tra i più belli del mondo, ci ha lasciato senza fiato, come pure la visita alla libreria Piccolomini ed a tutto il complesso museale del Duomo. Abbiamo gustato delle ottime pietanze toscane in uno splendido ristorante del luogo (nella foto) per poi raggiungere nel pomeriggio il piccolo borgo medievale di Monteriggioni. Siamo poi ritornati a Fabriano in attesa di poter rivivere una bella esperienza il 10 novembre nelle Marche tra Montefiore dell'Aso e la mostra malacologica di Cupramarittima, con pranzo di pesce alla Riviera delle Palme. Un grazie all'Università popolare per avermi fatto vivere una giornata indimenticabile.

m.m.p.



Ortopedia senza primario: situazione inaccettabile

Regione ed Asur 2 devono intervenire

Il reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Fabriano è in una situazione inaccettabile. Due mesi fa, infatti, il primario è andato in pensione e da allora il reparto è rimasto sguarnito nella sua figura apicale. Peraltro non si ha nessuna notizia ufficiale riguardo il concorso per ricoprire l'incarico.

Ho quindi scritto una nota formale al direttore dell'Area Vasta 2, dott. Giovanni Guidi, per evidenziare la grave problematica e soprattutto per richiedere di porre fine immediatamente a questa situazione che peraltro è ancora più scandalosa considerando che il pensionamento del precedente Primario era un fatto assolutamente prevedibile da anni. A questo, si aggiunge, sempre relativamente al reparto di Ortopedia, una grave carenza di personale; allo stato, infatti sono operativi soltanto quattro medici rispetto agli otto previsti dalla pianta organica, con eventuali forti difficoltà a rispondere alle richieste dei pazienti, anche in caso di necessità di interventi in sala operatoria. Continua così il processo di smantellamento dell'ospedale di Fabriano da parte della Regione Marche, dopo la chiusura del Punto Nascita e il costante sottodimensionamento di tutti i reparti. Le mancanze di Regione e Asur, si riflettono sul personale che deve cercare di tamponare le carenze e sull'utenza dell'area di Fabriano che subisce forti disagi, amplificati dalla fragilità dei soggetti interessati.

Questa situazione è inaccettabile, continuerò a fare tutto quanto è nelle mie possibilità per far tornare l'ospedale di Fabriano alla sua piena operatività.

Sergio Romagnoli, gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle

SPORT



Todor Radonjic vola a canestro durante la nettissima vittoria della Ristopro Fabriano sul Giulianova (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B

La Ristopro è straripante: annientata pure Giulianova

di LUCA CIAPPELLONI

L'uragano Ristopro Fabriano si abbatte su Giulianova e il poker è servito. Al PalaGuerrieri la partita dura un paio di minuti, il tempo per la squadra di Pansa di confezionare un parziale di 18-0 che tramortisce i giuliesi. Il resto è un lungo garbage-time con Fabriano a recitare un monologo senza contraddittorio. Il quarto successo consecutivo permette ai cartai di restare in vetta anche se c'è poca suspense per gli oltre duemila del PalaGuerrieri. La Ristopro risolve la pratica nel primo quarto, quando non

Al 21' Fabriano è avanti addirittura 50-10... domenica storica sfida al Flaminio di Rimini

solo Garri, 27 di valutazione in 19', ma anche Paolin e Guaccio contribuiscono a mettere la firma su un parziale che assume contorni esagerati con il passare dei minuti. Giulianova resta 8 minuti e mezzo senza segnare e Fabriano corre via veloce: Del Testa e Radonjic sparano frecce nel cuore dei frastornati giuliesi e i cartai mettono a segno un altro parziale

di 20-2 che spacca in due la partita. Tutti i biancoblu vanno a segno, il massimo vantaggio si aggiorna continuamente fino al massimo vantaggio di 50-10 al 21': 66 a -14 è l'eloquente dato nella valutazione delle due squadre dopo metà partita, con Giulianova che tira 4/28. Fabriano allenta la tensione nella ripresa, la zone-press di Ciocca sporca

la partita ma serve solo a ridurre di qualche lunghezza il vantaggio fabrianese. "Il secondo quarto è stato determinante - commenta coach Pansa in sala stampa - Temevamo la partita per una serie di motivi: con Giulianova abbiamo perso malamente in precampionato e questa è stata la settimana di allenamenti peggiore da inizio stagione. Ma i ragazzi continuano a dare il 200% ogni giorno e hanno avuto un altro impatto importante sulla gara, i primi due quarti sono stati al limite della perfezione per esecuzione del piano partita, controllo dei rimbalzi e difesa sul pick 'n roll. La flessione nel secondo tempo? Chi ha fatto sport sa che si tratta di un calo fisiologico, ma anche in quel caso siamo stati bravi a

RISTOPRO FABRIANO 87
GIULIANOVA BASKET 57

RISTOPRO FABRIANO - Fratto 8 (1/5, 2/2), Pacini, Petrucci 5 (1/3, 1/6), Del Testa 13 (2/4, 3/5), Paolin 14 (2/6, 2/4), Merletto 8 (2/2, 1/2), Cola ne, Zepponi, Garri 17 (6/8, 1/2), Guaccio 9 (2/6, 1/3), Radonjic 7 (2/2, 1/2), Ciacci 6 (3/3). All. Pansa

GIULIANOVA BASKET - Piccone 4 (1/5, 0/2), Hidalgo 16 (6/11, 1/4), Markus 2 (0/5), Fall 10 (5/8), Cardellini 10 (2/5, 2/6), Sebastianelli (0/2, 0/1), Piccoli (0/4), Chiti 8 (1/1, 1/5), Gobatto 7 (2/5, 0/1), Alessandrini ne. All. Ciocca

PARZIALI - 23-6 al 10', 48-10 al 20', 61-32 al 30', 87-57 finale

CLASSIFICA - Fabriano, Piacenza e Cento 10; Ozzano, Civitanova, Jesi e Montegrano 8; Rimini e Cesena 6; Giulianova, Chieti, Faenza e Senigallia 4; Porto Sant'Elpidio e Teramo 2; Ancona 0.

BASKET

Settore giovanile

Attività Janus Fabriano Academy al via

E' iniziata da qualche settimana l'attività giovanile della **Janus Basket Fabriano Academy**, il "progetto cestistico" che da quest'anno gestisce il settore giovanile della pallacanestro fabrianese (avendo ereditato la precedente attività della Basket School Fabriano). Un progetto che, oltre alla società capofila Janus, comprende anche la collaborazione con lo Sterlino Sporting Club per quanto riguarda il minibasket (bambini e bambine) e la "società di sviluppo" Bad Boys Fabriano (serie D) relativamente ai ragazzi più grandi chiamati a "farsi le ossa" in un team senior. Avviati i rapporti, inoltre, con altre realtà cittadine (Brown Sugar Fabriano) e limitrofe (Gubbio, Gualdo) nell'ottica di un allargamento del bacino cestistico dell'entroterra fra Marche e Umbria. Complessivamente, dunque, l'attività della Janus Basket Fabriano Academy riguarda i giovani dai 5 ai 20 anni. Dicevamo, sono iniziati quasi tutti i campionati. L'Under 18 Gold allenata da Tommaso Bruno e Luciano Bolzonetti ha vinto la prima partita a Senigallia per 58-69. L'Under 18 Silver, invece, è già alla terza giornata: nei primi due turni i ragazzi allenati da Nicolò Gatti e Luca Eutizi hanno perso abbastanza nettamente per mano della Vuelle Pesaro (40-88) e del Chiaravalle (38-60), ma poi hanno venduto cara la pelle a Castelfidardo, cedendo 49-43, con ampi segnali di crescita (il tabellino: Boldrini 16, Micucci 4, Passari 14, Loretelli 6, Furbetta 2, Mele 3, Colini, Fracassini, Cesarini, Fiorucci, Beltrami). Ottimo avvio per l'Under 16 Gold allenata da Luciano Bolzonetti e

Valerio Paoletti, che ha superato di slancio la Cab Stamura per 75-21. L'Under 15 Gold dei coach Ildebrando Falcioni e Riccardo Moscatelli, invece, ha giocato la prima partita martedì pomeriggio, oltre i nostri tempi di stampa per conoscere il risultato. Prime due gare giocate anche dalla Under 14 Elite allenata da Luca Ciabocco, Massimo Cerini e Matteo Petrucci: brillante vittoria dei giovani fabrianesi ad Urbani all'esordio per 42-74, sconfitta casalinga per mano della valida Stamura Ancona alla seconda giornata 58-75 (il tabellino: Anibaldi 7, Bernacconi 13, Carsetti, Cesarini N., Cesarini T., Cialesi, Faggetti 10, Gutici, Ottoni, Romagnoli 6, Salari 4, Stazi 18). Prima partita di campionato e prima bella vittoria conquistata dall'Under 14 Regionale, anch'essa allenata dal trio Ciabocco/Cerini/Petrucci: 39-93 ad Ancona contro la Stamura. Questo il tabellino dei cartai: Argalia 4, Bisci, Conti 12, Loretelli 14, Marani 6, Paccapelo 10, Pacini 15, Pierotti 9, Serena 8, Zepponi 15, Bonazelli, Tondo. I giovani dell'Under 13 Regionale, anche loro allenati da Ciabocco/Cerini/Petrucci, inizieranno il loro campionato il 9 novembre al PalaMazzini contro la Vis Castelfidardo. Per quanto riguarda i più piccoli del minibasket Sterlino Sporting Club (Pulcini, Scoiattoli e Aquilotti, cioè nati dal 2014 al 2009), sono stati protagonisti di una giornata di basket e divertimento alla palestra del Circolo Ippico il 20 ottobre scorso insieme ai coetanei di Montermarciano e Chiaravalle. Ferruccio Cocco



Luca Garri, la classe a canestro (foto di Marco Teatini)

non uscire dai ranghi". I tifosi hanno chiuso la partita intonando il coro "Tutti a Rimini" e anche Pansa pensa già a domenica 3 novembre per una trasferta che sa di storia del basket.

"Al Flaminio sarà una battaglia, la partita tatticamente sarà completamente diversa ma i ragazzi hanno dimostrato duttilità nella lettura delle situazioni. Ci sarà un'atmosfera surreale per la serie B: sugli spalti lo spettacolo non mancherà, in campo vogliamo essere all'altezza della situazione". Ha commentato il successo anche Francesco Fratto, sottolineando come "il 48-10 dell'intervallo non l'avevo mai visto in dieci anni di B, è stata una prova di forza. Il PalaGuerrieri? E' uno dei motivi per cui ho firmato a Fabriano. Giocare qua regala le stesse emozioni che hanno avuto i giocatori della Fortitudo Bologna alcuni anni fa in B, siamo fortunati a vivere un'esperienza simile".

BASKET

Serie B femminile

E brava Thunder, ora puoi esultare

di FERRUCCIO COCCO

Dopo due sconfitte, la **Thunder Matelica Fabriano** al terzo tentativo rompe il ghiaccio e cancella lo "zero" in classifica nel campionato di serie B femminile di basket. Tra le mura amiche del palasport di Matelica, infatti, le ragazze di coach Christian Rapanotti hanno centrato il primo successo stagionale battendo la Mycicero Senigallia per 48-42 al termine di un match che, eccezione fatta per l'inizio della gara (4-14 per le ospiti dopo cinque minuti), hanno sempre condotto, anche con un massimo di undici lunghezze.

«Abbiamo iniziato male la partita, con errori banali in attacco e non applicando gli adeguamenti difensivi che ci sono costati il break iniziale in favore di Senigallia – commenta l'allenatore fabrianese Rapanotti. – A quel punto, però, le ragazze sono state brave a non mollare, abbiamo subito appena 7 punti tra il 5' ed il 20' minuto, questo ci ha permesso di andare al riposo avanti di quattro (25-21, nda). Dopo l'intervallo abbiamo costruito il successo eseguendo quanto avevamo preparato in difesa, dimostrando fiducia nel lavoro settimanale».

Calata alla distanza (e pian piano imbavagliata) la brava senigalliese Sordi (comunque top scorer della gara con 22 punti), infatti, la Thunder ha gradual-

Prima vittoria stagionale per le ragazze di Rapanotti



THUNDER MATELICA FABRIANO 48
MYCICERO SENIGALLIA 42

THUNDER MATELICA FABRIANO – Bernardi 4, Stronati 5, Sbai, Zito, Baldelli 2, Ricciutelli 2, Gargiulo, Ceccarelli, Zamparini 9, Michelini 15, Paffi 6, Franciolini 5. All. Rapanotti

MYCICERO SENIGALLIA – Mengucci 2, Cattalani 2, Veroli, El Haiti 4, Sordi 22, Baracaglia, Vecchiotti, Formica 2, Lazzaro, Bonacci, Angeletti 8, Burini. All. Tonici

PARZIALI – 12-16, 13-5, 10-7, 13-14
ANDAMENTO – 12-16 al 10', 25-21 al 20', 35-28 al 30', 48-42 finale.

La gioia della Thunder per la vittoria

mente aumentato il proprio vantaggio grazie alle scorribande di Michelini, alle conclusioni da lontano di Zamparini e Stronati, e all'energia di Paffi, raggiungendo il massimo vantaggio sul 43-32 al 34' grazie a due liberi di Ricciutelli. Nel finale, però, la Thunder si complicava un po' la vita consentendo il rientro in partita della Mycicero, fattasi insidiosa al 39' sul 45-42 con due personali di Angeletti. Ma la squadra di Rapanotti non falliva i possessi decisivi, chiudendo il match sul 48-42 in proprio favore e conquistando così i primi due punti stagionali. «Le nostre percentuali al

tiro sono ancora deficitarie, ma stavolta era troppo importante vincere – non fa il sofisticato coach Rapanotti. – Sono contento, perché questo è un gruppo che lavora sempre con applicazione e quindi questa è la vittoria di tutte loro». Nel prossimo turno, sabato 2 novembre, la Thunder Matelica Fabriano andrà in trasferta a San Lazzaro di Savena (Bo) per affrontare la forte Bsl. **Classifica** - Bsl San Lazzaro, Progresso Bologna e Basket Girls Ancona 6; Olimpia Pesaro 4; Happy Basket Rimini, Mycicero Senigallia, Thunder Matelica Fabriano, Magika Castel San Pietro e Libertas Forlì 2.

BASKET

Serie C Gold

Solo tanti applausi per questa bella Halley Matelica

L'**Halley Matelica** vince la quarta partita stagionale e si conferma in vetta alla classifica insieme a Foligno. Il team di coach Lorenzo Cecchini ha sbancato anche San Benedetto de Tronto con un netto 62-75 che ribadisce il buon momento di forma della squadra, tra l'altro ancora priva del pivot Gattesco. Nel prossimo fine settimana l'Halley osserverà il suo turno di riposo (il campionato è dispari) per poi tornare a giocare in casa sabato 9 novembre contro Assisi (palasport di Castelraimondo, ore 18).

Classifica - Matelica e Foligno 8; Bramante Pesaro, Valdiceppo, Pisaurum Pesaro, Vasto, Lanciano e Chieti 6; Assisi e Osimo 4; Sambenedettese, Falconara e Perugia 0.

SAMBENEDETTESE 62
HALLEY MATELICA 75

SAMBENEDETTESE - Volpe 4, Ortenzi 20, Tarolis 7, Quinzì 4, Stonkus 25, Pedicone 2, Roncarolo, Vannucci ne, Castorino ne, Merlini ne, Janssens, Charlemagne ne. All. Aniello

HALLEY MATELICA - Boffini 15, Monacelli 22, Donaldson S. 10, Laguzzi 4, Donaldson E. 11, Gattesco ne, Di Grisostomo 5, Vissani 2, Pelliccioni 6, Cocciale ne, Strappaveccia ne, Poeta ne. All. Cecchini

PARZIALI - 14-15, 15-19, 14-17, 19-24
ANDAMENTO - 14-15 al 10', 29-34 al 20', 43-51 al 30', 62-75 finale



L'Halley Matelica vittoriosa anche a San Benedetto (foto di Martina Lippera)

CALCIO a 5

Serie C2

Un pasticcio esterno per il Real Fabriano

Il **Real Fabriano**, nella sesta giornata del campionato di serie C2 di calcio a 5, incappa nella peggior prestazione vista finora e perde 3-2 a Montecarotto (alla prima vittoria stagionale). Sono proprio i padroni di casa a passare in vantaggio per primi con Bruffa, cui fa seguito il pareggio fabrianese con Boncristiano e il raddoppio di Laurenzi, per andare al riposo sull'1-2 per il Real. Nella ripresa il Montecarotto cresce e firma prima il pareggio con Mattei, poi la rete decisiva per la vittoria grazie a Bacci. Il Real Fabriano subisce, quindi, la

prima sconfitta stagionale e resta a quota 9 punti (metà classifica), mentre il Montecarotto lascia l'ultimo posto e sale a 4. I cartai ora devono riscattare questa prestazione così opaca già dal prossimo turno, venerdì 1 novembre, in casa contro l'Invicta Futsal Macerata (PalaFermi, ore 21.30).

La formazione del Real Fabriano: Ceccarelli, Strinati, Stroppa, Centocanti, Farneti, Boncristiano, Vagnarelli, Morelli, Carnevali, Laurenzi, Sakuta, Crescentini; all. Rinaldi. f.c.

CALCIO a 5

Serie C1

L'Apd Cerreto d'Esi pareggia a Ostra

Nella sesta giornata del campionato di serie C1 di calcio a 5, l'**Apd Cerreto d'Esi** è tornata con un pareggio (7-7) dal palasport di Ostra, dove



Il giovane Gianmarco Stazi è andato a segno per l'Apd

ha affrontato la locale Ostense. Si tratta del secondo risultato utile di fila per la squadra di mister Paolo Amadei, che così a quota 7 punti – al centro della classifica – inizia ad affrontare con maggiore tranquillità questo nuovo impegnativo campionato, che gioca per la prima volta da neopromossa. Per l'Ostense si è trattato del primo punto in classifica. Nel primo tempo è stata l'Ostense a fare la partita, tanto da andare al riposo avanti ben 5-2.

Nella ripresa il Cerreto si è risvegliato, fino al 6-6 a pochi secondi dalla conclusione. Rocambolesco il finale: a 13 secondi dal termine l'Ostense segna da calcio piazzato il 7-6, passano appena sette secondi ed è il Cerreto ad usufruire di un tiro libero che decreta il definitivo 7-7.

L'Apd Cerreto è andato in rete con Simone Di Ronza, Gustavo Neitsch, Luca Laponi, Pasquale Lo Muzio (tripletta per lui) e Gianmarco Stazi.

La formazione proposta da mister Amadei: Mosciatti Matteo, Bruzzichessi Marco, Di Ronza Simone, Laponi Luca, Graziano Luigi, Lo Muzio Pasquale, Smargiassi Marco, Neitsch Gustavo, Favale Antonio, Stazi Gianmarco, Lo Muzio Antonio, Fabbri Andrea. Sabato 2 novembre l'Apd Cerreto proseguirà il suo "esilio", visto che non è ancora disponibile il palasport di Cerreto per le partite interne: contro il Castrum Lauri si giocherà ancora una volta ad Ancona, alle ore 15, con la speranza di tornare presto a giocare "in casa".

Dopodiché, lunedì 4 novembre match di andata degli ottavi di finale di Coppa Marche serie C: l'Apd Cerreto viaggerà alla volta di Montelupone (ore 21.30). Il ritorno è previsto per lunedì 18 novembre a Cerreto. f.c.

BASKET

Serie D

Il derby fabrianese è dei Brown Sugar

Il derby tutto cartai della terza giornata del campionato di serie D di basket ha visto nettamente prevalere i **Brown Sugar Fabriano** per 47-69 sui **Bad Boys Fabriano**, in un PalaMazzini gremito. Il match si è ben presto incanalato sui binari favorevoli ai Brown Sugar, che hanno firmato parziali importanti fin dall'inizio (9-17 il primo quarto, 10-20 il secondo, 8-16 il terzo), condendo qualcosa ai Bad Boys soltanto nell'ultimo quarto (20-16).

I Brown Sugar, così, conquistano i primi due punti stagionali, lasciando i Bad Boys (alla ricerca di un amalgama quantomai necessario da trovare) da soli a quota zero in fondo alla classifica del girone.

Nel prossimo turno, venerdì 1 novembre i Brown Sugar giocheranno in casa contro il

BAD BOYS FABRIANO 47
BROWN SUGAR FABRIANO 69

BAD BOYS FABRIANO – Cola 10, Signoriello 1, Francavilla 14, Tozzi 2, Zepponi 1, Barocci, Fanesi 2, Moscatelli ne, Conti 8, Cicconcelli 2, Pacini 2, Pellacchia 5. All. Bruno

BROWN SUGAR FABRIANO – Carnevali 14, Mearrelli 8, Tonini, Perini 9, Conti 4, Sacco A. 3, Bevilacqua, Bizzarri 2, Sacco L., Fabrianesi 6, Paoletti 5, Pallotta 18. All. Porcarelli

PARZIALI - 9-17 al 10', 19-37 al 20', 27-53 al 30', 47-69 finale

Santarcangelo di Romagna (ore 21.15), mentre i Bad Boys Fabriano andranno in trasferta giovedì 31 ottobre a Fermignano. f.c.



Una fase del derby (foto di Marco Teatini)

C'era una volta... il Borgo: in arrivo una serata amarcord

Dopo l'evento ben riuscito in tutto grazie all'organizzazione del duo Fabio Tiberi per il Borgo e Sandro Barocci per i Garden Boys, ecco un altro appuntamento in casa Borgo: una cena venerdì 8 novembre alle ore 20.15 presso "La Rosa Nera" a Fabriano. Sono invitati ex consiglieri, ex giocatori e tutti i tifosi che ancora hanno nel cuore quei colori nerorancione del Borgo.

Vista l'importanza dell'evento anche in breve tempo ci potrebbero essere novità, per info 335 8368720 Tiberi Fabio entro giovedì 7 novembre... Aspettiamo i borghigiani!

ATLETICA

Fabriano

Il Comune premia tre biancorosse

Il Comune di Fabriano ha accolto ancora alcuni dei suoi "figli più meritevoli" nello sport, con l'ennesima breve ma significativa cerimonia a cui ha presenziato l'assessore allo Sport Francesco Scaloni. Protagoniste ancora una volta le ragazze dell'**Atletica Fabriano**, Sofia Coppari (15 anni) medaglia d'argento ai Campionati Italiani Cadette nel getto del peso, Camilla Gatti e Sofia Baffetti, entrambe diciottenni, laureatesi campionesse italiane a squadre Juniores nella marcia su strada,

Applausi per Camilla Gatti, Sofia Baffetti e Sofia Coppari

due domeniche fa. Alla presenza di familiari ed allenatori (Fabio Faggeti per Camilla e Sofia, Giuseppe Gagliardi per Sofia Coppari), l'assessore allo Sport Francesco Scaloni ha consegnato uno zainetto ricordo con l'emblema della

Città di Fabriano ed il premio in denaro, sotto forma di borsa di studio, che l'Atletica Fabriano riserva agli atleti che riescono a salire sui tre gradini del podio tricolore ed indossare la maglia azzurra della nazionale. La giovanissima Sofia Coppari è da poco approdata alla corte del tecnico Gagliardi, dopo avere dimostrato di poter eccellere in molte altre discipline dell'atletica leggera. L'ultima tappa di Campionato Italiano di Marcia su strada si è disputata a Grottammare (15 chilometri), ma il titolo le ragazze se lo erano già quasi garantito in precedenza, con una straordinaria regolarità di piazzamenti. Camilla Gatti (vittoriosa a Roma nella terza prova) e Sofia Baffetti hanno così trascinato l'Atletica Fabriano ad una storica, prestigiosa vittoria, conquistata davanti alle squadre di Reggio Emilia, Roma, Grosseto, Milano, Bologna... Un'altra stagione da incorniciare dunque per l'associazione biancorossa, in precedenza già convocata in Comune dall'assessore per i complimenti ed i premi di rito a Sara Zuccaro, ancora campionessa italiana nel lancio del martello Junior, Irene Rinaldi, bronzo sia nel peso che nel disco Junior e la doppia maglia azzurra con la nazionale giovanile di Camilla Gatti in Coppa Europa in Lituania e l'incontro internazionale di Podebrady (Repubblica Ceca).



La premiazione in Comune di Camilla Gatti e Sofia Baffetti (marcia) e Sofia Coppari (getto del peso)

L'Esino Rugby inizia con una sconfitta, domenica appuntamento a Fabriano

Prima partita ufficiale (serie C2) per l'**Esino Rugby**, che ha debuttato domenica 27 ottobre sul campo del Rugby Falconara (Parco del Cormorano). Un progetto nato dall'unione di tre realtà territoriali: Fabriano, Jesi (nello specifico la "cadetta", senza andare a modificare i piani della squadra pronta per il campionato di serie B) e Falconara, costruito con lo scopo di dare uno spessore tecnico e tattico maggiore al movimento marchigiano della provincia di Ancona. Una partita subito di grande spessore per i ragazzi di coach Marinelli, chiamati a fronteggiare i più esperti abruzzesi dell'Aquila Rugby Team. Una partita subito tesa, con gli ospiti più rodati e più decisi nei primi minuti di confronto. Prime fasi di studio, ma poi L'Aquila accelera e mette a referto due mete (trasformate, quindi 14-0 per gli ospiti) sfruttando la maggiore concretezza negli ultimi metri di difesa dell'Esino. Ma i padroni di casa non sono rimasti certo a guardare, perché tra una meta e l'altra hanno impensierito pesantemente gli abruzzesi, giocando con buona qualità ma sprecando nei momenti decisi per questione di centimetri. Partita che però subisce uno stop inaspettato per l'infortunio dell'arbitro Biocca, costretto ad uscire dal campo soccorso dai sanitari con l'ambulanza per un profondo taglio alla tibia destra. Dopo aver atteso una buona mezz'ora le ostilità sono riprese con una squadra di casa che ha continuato a martellare la difesa ospite fino alla meta di capitano Simonetti. Ancora intensità da parte dei ragazzi di coach Marinelli, e tanta determinazione nel cercare di aprire la cassaforte costruita con attenzione da parte dei neri abruzzesi. Tentativi, errori, buona volontà e tanta determinazione



premiata con la seconda meta schiacciata oltre la linea al termine di una bella azione di Teodori all'ala, con l'ovale che poi arriva a Piccinini che schiaccia in meta. Ultimi minuti di assalto da parte dei padroni di casa, che hanno cercato di giocare con le ultime forze rimaste per sfruttare la superiorità numerica. Cinque minuti con il cuore in gola e tanta volontà non sono bastati per ribaltare un risultato rimasto fissato sul 10-14 per gli ospiti, che hanno sfruttato la stanchezza e le imprecisioni dell'Esino per ricacciare gli attaccanti fuori dalla linea dei 22 metri abruzzese. Nonostante la sconfitta un punto di partenza incoraggiante per una squadra ancora in fase di "collaudo", ma che ha mostrato una ottima capacità di capirsi giocando palla in mano. Prossimo appuntamento domenica prossima, in casa, contro Perugia a Fabriano, sul campo sportivo Cristian Alterio di via Romagnoli. Appuntamento a partire dalle ore 14.30.

S.S.

Due immagini del match tra Esino Rugby e L'Aquila



VOLLEY

Serie D maschile

Onlymoso Bambù corsara a Loreto dopo cinque set



La Onlymoso Bambù Sassoferrato vincente nella trasferta di Loreto (2-3)

Impresa in trasferta per la **Onlymoso Bambù Sassoferrato**, che sbancano il PalaSerenelli di Loreto per 2-3 (27-25, 18-25, 23-25, 25-19, 10-15) al termine di un partita tesa conclusa al quinto set. Due ore di battaglia, con i sentinati che hanno lottato con il coltello tra i denti, determinati a "vendicare" la sconfitta con i padroni di casa in Coppa Marche di una manciata di giorni fa. Con Marani in campo con alcuni problemi fisici, Moretti opta per mettere Rizzuto come primo schiacciatore e confermare la solita formazione. Set complicato, con le squadre visibilmente tese ed attrici di qualche errore di troppo nonostante la predominanza degli uomini di Moretti a muro. Decisivo il break in battuta di Loreto, che sfruttando questo fondamentale porta a casa il primo parziale per 27 a 25. Secondo e terzo set di marca ospite, con la Onlymoso Bambù a picchiare

forte con i centrali Paterniani e Boldrini e portano a casa due parziali in fila per 18-25 e per 23-25, merito anche di una grande ricezione. Quarto set che quasi segue il canovaccio del primo, con equilibrio tra le due formazioni, ma un turno di battuta favorevole ai padroni di casa si trasforma in decisivo per le sorti del quarto parziale, 25-19 per la Pallavolo Loreto. Ultimo set da giocare con il cuore in gola, ma Stefanelli e compagni che partono forte, mostrando anche un Pascucci dominante a muro, 15-10, vittoria per Sassoferrato e due punti fondamentali. Sabato 2 novembre ritorna a giocare in casa, alle 18 a Sassoferrato. Così in campo: Pascucci, Romitelli, Rizzuto, Paterniani, Boldrini, Barigelli S, Stefanelli, Marani, Rossi, Barigelli A, Rossini, Sebastianelli (L1), Pio Franco (L2); allenatore Francesco Moretti.

Saverio Spadavecchia

TENNIS TAVOLO

Fabriano

E' ancora "disco rosso" per le squadre di D1 e D2

Ancora un weekend difficile per le compagini del **Tennis Tavolo Fabriano**. Entrambe escono sconfitte, entrambe affrontavano le rispettive capoliste. Forse questa non era la giornata per andare in paradiso... ma sicuramente bisogna fare qualcosa di più per riuscire a smuovere la classifica, sia in D1 che in D2. Iniziamo con il turno del sabato, quando la D1 ha fatto visita alla forte compagine jesina, una delle due capoliste del campionato. Un team forte in tutti e tre i giocatori, quello di Jesi, dall'esperto Roberto Tacconi, alla giovane promessa Michele Giampaolletti e alla new entry Marco Fabbri. Fabriano si è presentata con capitano Simone Gerini, Andrea Notarnicola e Paolo Peverieri. Tutto sommato non abbiamo giocato male e la sconfitta non è stata così netta: 5-3. Due punti sono arrivati da Andrea

Notarnicola (contro Fabbri e Giampaolletti) ed uno da Simone Gerini (contro Giampaolletti).

La squadra di D2, invece, ospitava la capolista Sant'Angelo in Pontano B. Il divario tra le due squadre era noto, ma le partite sono state più combattute di quanto faccia pensare il risultato di 5-1. Fabriano si è presentata con capitano Domenico Carbone, Andrea Ausili ed Emanuela Ferretti. Sant'Angelo in Pontano con Fabio Di Luca Sidozzi, Paolo Di Luca Sidozzi e Emanuele Tomassini. Ottima la prestazione di Andrea Ausili autore del punto fabrianese contro Paolo Di Luca Sidozzi e buon esordio in campionato di Emanuela Ferretti che ha strappato un set allo stesso giocatore. Bisogna senza dubbio tener duro, non rammaricarsi: la stagione è lunga!

Tennis Tavolo Fabriano



La fabrianese Emanuela Ferretti (a destra) contro Emanuele Tomassini

GINNASTICA

Ritmica

Faber Fabriano incanta nel "lontano Oriente"

Coppa Campioni per società: quarto posto in Giappone

Una grande esperienza per la **Faber Ginnastica Fabriano**, in Giappone, dove nel fine settimana appena trascorso ha partecipato alla Coppa dei Campioni per club. Milena Baldassarri, Talisa Torretti e Sofia Raffaelli tornano a casa con un bagaglio immenso di esperienza, con la consapevolezza che hanno gareggiato tra le migliori al mondo e soprattutto che nonostante ciò, hanno saputo dire la loro. Totalizzano punti 236.100. Milena Baldassarri chiude la gara Senior in quinta posizione, Talisa Torretti in tredicesima posizione. Sofia Raffaelli vince la classifica Junior con punteggi stratosferici, degni di una Senior. Pagano qualche errore di troppo che le fa arrivare a soltanto 1.3 punti dal podio, è quarto posto per club. Tutto questo non lascia l'amaro in bocca, ma la convinzione che queste ragazze hanno tutti i numeri per stare tra le migliori al mondo e che possono fare risultati internazionali storici per la ritmica italiana. Un grande ringraziamento va al nostro staff tecnico Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi in primis, ma anche a tutta la squadra che c'è dietro, perché dimostrano che il lavoro che si sta facendo in questa piccola cittadina delle Marche è immenso e riconosciuto a livello internazionale.

Intanto a casa nostra e precisamente a San Benedetto seconda tappa regionale del Campionato Individuale Gold Junior e Senior, valida anche per il passaggio alla tappa Interregionale. I risultati delle "faberine". Junior 1: Nicole Baldoni seconda classificata e seconda classificata in Regione. Junior 3: Sofia Raffaelli prima in Regione (in questa tappa assente), Anais Carmen Bardaro seconda classificata e terza in Regione. Senior: Giulia Zandri prima classificata e prima in Regione. Tutte le ginnaste Faber Ginnastica Fabriano staccano il pass per la tappa Interregionale di Campobasso il 16 e 17 novembre.



La Faber Ginnastica Fabriano in Giappone: da sinistra l'allenatrice Julieta Cantaluppi con le atlete Talisa Torretti, Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri

CALCIO

Eccellenza

Colpaccio esterno del Fabriano Cerreto

Prosegue il momento d'oro del **Fabriano Cerreto**. La squadra di Fenucci espugna Colli del Tronto 1-2 e vola in zona playoff con la terza vittoria nelle ultime quattro partite e il quinto risultato utile di fila fra campionato e coppa. Il Fabriano Cerreto mette la partita contro l'Azzurra Colli in discesa con un primo tempo di alto livello: al 6' Cusimano sblocca il punteggio con un tiro da lontano beffando Camaioni. I biancorossoneri continuano a spingere e sfiorano il raddoppio immediato con Ruggeri, il cui diagonale termina di poco a lato. I padroni di casa ci provano con Iovanisci e Capriotti ma senza impensierire la retroguardia di Fenucci. Il Fabriano Cerreto allora raddoppia al 35' col calcio di rigore di Cavaliere e sfiora il tris col tiro di Ruggeri che si infrange sul palo. I locali cambiano pelle nella ripresa e rimettono in discussione il risultato con la rete di Piergallini, che risolve una mischia sugli sviluppi di un corner, ma la squadra di Fenucci si difende

ATLETICO AZZURRA COLLI 1
FABRIANO CERRETO 2

ATLETICO AZZURRA COLLI - Camaioni, Stangoni, Tommasi, Fiscoletti (43' st Silvestri), Di Antonio, Stacchiotti, Capriotti (31' st Bastianelli), Mancini, Piergallini, Iovanisci (1' st Gaeta), Nicolai (8' st Nociaro). All. Aloisi

FABRIANO CERRETO - Fabriano Cerreto: Santini, Salvatori, Bartolini, Domenichetti, Della Spoletina, Lispi, Carmenati (19' st Gabrielli), Cusimano, Ruggeri (38' st Moretti) Montagnoli, Cavaliere (19' st Ciciani) All. Tizzoni (squalificato Fenucci)

RETI - 5' pt Cusimano, 35' pt Cavaliere (r), 13' st Piergallini

con ordine e non subisce altre palle gol nitide. Capita anzi a Moretti la possibilità di fare tris ma Camaioni si oppone. La vittoria permette al Fabriano Cerreto di scalare altre posizioni in classifica, proiettandosi in zona playoff. Domenica 3 novembre, alle 14.30 allo stadio Aghetoni, arriverà l'Atletico Alma Fano, capace negli ultimi due turni di pareggiare con l'Anconitana e battere il Porto d'Ascoli.

Classifica - Urbania 16; Atletico Gallo 15; Castelfidardo e Anconitana 12; Vigor Senigallia e Fabriano Cerreto 11; Porto d'Ascoli 10; Atletico Alma e Montefano 9; Marina e Forsempronese 8; Atletico Azzurra Colli, Grottammare e Valdichienti Ponte 7; Sassoferrato Genga 6; San Marco Lorese 4.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Eccellenza

Sassoferrato Genga: un altro risultato utile

Dopo il grandissimo successo di Senigallia contro la Vigor, dal **Sassoferrato Genga** ci si aspettava un'altra prova convincente e soprattutto un altro successo ai danni di un Montefano ben disposto in campo che è riuscito fin da subito a mettere in difficoltà la retroguardia locale andando in gol al 1' minuto dopo una dormita generale di tutta la difesa. A questo punto i ragazzi di Ricci, reagiscono e iniziano a prendere in mano le redini del gioco che sfociano nel pareggio al 20'. Nella ripresa il Montefano si chiude a riccio e con veloci ripartenze crea alcuni pericoli. Per contro il Sassoferrato Genga domina la scena ma non concretizza il grande gioco espresso dal centrocampo. Nel finale di gara due buone occasioni per gli avanti locali che però non le sfruttano e così l'incontro finisce sull'1-1. Il Montefano parte subito in avanti e, dopo 60 secondi sblocca il risultato: Bonacci dalla destra serve su un piatto d'argento un



Monno autore del pareggio

SASSOFERRATO GENGA 1
MONTEFANO 1

SASSOFERRATO GENGA - Spitoni; Santamarianova, Lapi, Procacci, Corazzi; Bonci F. (17' st Garelli), Gaggiotti, Cicci, Monno (34' st Zucca), Bellucci (34' st Cucci), Battistelli. All. Ricci

MONTEFANO - Rocchi; Donnari, Mengoni, Moschetta, Del Moro; Vipera (29' st Garofoli), Gigli, Pucci, Bonacci (48' st Donato); Aquino (11' st Ezzaitouni), Latini. All. Lattanzi

RETI - 1' pt Latini, 20' pt Monno

assist vincente per Latini che da buona posizione batte Spitoni con la difesa immobile. A questo punto il Sassoferrato Genga cerca di riprendersi, conquista il centrocampo e al 20' pareggia: punizione di Bellucci, Monno è ben appostato in area, anticipa il suo diretto avversario e con uno splendido colpo di testa batte Rocchi (1-1). Nella ripresa tanto gioco a centrocampo con il Sassoferrato Genga che domina la scena e nella sfiora la vittoria in due occasioni, ma Garelli che Cicacci sbagliano le rispettive conclusioni. Prossimo impegno in trasferta sul campo del Ponte Valdichienti che nel frattempo è uscito battuto per 1-0 dalla sorpresa del campionato, quell'Urbania che dopo aver perso con l'Ancona sembra aver spiccato il volo. Per gli uomini di Ricci la vittoria è d'obbligo, anche perché con la conquista dei tre punti scavalcherebbe la squadra maceratese in classifica.

Angelo Campioni

CALCIO

Serie D

Matelica, un bel tris per puntare in alto

E' ancora un grande **Matelica**. I biancorossi ci prendono gusto anche davanti al proprio pubblico e rifilano un tris anche al Vastogirardi. Un'altra vittoria importante che porta gli uomini di Colavitto sempre più su in classifica, tenendo la distanza di punti con Recanatese e San Nicolò.

Una partita dominata dai locali che hanno rifilato un secco 3-0 ai molisani, che prima del match si trovavano ad un punto dal Matelica. Fin dalle prime battute è andato in scena uno scontro avvincente con gli ospiti che non mostrano alcun timore reverenziale e provano a prendere il comando del gioco, ma i locali sono più lesti e trovano subito il vantaggio. I biancorossi vanno avanti con Bordo che raccoglie fuori area un pallone vagante e libera un destro di grande potenza e precisione su cui Caparro non può nulla, 1-0 per i locali. Il Vastogirardi reagisce riversandosi in avanti, ma la difesa biancorossa chiude gli spazi senza correre rischi particolari. A metà tempo il raddoppio di Leonetti è annullato dall'arbitro per la posizione irregolare di Moretti, ma il 2-0 è solo rimando di qualche minuto perché al 25' Caparro esce a sbarrare la strada a Leonetti lanciato in porta, arriva ancora Bordo che scarica di potenza la sfera nella porta sguarnita, doppietta personale del matelicese. Gli ospiti provano a riorganizzarsi, ma il Matelica gestisce il vantaggio, rischiando qualcosa solo nel finale di tempo, ma Urbietis, non è mai costretto a interventi decisivi, fino al termine della

prima frazione. Negli spogliatoi Farina, che aveva già tolto Grazioso per D'Aguanno a metà del primo tempo, lascia negli spogliatoi Corbo e Lepore per Di Lullo e Fatone, ma la doccia gelata arriva dopo poco più di un minuto: Visconti crossa da destra e trova bomber Leonetti, libero a centro area, che può girare a rete superando Caparro per il 3-0. Il Vastogirardi prova a reagire subito impegnando Urbietis in un paio di situazioni, ma la squadra di Colavitto riesce a contenere senza affanni la spinta della squadra ospite che con il passare dei minuti si spegne insieme alle speranze di riaprire il match, mentre il Matelica in più di una occasione potrebbe arrotondare il punteggio, ma sciupa diversi contropiedi e poi si limita ad amministrare il risultato fino al triplice fischio finale che le permette di portare a casa 3 punti importantissimi. I biancorossi si trovano così al quinto posto, a quota 15 punti, a ben 9 punti da Recanatese e San Nicolò Notaresco, entrambe in testa. Il prossimo match sarà ad Avezzano, abruzzesi a quota 8 punti, una sfida e una squadra che i matelicesi conoscono molto bene. Appuntamento domenica 3 novembre ore 14.30.

Riccardo Cammoranesi

CALCIO - PRIMA CATEGORIA: LA FABIANI SEMPRE IN TESTA

Pareggio esterno per la **Fabiani Matelica**, che nella settimana giornata impatta sul campo del Montemilone Pollenza per 1-1, un risultato acciuffato all'86' con Scotini su rigore dopo che i padroni di casa erano andati in vantaggio al 38'. La squadra matelicese si conferma al vertice della classifica con 17 punti. Prossimo match in casa con il Trodica.



www.lazione.com

UN'INTEGRAZIONE VINCENTE

CHE DURA DA BEN 109 ANNI...

SCOPRIRE

RIFLETTERE

CONOSCERE

SOGNARE

IDEARE

LA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE E L'AMORE DEI NOSTRI LETTORI...

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

MODALITA' DI PAGAMENTO

normale 40 euro
amicizia 60 euro
sostenitore 80 euro

Redazione di Fabriano: Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
 Tel. 0732 21352
Redazione di Matelica: Via Parrocchia, 3
Bollettino Postale: c/c n. 17618604 intestato a L'Azione
Bonifico Bancario: IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

